PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 18 Giugno 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 435. N. 10746

L'intervento austro-ungarico in Turchia per la questione albanese

discusso alla Camera ungherese.

BUDAPEST 17 (B. U.) Camera. Alla fine dell'odierna seduta il deputato Bela Rakowsky (popolare) presenta un'interpellanza circa il punto di vista del ministero degli esteri di fronte alla

rivolta in Albania

Motivando la sua interpellanza, l'oratore dichiara di constatare con piacere che il passo amichevole intrapreso dal ministero degli esteri a.-u. non soltanto nell'interesse dell'Albania, ma anche nell'interesse della Turchia e non meno nell'interesse della pace europea, sia stato, secondo ogni apparenza, coronato da successo. Questo passo sarebbe stato commentato da principio con una certa irritazione non soltanto dalla stampa turca, ma anche, strano a dirsi, da una parte della stampa tedesca. Non esservi alcun dubbio, che il diritto internazionale ha stabilito il principio del non intervento, ma lo stesso diritto internazionale riconoscerebbe il diritto d'intervento in casi in cui si tratti di sopprimere una guerra compromettente l'esistenza di uno o più Stati o ledente il principio di umanità. A ciò si aggiunga - continua l'oratore - che in riflesso delle speciali condizioni una rilevante parte delle questioni di politica interna della Turchia deve essere interpretata dal punto di vista delle potenze europee come una questione esterna. Il motivo starebbe nel fatto, che ogni errore commesso dalla Turchia nel campo della politica interna può provocare molto facilmente pericolose complicazioni esterne.

L'interpellante accenna al fatto che cinque Stati balcanici devono il loro sorgere alla circostanza che le potenze, sotto la pressione delle relative situazioni, che somigliano perfettamente all'attuale questione albanese, avevano interpretato questioni interne della Turchia come questioni esterne, nelle quali poi dovettero ingerirsi. L'intervento amichevole del ministero degli esteri a.-u. avrebbe oltre a ciò avuto a fondamento il titolo giuridico che l'Imperatore è protettore della chiesa cattolica in Albania.

L'oratore accenna quindi al contegno del Montenegro, che dice non essere del tutto irreprensibile, anche se giudicato con la massima indulgenza, e non potersi supporre che la generosa e schietta ospitalità dei montenegrini verso gli albanesi sia soltanto una manifestazione di amore del prossimo. L'oratore nutre grandissima simpatia per la Turchia, perchè ritiene essere nell'interesse della monarchia l'esistenza, il rinvigorimento e l'integrità della Turchia. Ma il nuovo regime in Turchia avrebbe commesso un grossolano errore politico col voler far valere le stesse leggi per i più svariati popoli. Se poi quei popoli, i quali non possono e non vogliono sottomettersi a queste leggi, perchè vi scorgono soltanto la confisca dei loro diritti secolari e null'altro, devono poi essere costretti a riconoscere queste leggi con le baionette, ne deriva per naturale necessità uno stato di illegalità, rivoluzione ed anarchia. Il ministero degli esteri, continua l'oratore, ha fatto soltanto il suo dovere con l'aver intrapreso il noto passo a Costantinopoli, la cui omissione sarebbe stato un grave errore politico, ed il successo finora derivatone obbliga alla riconoscenza non soltanto la Turchia, ma tutti quelli che sinceramente desiderano il mantenimento della pace. Il fatto che l'oratore appartiene all'opposizione, non gli dà il diritto, a suo modo di vedere, di vagliare ingiustamente un'azione politica che deve essere approvata da ognuno. E' nostro impegno d'onore, esclama l'oratore, di fronte alla dinastia, alla nazione ed alle generazioni future, di non cedere nulla della nostra posizione di grande potenza in favore di nessuno.

La risposta di Khuen

Il presidente dei ministdi Khuen-Hedervary risponde all'interpellanza di Rakowsky. Dichiara che il punto di vista del ministero degli esteri e dei due Governi è sempre il medesimo; noi, dice l'oratore, vogliamo appoggiare l'esistenza e l'integrità dell'impero turco anche da parte nostra (approvazioni), perchè reputiamo essere ciò la miglior cosa dal punto di vista della pace generale e dei nostri propri interessi (vive approvazioni). Ne consegue naturalmente, continua l'oratore, che noi vogliamo procurare efficacia al nostro punto di vista in via amichevole, senza voler immischiarci nelle questioni interne della Turchia, intenzione questa, dalla quale siamo pienamente alieni. Ma proprio i nostri rapporti amichevoli coll'impero turco ci fanno un dovere, appena che si presenti l'occasione, di impartire quei consigli in via amichevole nell'interesse del mantenimento della pace, che secondo il nostro criterio sono atti ad ottenere il desiderato rinvigorimento dell'impero turco (vive approvazioni). In questo senso furono anche impartiti consigli amichevoli dal ministero degli esteri al Governo turco ed io posso dire, che il Governo turco, il quale è pienamente convinto della sincerità dei nostri sentimenti amichevoli e ve se ne fida, ha accolto amichevolmente questi consigli e si è dato premura di corrispondervi (vive approvazioni). Ciò è spiegabile soltanto per il fatto, che i rapporti fra la monarchia e l'impero turco sono perfettamente sinceri. Noi confidiamo, dice l'oratore, che l'attuale regime in Turchia avrà successi non soltanto nell'interesse della Turchia, ma anche dal punto di vista dei nostri propri interessi. La dirigenza dei nostri affari esteri ha ritenuto indicato e di suo dovere, nell'interesse del mantenimento della pace e del rafforzamento dell'integrità della Turchia, di opporsi alle correnti da qualsiasi parte provengano e di conseguenza il ministero degli esteri si è rivolto anche al Governo del Montenegro e lo ha reso ripetutamente attento sui doveri della neutralità (approvazioni). La nostra rappresentanza, continua l'oratore, ha ottenuto l'assicurazione da parte del Governo del Montenegro, che esso corrisponderà ai suoi relativi doveri. Io credo, continua l'oratore, che il nostro procedere finora è stato realmente coronato da successo. Gli avvenimenti degli ultimi giorni hanno aperto favorevoli prospettive a questo riguardo. Noi, quale Stato finitimo, prosegue l'oratore, abbiamo certamente il massimo interesse acchè in nostra immediata vicinanza non subentrino condizioni, che non soltanto potrebbero imporre a noi maggiori tensioni di forze ma anche provocare maggiori complicazioni nella politica europea. In ogni caso noi seguiremo colla massima attenzione gli avvenimenti nell'interesse dell'impero turco e tutti i fenomeni che per esso potessero avere influenze dannose e coopereremo acchè tutte le difficoltà sieno possibilmente eliminate (vive approvazioni).

La Camera prende nota all'unanimità della risposta del presidente dei ministri.

La questione albanese e la Triplice

VIENNA 17 (N). La «Reichspost» dice che l'amnistia agli albanesi verrebbe accordata entro i prossimi 10 giorni, e che essa comprenderebbe anche i capi albanesi. La Germania e l'Italia si associerebbero al passo fatto dall'Austria a Cettigne, del quale furono informati anche i capi albanesi.

Il «Neues Wiener Tagblatt» dice che la Germania si è già associata alle pratiche fatte dall'Austria presso il Governo montenegrino, e farà dal canto suo analoghe rimostranze a Cettigne. L'Italia - dice il giornale - secondo ogni probabilità seguirà l'esempio dei suoi alleati.

Il viaggio del sultano

SALONICCO 17 (N). L'arrivo del sultano avvenne conforme al programma. In tutte le stazioni il sultano fu fatto segno a vive acclamazioni. Ad Ueskūb, dove il treno sostò dieci minuti, si erano raccolti alla stazione il corpo degli ufficiali, la scolaresca ed una gran folla che salutarono il sutano entusiasticamente. Il treno imperiale proseguì fino al porto, donde il sultano, accompagnato dai principi e dal seguito, si è recato in carrozza al Konak. Il sultano si disse molto soddisfatto del viaggio in Albania e disse che ne ha ritratto profonde impressioni.

CAMERA ITALIANA

ROMA 17 (N). Camera. Si inizia la seduta con lo svolgimento di alcune interrogazioni.

De Seta, ai lavori pubblici: Risponde all'on. Muratori, che lo interroga sull'uccisione dell'ing. Giusto Caffieri, ufficiale ferroviario a Cosenza, e sui provvedimenti che intende prendere per la famiglia di quello sventurato funzionario. Assicura che il Governo verrà in soccorso della sciagurata famiglia.

Di Scalea, sottosegretario agli esteri: Rispondendo all'on. Quaglino sulle informazioni date dal console d'Italia a Zurigo circa le condizioni dei lavori edilizi, dice come a Zurigo vi fossero 4300 operai italiani, impiegati nell'arte muraria, ma che vi fu uno sciopero per la riduzione delle ore di lavoro, in seguito al quale circa 2000 operai si allontanarono da Zurigo. Si ebbe poi una serrata come reazione. Crede che il console non abbia cercato in alcun modo d'intervenire con parzialità in una contesa fra capitale e lavoro.

Il presidente legge poi una lettera dell'on. Serristori, nella quale dichiara di dover insistere nelle dimissioni. Il collegio di Pontessieve viene dichiarato vacante.

Si approvano poi tutti gli articoli del progetto di riordinamento dell'amministrazione del dazio consumo governativo di Roma e di Napoli.

Si riprende quindi e si esaurisce la discussione del bilancio dei lavori pubblici, e si discute e approva lo stato di previsione per le entrate e spese dell'azienda ferroviaria di Stato, e la seduta viene quindi levata.

La riforma elettorale agli uffici

Stamane si sono riuniti gli Uffici della Camera per l'esame del progetto del suffragio universale. In tutti i nove Uffici si ebbero manifestazioni in singoli punti del progetto. In complesso, come era facile prevedere, tutti i candidati ministeriali sono stati eletti. Si osserva che l'indennità ai deputati ha incontrato molta opposizione. Degno di nota è il fatto che in molti uffici si è sollevata la questione della necessità dello scrutinio di lista, fra altri nel primo ufficio, dove con 38 voti su 41 votanti, è stato approvato un ordine del giorno invocante lo scrutinio di lista.

Le Mostre regionali, in Roma

ROMA 17 (N). Nel pomeriggio i sovrani inaugurarono in Piazza d'armi i padiglioni regionali della Sardegna, delle Marche, degli Abruzzi e Molise, dell'Umbria e Sabina.

I tentativi di controrivoluzione in Portogallo

Piroscafo germanico sequestrato con armi di contrabbando

LONDRA 17 (N). Si telegrafa da Lisbona che l'autorità portuale ha sequestrato il piroscafo germanico «Pluto», perchè voleva scaricare a Villa Garcia armi e munizioni di contrabbando. Anche un secondo piroscafo germanico fu sequestrato per contrabbando d'armi.

A Lisbona si dice che l'ex-re Manuel avrebbe raccolto 170 milioni di franchi per organizzare un esercito contro i repubblicani. Un milione di franchi sarebbe stato già messo a disposizione del capitano monarchico Conceiro. Il generale in ritiro Campos è stato arrestato.

Lo sciopero internazionale dei marittimi in diminuz'o e

LONDRA 17 (N). Da Cardiff sono partiti oggi trenta piroscafi. Molti marittimi hanno stracciato i manifesti della federazione dicendo di averne abbastanza dello sciopero.

CRONACA LOCALE

Lotta di classe!

Il connubio è fatto!

E' fatto.

Iersera, **al Narodni Dom,** in un'adunanza politica degli slavi, fu deciso di persistere **col massimo accanimento** nella lotta per sostenere l'avvocato Rybar nel secondo distretto **e di esortare tutti gli slavi a concentrare i loro voti sui candidati socialisti nel primo e nel quarto distretto, contro le candidature dei liberali-nazionali italiani.**

Ed ora i socialisti la chiamino **lotta di classe!**

Zivio Rybar! Zivio Pittoni! Zivio Oliva!

La deliberazione dell'adunanza slovena di iersera, nella quale fu deciso che gli sloveni voteranno per i candidati socialisti contro i liberali-nazionali nel I e nel IV distretto, fu accolta dall'assemblea con clamorose grida di «Zivio Rybar! Zivio Pittoni! Zivio Oliva!»

Sciolta l'adunanza, una parte dei convenuti scese la via Giosue Carducci gridando: Zivio Rybar! Zivio Pittoni! Zivio Oliva! e «abbasso la camorra!»

Giunti gli sloveni davanti al caffè Chiozza, furono accolti da un'assordante fischiata delle persone che vi si trovavano: parecchie centinaia.

Un conflitto, che pareva imminente, fu impedito dal sopraggiungere delle guardie che fecero proseguire gli sloveni e bloccarono i cittadini nel caffè.

Tutti concordi, italiani!

Non ci sono più ora che candidati degli slavi contro di voi!

Tutti concordi a votare, nelle elezioni ristrette di martedì, e sopratutto **nessuno manchi!**

Questa è la condizione essenziale per vincere l'avversario nazionale, che affronta nel secondo distretto, e per vincere anche i due candidati socialisti, **che avranno l'appoggio degli slavi** nel distretto di Città vecchia e San Giacomo e in quello di San Vito e Chiarbola superiore.

Per assicurare pienamente la difesa nazionale della città, è necessario che anche in questi due distretti si vinca. E' più necessario oggi che non fosse nell'elezione a primo scrutinio. Poichè, mentre nell'elezione a primo scrutinio, i socialisti potevano ancora figurare alla meglio da internazionalisti, **oggi i socialisti non hanno altra speranza di vincere che quella dei voti slavi.** E i voti slavi, gli agognati voti del «Narodni Dom», sono stati loro ufficialmente promessi. Iersera, nella loro adunanza nazionale, **gli slavi hanno ricevuto l'ordine dei loro capi, di concentrare tutti i voti sui candidati socialisti nel primo e nel quarto distretto.**

Dopo ciò, chi vorrà concorrere, anche soltanto col mantenersi inerte, alla prospettiva di un successo dei candidati socialisti? Forse essi aggrupperanno ancora intorno a loro quei fanatici ostinati, che chiudono gli occhi per non vedere e gli orecchi per non udire, pur di non perder la fede nei loro idoli. Ma tutti quei simpatizzanti che, nonostante ogni ammonimento, votarono per i socialisti nella vaga speranza che essi avrebbero attuato almeno alcuna delle loro promesse, non possono aver cuore di mantenere la loro fiducia ad uomini che in Istria **si rifiutano di opporsi al più nero clericalismo** e dei quali a Trieste **gli slavi tengono in pugno il destino.**

D'altronde, perchè continuerebbero a votare per i candidati socialisti questi simpatizzanti, questi illusi? Fino a martedì scorso essi potevano lasciarsi cullare nella lusinga che le elezioni avrebbero rafforzato il partito socialista alla Camera di Vienna, ne avrebbero fatto un partito efficace, un promotore di riforme nella vita pubblica. Il partito socialista è uscito invece dalle elezioni diminuito; non ha più speranza di riguadagnare il numero dei suoi mandati. Nella Camera futura esso potrà fare anche meno di quanto fece nel Parlamento disciolto. Non è dunque ammissibile che i simpatizzanti dieno il loro voto a candidati che si presentano sotto l'orribile aspetto di candidati dell'avversario nazionale, soltanto per ottenere che nella prossima Camera i socialisti sieno due di più anzichè due di meno, dal momento che anche con due di più non formerebbero che una piccola minoranza, e per averne il bel vantaggio delle discussioni accademiche, dei voti platonici e dei comizî in ritardo!

Il solo pensiero del danno nazionale che, come rappresentanti della città, potrebbero procacciarle questi coadiuvati dagli slavi, questi proclamati dagli slavi, questi eletti con voti slavi nazionalisti, deve farci sperare che anche dalle file socialiste verranno a schiere gli italiani a fare atto di solidarietà con le candidature nazionali.

Noi abbiamo la certezza che nel secondo collegio, di fronte all'avversario slavo sceso in campo, nessun italiano trascurerà il suo dovere di portare il proprio voto ad **Edoardo Gasser.** Trionfale deve essere sul suo nome l'affermazione dell'italianità cittadina!

Ma anche negli altri distretti, nessun italiano deve astenersi di concorrere alle vittorie di **Giovanni Menesini** e di **Lodovico Braidotti,** candidati nazionali. Martedì scorso, nel primo distretto, il **25 per cento** degli elettori non partecipò alla votazione; nel quarto distretto circa il **20 per cento.** E noi possiamo considerare che, la massima parte, sarebbero stati suffragi per i candidati nazionali: poichè gli slavi, si sa, votano come un sol uomo; e i socialisti andarono a far propaganda di comizî in tutti i quartieri, per raccogliere fino all'ultimo i loro aderenti. Ora l'eccessiva fiducia nella riuscita dei candidati liberali-nazionali, o l'intempestiva velleità di singolarizzarsi, o quel qualsiasi motivo che può aver trattenuto martedì scorso elettori italiani dal recarsi alle urne, non debbono, non possono più rinnovarsi. La situazione è mutata. Non ci sono più socialisti. **Ci sono i candidati degli slavi contro i candidati degli italiani!**

Bisogna dunque vincere. Bisogna che tutti votino. Trieste deve avere dai suoi figli una bella manifestazione unanime di italianità!

L'adunanza elettorale d'oggi

A mezzogiorno, al Politeama Rossetti, ha luogo l'ultima adunanza dei cittadini aderenti al Comitato liberale nazionale.

Nessuno manchi: mostri quest'ultimo comizio i cittadini radunati in folla compatta, uniti uno all'altro da un vincolo di forte entusiasmo di fronte all'asprissima battaglia che si sta per combattere, animati da una irresistibile volontà di vincere.

Se qualcuno non avesse ancora la tessera che si esibisce alla porta, può ritirarla nella mattina alle sedi del Comitato elettorale (in via S. Nicolò 32, I, e via G. Carducci 19, I).

Hanno perso la testa!
Ribellatevi alla pazzia!

Gli ordini impartiti dai capi socialisti al loro partito non possono avere che una spiegazione: il furore per le sconfitte toccate nell'elezione a primo scrutinio ha fatto loro perdere la testa.

Si può altrimenti spiegare che, mentre a Vienna la direzione del partito socialista lancia la parola d'ordine che «i socialisti considerano come loro dovere, nell'interesse del proletariato, di affrettare la fine del dominio cristiano-sociale», i capi socialisti delle nostre provincie esortano all'astensione i loro compagni nel primo collegio istriano, dove un liberale, Felice Bennati, è in lotta con l'antesignano della più nera reazione clericale, l'ex-deputato Spadaro?

Si può altrimenti spiegare che nell'italiana città di Pola, questi capi socialisti pretendano che operai italiani si astengano, mentre il liberale italiano dott. Lodovico Rizzi è in ballottaggio col clericalissimo capo del croatismo più fanatico, il dott. Matko Laginja?

Si può spiegare, se non con un oscuramento improvviso di tutte le idee, con una rinuncia improvvisa a tutti i principî, a tutti i programmi, che mentre l'Istria, per i risultati promettenti delle prime elezioni, sembrava sul punto di liberarsi della pece reazionaria che insidiosamente le si era appicciccata qua e là negli ultimi anni, essa debba ora correre nuovamente il pericolo di sentirsi riattaccar questa pece, perchè i capi socialisti proibiscono al loro partito di aiutare alla liberazione?

E si può spiegare, se non con un accesso di assolutismo tirannico, che nel secondo collegio di Trieste, essendo di fronte il candidato della difesa italiana Edoardo Gasser e il candidato dell'attacco slavo, avv. Rybar, i capi socialisti pretendano che i loro compagni italiani considerino con la stessa indifferenza il nazionalista slavo che assale la città italiana e il candidato italiano che ne assume la difesa? Oppure è questo il pattuito compenso per i voti slavi promessi dal Narodni Dom?

Non c'è più linea di condotta, non c'è più riflessione politica, non c'è più testa insomma nei capi socialisti: essi ammettono il successo del clericale italiano, del clericale croato, del campione dello slavismo a Trieste; ammettono tutto ciò che è più nero, ammettono tutto ciò che è più slavo, pur di fare uno spregio e di recare un danno alla sola cosa che avversano con odio implacabile: l'italianità di questi paesi.

Ora vedano quegli stessi che si professano socialisti se la condotta dei loro capi non giustifichi pienamente quanto fu detto da noi più volte sul carattere speciale, affatto diverso da quello del partito socialista in altre regioni, antiitaliano fino all'illogicità, che fu impresso al socialismo nelle nostre provincie. In ogni altro paese, un partito vinto a primo scrutinio cerca i punti di contatto che gli permettano di appoggiare nei ballottaggi quella causa, che, pur non essendo la sua, gli sembra più affine dell'altra ai proprî intendimenti: e non è d'uopo ricordare che, quando i socialisti ebbero a sostenere il ballottaggio con gli slavi a San Giacomo, il partito liberale-nazionale recò loro spontaneamente centinaia di voti, guidato dalla sola preoccupazione che non avesse a prevalere l'avversario nazionale. Ma i capi del partito socialista, come non sentono doveri verso una nazionalità che si difende e accettano i voti degli aggressori nazionali, così non sentono doveri verso il liberalismo, verso il progresso umano: e passano parola d'ordine perchè i loro compagni istriani non facciano nulla per impedire la vittoria del clericale, per impedire la vittoria del croato reazionario!

Quando ogni direttiva di programma è così gettata al vento, quando ogni principio ideale è così abbandonato, gli ascritti al partito socialista non possono che ribellarsi ai loro capi: ribellarsi in nome della loro coscienza, ribellarsi in nome della loro rettitudine, e ribellarsi in nome del loro buon senso! I capi si possono seguire, la disciplina può sussistere, finchè nell'azione di un partito si vede un filo conduttore, un nucleo d'idee che si svolge. Ma quando a coloro che hanno creduto entrare in un partito di progresso, i capi comandano: — Non opponetevi al clericale! Non opponetevi al croato reazionario! Accettate soltanto tutti i modi di fare a meno d'essere italiani! - allora non c'è più partito di progresso, non c'è più partito socialista, e il disertare da esso diventa un dovere di tutti gli uomini che hanno la mente sana, il sentimento civile e la dignità dei loro principî politici!

Non otto ma dodici!

Altro che falsari!

Il «Lovoratore» ci dà dei falsari e dei buffoni per avere scritto ieri che dei 43 socialisti eletti martedì scorso a primo scrutinio 8 sono autonomi, e sostiene invece che tutti 43 sono socialisti ufficiali centralizzati.

Le ingiurie sono come le processioni - tornano cioè, sempre al luogo donde sono partite - perciò non ce ne curiamo. Ci piacciono invece **i fatti,** e torniamo a ribadirli.

Ecco il telegramma dell'**Agenzia ufficiale,** K. K. Korr. Bureau, che, in data 15 corr., notificava i **risultati ufficiali** delle elezioni di martedì scorso:

«Lo stato di possesso dei partiti, tenuto conto dei risultati di quei ballottaggi nei quali si trovano di fronte candidati dello stesso gruppo di partito, si presenta come segue:

«Cristiano-sociali 68 (nell'ultima Camera 96), czechi 55 (nell'ultima Camera 84), tedeschi liberali 47 (nell'ultima Camera 79), socialisti 44 **dei quali 12 autonomisti** (nell'ultima Camera 87), slavi meridionali 28 (nell'ultima Camera 37), polacchi 14 (nell'ultima Camera 71), italiani 12 (nell'ultima Comera 15), ruteni 5 come prima, rumeni 5 come prima, senza partito 4 (nell'ultima Camera 13)».

Risultati **ufficiali,** ripetiamo e trasmessi dall'**Agenzia ufficiale!**

I socialisti autonomi - cioè non centralizzati - **sono dunque spuntati ancora in maggior numero di quanti avevamo scritto noi; perciò tanto più falsa** è l'accusa di falsari della quale l'organo socialista ci gratifica con la sua solita buona fede.

Noi, cioè, avevamo preso per base le notizie di fonte privata - più favorevoli al partito socialista ufficiale - secondo le quali i socialisti autonomi sarebbero stati soltanto otto!

Ora veda un po' il lettore che cosa scriveva, lo scorso agosto, del socialismo viennese quel deputato Nemec, che il «Lavoratore» vanta fra gli eletti del **suo** partito, dando dei falsari a noi perchè lo abbiamo detto in disaccordo con esso:

«I compagni tedeschi di Vienna non conoscono che un comandamento: o i socialisti czechi si assoggetteranno senza condizioni in tutto e per tutto, si contenteranno della parte di semplici tributari e di incosciente materiale da votazioni, o saranno combattuti e disfatti fino al supremo annientemento.

I compagni accusano dunque di tirannide i compagni. Vediamo ora in che consisterebbe cotesta tirannide del centralismo viennese. «Gli operai czechi - scrive il Nemec - trovano di pagar troppo cara la loro partecipazione all'internazionalismo socialista, quale si concepisce a Vienna, con la rinuncia «ad ogni indipendenza e ad ogni virilità di proletari, di socialisti e di czechi e con la completa arresa a discrezione ai compagni tedeschi». Ed ancora: «I socialisti czechi non hanno che a mandare tutti i loro denari a Vienna e ad inchinarsi ciecamete a tutti gli ordini che vegono di là. Alle organizzazioni czeche vengono designate da Vienna anche le personalità dei capi e i loro giornali ricevono i redattori approvati dai compagni tedeschi e responsabili a questi soltanto. Costoro, indipendenti come sono dagli operai czechi, dichiarano loro bruscamente che non hanno il minimo diritto a deliberar nulla nelle loro organizzazioni, e che ciò appartiene soltanto ed unicamente a quelli che li hanno collocati nelle organizzazioni stesse, vale a dire ai compagni di Vienna. Va da sè che i compagni di Vienna da questi loro emissari non richiedono altre qualità che l'assoluta fedeltà a Vienna e il mantenimento degli operai czechi in una stato di sommissione».

L'incauta citazione d'un divo

Gino Piva sul socialismo triestino e istriano

Il «Lavoratore» ha riprodotto ieri, dedicandolo a noi, ciò che un socialista italiano, Gino Piva, ha scritto dei liberali - italiani - il partito ch'egli combatteva in Istria.

Dedichiamo a nostra volta al «Lavoratore», per non mancare di cortesia, ciò che lo stesso Gino Piva scrisse dei socialisti di Trieste e dell'Istria - il partito ch'egli era stato chiamato a difendere.

Dal volume «Per le vie d'una quarta Italia» pag. 36:

«Credendo di servire alla causa del socialismo intransigente, essi (i socialisti triestini e istriani) hanno **transato con il governo feudale;** che con l'ottimo proposito di fare scomparire l'odio di nazionalità in nome dell'internazionalismo, hanno inevitabilmente favorita l'una nazionalità ai danni dell'altra, con l'aggravante che **la nazionalità danneggiata è la loro** e precisamente quella che avendo pure qualche diritto di esistere, **doveva essere filialmente aiutata;** quella che minacciata dal governo e dai cattivi ospiti diventati nemici, più **doveva essere difesa.**

«Così il socialismo triestino - tipo ufficiale - che ora ha sparsi per l'Istria dei rappresentanti **molto cari alle autorità,** è per definizione «anti-italiano».

E a pag. 37:

«Noi non sappiamo a quali altri «alibi» possano ricorrere i socialisti triestini ed i loro patroni di qua del confine politico, per respingere l'accusa che loro si muove **di premeditata anti-italianità,** a meno che, poco seriamente, vogliano ritorcere l'accusa contro i capi del partito nazionale, come se in questa ritorsione fosse implicita la loro difesa. Invece noi diciamo che se anche tutti i nazionalisti delle terre italiane soggette fossero - come non è - dei traditori della causa che dicono di sostenere, ciò non sarebbe ancora la dimostrazione che la difesa dell'italianità sia stata assunta dai socialisti; i quali con una serie di atteggiamenti contrari alle stesse ragioni del socialismo, come vedremo, hanno voluto - specialmente in questi ultimi tempi - cancellare le poche ma più belle pagine della loro storia in cui avevano scritta la difesa degli oppressi diritti italiani».

E a pagina 38:

«Capitale tra questi fatti fu la stessa composizione della massa socialista reclutata in gran parte tra gli elementi che costituivano il grosso delle dimostrazioni austro-governative, portatori di torce e di emblemi.... Altri elementi di composizione della massa socialista furono i molti che appartenendo a razze diverse da quella italiana e specialmente a razze d'invasione non portarono certamente nel partito un contributo di giustizia nazionale; e si aggiunga che il comando di un esercito così fatto, fu assunto da transfughi del partito liberale-nazionale, da uomini irrequieti che ben sapevano di poter lasciare il modesto impiego e ripudiare le vecchie idee politiche davanti alla combinazione che loro si offriva di posizioni migliori e di politici successi personali; temperamenti portati verso miraggi di grandezza, insofferenti delle umili posizioni, delle parti secondarie e che senza essere dei bassi avventurieri della politica si sentono attratti ad orizzonti di intrigo politico, che per essi sono vasti orizzonti, e si lasciano volentieri acciuffare dalla chimera che li trascina, non importa se sopra i resti delle proprie convinzioni, non importa se con degli strappi ad obblighi ed amicizie, verso altre rive dove possono finalmente edificare il loro regno. Ed è fatale che l'opera di questi Romoli non somigli a quella di alcun altro; che essi debbano distruggere ogni segno della loro origine; che i rapporti con gli amici di ieri abbiano a trasformarsi in guerra decisa, senza quartiere; che nelle schiere di cui hanno assunto l'impero iniettino quanto più d'intransigenza sia possibile; che distruggano quello che potrebbe essere un sentiero comune; che facciano, insegnino e comandino di fare, ad ogni costo e sempre, il contrario di ciò che gli amici di ieri fanno e faranno».

E a pagina 40:

«Ed ecco l'errore, se non la criminosità politica del metodo, nel fatto che l'avversario non fu lealmente combattuto in tutto ciò che si doveva e si poteva combattere, ma gli fu mossa contro guerra da barbari, guerra di sterminio in cui avrebbero dovuto essere travolte le cose più sacre delle quali non tutti avevano fatto gettito e che, comunque, al di fuori degli uomini, rimanevano come le insegne ideali dei diritti di una stirpe. Ed ecco che i comizi in cui si affermano le ragioni dell'italianità sono presi d'assalto da folle che urlano gli evviva all'internazionalismo come se l'internazionalismo fosse la divisa di Barbarossa distruttore; ecco lanciare dai loggioni dei teatri cuscini ed altro nel palcoscenico, nei palchi ove parlano o sono dei nazionalisti; ecco gettarsi in mezzo alle dimostrazioni italiane, scompigliandole; ecco provocare ed insultare giovani che tornano cantando inni patriottici da qualche conferenza tenuta da italiani; ecco insidiare la propaganda intesa a che i fanciulli italiani non siano mandati a frequentare scuole tedesche; ecco aprire le porte agli slavi, i nemici naturali e dichiarati dell'italianità della capitale giulia, proclamandone candidature politiche ed amministrative; ecco direttamente ed indirettamente favorire il governo, forse accordarsi con esso, per togliere alcune attribuzioni al potere cittadino; ecco impedire persino che una musica suoni una marcia italiana e che gli italiani cantino il loro inno di San Giusto; ed ecco infine inoculare l'idrofobia anti-nazionalista giù per la bella sponda istriana fino a Pola che ne era rimasta immune e che aveva avuto un partito socialista combattente e vittorioso senza che sulla sua bandiera fosse scritto odio agli italiani e dedizione al governo».

Tutto questo noi avevamo sott'occhio sin dal principio della campagna elettorale. Eppure abbiamo avuto la generosità di non servircene come d'arma d'offesa! Ma poichè oggi con Gino Piva ci si vuol offendere, abbiamo bene il diritto e il dovere di ritorcere contro i nostri offensori le sue stesse parole.

LO SPORT DELLA BUGIA

Il «Lavoratore», nell'intendimento di creare per i ballottaggi di martedì prossimo, quel determinato ambiente in cui il suo partito ripone ormai ogni speranza di fortuna, stampò mercoledì scorso la sfrontata menzogna che il 13 giugno erano stati arrestati «a carrozze intere» i moretti liberali-nazionali «imbottiti di scontrini», tanto che ad uno solo - diceva l'organo socialista - ne furono sequestrati in dosso ben «cinquantadue»!

Ora, di fronte alla demolizione della sua bugia; di fronte cioè alla dichiarazione fattaci alla Direzione di Polizia che nell'affermazione di quel giornale non vi era una parola di vero, il «Lavoratore», giocando all'equivoco, si richiama alle notizie di brogli elettorali, tentati in singole sedi e riferiti da noi prima che da lui.

Ebbene: nel dar notizia, mercoledì mattina, dei brogli elettorali tentati da singole persone durante la giornata elettorale del 13 corr., noi espressamente omettemmo di aggiungere a favore di quali partiti erano stati fatti cotesti tentativi, benchè sapessimo che neanche in un solo caso il tentativo di broglio era stato fatto a favore del partito liberale-nazionale. Non aggiungemmo per quali partiti si erano tentati i brogli perchè chi onestamente pensa ed agisce non attribuisce - nè vuol darsi l'aria di attribuire - ad un intero partito la responsabilità di atti commessi da singoli suoi aderenti. Ma poichè ora il «Lavoratore» tenta di sostenere la sua menzogna, richiamandosi appunto ai singoli casi da noi accennati, facciamo noto che delle persone arrestate nella giornata del 13 corr. per sospetto di broglio elettorale, **cinque ne furono deferite all'autorità giudiziaria,** e di queste cinque, **quattro** sono imputate di aver **tentato la frode elettorale a favore del partito socialista**

ed una a favore degli sloveni. Dunque **nessuna a favore del partito liberale-nazionale!**

Vedano ora un' altra volta gli elettori d' ogni partito di quali armi si valga l'organo socialista, e facciano un po' di confronto!

Noi, sapendo che la maggior parte dei brogli era stata tentata in favore dei candidati socialisti, non lo dicemmo per non coinvolgere la responsabilità del partito socialista in quella di singoli suoi aderenti, e l' organo socialista, con quel po' po' di rospo sulla coscienza, ha il coraggio d' inventare gli arresti «a carrozze intere» di liberali-nazionali elettori di frodo!

I LORO SISTEMI

Un altro casetto edificante che mette nella dovuta luce i sistemi elettorali dei socialisti locali, ci viene raccontato dal servo di piazza N. 12 Antonio Zergol, abitante al N. 409 di Scorcola ed elettore nella VI sezione del II distretto.

La sera delle elezioni - ci raccontò egli - verso le 5.15 mi recavo a votare nella mia sede in compagnia dell'agente in manifatture sig. Cristoforo Colombo Rocco, quando mi accorsi che da un gruppo si staccava un individuo in bicicletta che si mise a seguirmi. Mentre alla sede di votazione stavo per deporre la mia scheda entrò nel locale il ciclista, certo Lorenzo Fragiacomo, socialista, il quale mi accusò presso la commissione di aver già votato nella I sede del I distretto, cioè al Teatro Comunale. Respinsi sdegnato l'infondata accusa e di fatti la commissione riconobbe il mio pieno diritto, comprovato dai documenti a votare in quella sede, e votai.

Tuttavia, insistendo il Fragiacomo nella sua accusa, fui condotto con lui, col vetturale e col sig. Rocco all'ispettorato di via Luigi Ricci dove del fatto fu assunto verbale.

I miei testimoni non furono però nemmeno interrogati. Infine, con mia grande sorpresa, poichè la commissione aveva riconosciuto l'infondatezza dell'accusa, fui dichiarato in arresto dove rimasi fino a giovedì mattina verso le 10.30, ora in cui fui rimesso in libertà essendo risultato falso ch'io avessi tentato di votare due volte.

Questi - concluse il nostro informatore - i sistemi dei socialisti.

Contro il Fragiacomo lo Zergol presenterà accusa per crimine di calunnia.

Elettori del I distretto!

(Città vecchia e S. Giacomo)

VOTATE per l' ingegnere

Giovanni Menesini

L'adunanza elettorale di iersera

La parola di Giovanni Menesini

Non un posto, non un canto vuoti iersera nella sala Tersicore: gran numero di elettori del primo distretto, tutti lavoratori, erano accorsi in folla ad udire il loro candidato, l' ing. Menesini, che salutarono con grandi applausi quando comparve sul podio.

«Non so con quali parole ringraziarvi, incominciò l' ing. Menesini, non so con quali frasi esprimervi la mia gratitudine per la meravigliosa votazione con cui sul mio modesto ome voleste affermare la grande idea della difesa nazionale. Io vi dico soltanto «Grazie». E grazie di cuore, poichè la vostra affermazione è stata superiore ad ogni aspettativa, è stata superbamente degna di Trieste italiana. Gli avversari erano sicuri del loro trionfo: avevano preparato musiche, donne vestite di rosso, bandiere, inni da cantare e grandi carote da portare in processione (risa unanimi e cordiali).

La lezione di martedì

Ma sono rimasti con le pive in sacco, scornati e siete stati voi, elettori del primo distretto, che, portando la differenza tra noi ed essi a pochi voti, avete data la più solenne lezione a quelli che credevano di poter usare di voi come di servi da mandare a votare.

Avevano fatto un parallelo tra me, disse l' ing. Menesini, che chiamavano un ingenuo qualunque, e Pittoni, il grande uomo **che non degna occuparsi delle questioni cittadine** (grida di «Xe vero, xe vero) ed è una grande figura di diplomatico, che tutti gli Stati europei prendono sul serio e che discute con ministri e che difende l' annessione della Bosnia (risa generali). Ed i socialisti trattavano con disprezzo gli avversari che osavano opporsi a cotanto uomo: ma voi avete già con la prima votazione portato questi che spampanavano la vittoria a **gridare ora disperatamente al soccorso, a domandare persino un voto per vincere.** Altro che la baldanza dell' altra settimana! Ora sono sgominati dalla lezione che voi elettori avete loro data. **Ad essi voi, figli del popolo, lavoratori italiani, avete mostrato che quell' idea nazionale che essi hanno obliata od offesa ha una grande forza, rappresenta un alto ideale di tutti i cittadini, domina tutte le coscienze.** Fu vittoria, fu grande vittoria dell' idea nazionale la giornata della prima elezione. E voi, lavoratori di San Giacomo e di Città vecchia, siete stati in prima linea nella battaglia combattuta per questa vittoria.

Lotta nazionale e socialismo

Ed oggi possiamo gridare in faccia ai socialisti di Trieste che il loro socialismo è un inganno e che è in decadenza. I capi di questo socialismo triestino non hanno cercato di elevare la moralità e la cultura dell' operaio, solo si sono curati di empirlo di odio contro tutte le altre classi sociali. E combattendo gli uomini migliori che operavano per la città e istigando furibondi odi contro di essi hanno tratto i lavoratori a odiare l' idea nazionale per la quale quelli combattevano. Certo, ha detto l' ing. Menesini, può essere nel partito qualcuno che approfitti del partito stesso per i suoi scopi personali, ma in qual partito non ci sono dei parassiti? in qual bosco non ci sono funghi? Ma siamo forse noi che qui con voi trattiamo, sono forse gli uomini che vedete combattere in testa al partito ogni volta quando la battaglia è aspra, son forse quelli che combattono e operano per la Lega Nazionale? **No, no, voi, lavoratori, sentite come me, come tutti i cittadini italiani, la necessità della difesa nazionale, voi sapete che in essa è un gran principio di civiltà ed è insieme una questione economica.**

Sempre avanti nella difesa nazionale!

Un popolo straniero tende a impossessarsi della nostra città: non dimenticate che in quattro anni esso ha guadagnato duemila voti. Questi devono incutere quasi un terrore e devono mostrare quanto enorme è la necessità che noi ci difendiamo con tutte le forze nostre, perchè la città nostra resti a noi. E passate le elezioni, non sarà cessato il nostro dovere di difendere l' idea nazionale, bisognerà invece che quanti si sentono italiani s' impongano dei sacrifici personali per cooperare all' opera della difesa nazionale. Non basta l' elargizione alla Lega Nazional e,non basta la dichiarazione d' italianità: **no, lavoratori triestini, bisogna che tutti sentano il loro dovere di sacrificio e se sapremo che c' è qualcuno che per risparmiare 10 centesimi al giorno preferisse la mano d' opera slava, anche contro di quello rivolgeremo le nostre armi di difesa, e lo costringeremo ad assumere operai italiani** (Grandi, insistenti applausi).

Continuando con grande anima oratoria, l' ing. Menesini rilevò ancora una volta la magnifica

concordia popolana

che si è affermata martedì sul principio nazionale.

»Abbiamo veduto, ha detto egli, che **questo nostro popolo che soffre, che combatte per il pane cotidiano ha sentito con fierezza l' ideale nazionale, ha intuito la potenza dell' aggressione che ci viene dal di fuori.** Ed ha compreso che questo popolo straniero che viene a far la concorrenza al lavoratore triestino non fa distinzione di casta, non fa distinzione di principi economici. Ed è perciò che abbiamo avuto la mirabile, cofortante votazione di martedì. Essa ha espresso mirabilmente l' animo del paese che vuole difendere la nostra terra italiana contro lo slavo, contro la politica snazionalizzatrice del Governo, contro il tradimento dei socialisti.

L' appoggio degli slavi.

Questi socialisti affermano che devono riconquistare per il proletariato i collegi in cui voi li avete cacciati in ballottaggio: è una menzogna, perchè non al proletariato domandano l' appoggio, ma agli slavi. **Questo ibrido, mostruoso connubio di slavi reazionari clericali e di socialisti vedremo per la prossima battaglia elettorale!** (Fischi, urla, imprecazioni).

Democrazia liberale e lotta di classe socialista.

Noi rappresentiamo, per lunga tradizione di partito, un elemento di civiltà e di progresso, qualunque idea democratica trova nel nostro partito appoggio e attuazione. **E quanto più noi, lavoratori, noi impiegati, saremo forze attive e vive del partito, tanto più avremo potenza per opporci a qualunque esigua minoranza che tentasse, come finora non è avvenuto, dell' idea nazionale a scopi di classe** (applausi).

Non certo la lotta nazionale esclude o nasconde la lotta economica. Questa è eterna, cambia aspetto e forme con la mutazione della società, ma rimane sempre ed è sempre la lotta del povero contro il ricco. **Ma anche per la vittoria di questa lotta economica dobbiamo augurarci la sconfitta del socialismo triestino.**

Poichè, finchè esisterà l'attuale stato di cose, noi avremo le organizzazioni delle Sedi riunite e quelle della Camera del lavoro, e così l'elemento dei lavoratori si troverà sempre di fronte ai datori di lavoro diviso (applausi).

I socialisti triestini non curano sinceramente il progresso della classe operaia, bensì soltanto gli interessi del partito. Per gli interessi del partito essi hanno provocato il disastroso sciopero dei fonditori (grandi applausi), per interessi di partito hanno voluto lo sciopero dei marittimi, abbandonando questi nel momento culminante quando intervenne la forza (grandi applausi e imprecazioni contro i socialisti), per interessi di partito hanno tradito i braccianti del porto di S. Andrea, ai quali gli sloveni volevano portar via il pane. **E chi ha sacrificato danaro e lavoro e vita in questi e in tanti altri scioperi disastrosi e in tutti gli scioperi sono stati gli operai, non i capipartito.** E, purtroppo, ci sono ancora troppi illusi che corrono dietro a costoro credendo con fede ad un ideale che non si attuerà mai. **E noi dobbiamo desiderare la sconfitta del partito socialista nell'interesse dei lavoratori,** perchè dopo quella sconfitta gli operai potranno organizzarsi senza soggiacere ad alcun partito, solo secondo gli interessi sacri delle organizzazioni, solo per l'interesse del loro benessere economico. E seguiranno così allora i lavoratori l'esempio dei datori di lavoro, i quali, più intelligenti, sono nemici uno all'altro nel campo politico, ma sono collegati in una sola organizzazione nel campo economico. **I socialisti invece dividono le forze lavoratrici con le questioni politiche** e abusano di esse per scopi di partito.

Ma anche

per la lotta nazionale

dobbiamo avere la massima concordia, la più stretta unione di tutte le forze lavoratrici, di tutte le classi sociali, poichè la lotta nazionale è una grande lotta economica che tenta di sopraffare tutta la città.

E martedì sarà per questa grande, immensa lotta una giornata decisiva, da cui potranno dipendere gli interessi nazionali ed economici di tutti i cittadini. Tutte le disparità di idee politiche devono cessare di fronte al grande pericolo incombente, di fronte all'avversario che con le sue forze spiegate cerca di avvolgere e conquistare la città nostra per strozzarne la vita italiana. Nostra deve essere Trieste, nostra e sempre italiana.

L' entusiasmo dei lavoratori

A queste parole ebbe uno scatto indimenticabile: fu come un ruggito il grido di **sempre, sempre** uscito dal petto di quei lavoratori e grida «combateremo per i nostri fioi», «moriremo prima che i ne vinzi» risuonarono par la sala. Fu un esempio di commovente entusiasmo: lavoratori dalla faccia adusta alzavano le braccia in segno di minaccia, altri gridavano contro i socialisti e contro gli slavi, i più applaudivano.

L' esempio degli slavi

Continuando, dopo cessati gli applausi, l'ing. Menesini ricordò la «turlupinatura del programma socialista del 1907». Mise quindi in confronto i socialisti e gli slavi, affermando essere più degni di rispetto questi che non quelli. Poichè gli slavi ci gridano in faccia con prepotenza si ma sinceramente, la loro politica, la loro brama di conquista; ci dicono senza ambagi che vogliono conquistare Trieste in 30 anni; ma quegli altri, i socialisti, che dicono qualche volta di difendere la nostra nazionalità, fanno una politica di ipocrisie e finiscono mostruosamente **ad accoppiarsi con gli slavi clericali,** finiscono di tradire il loro dovere di fronte alle candidature clericali e slave. Ma gli slavi se dànno ai socialisti molti punti in sincerità di onestà di politica, dànno però, per quanto riguarda la concordia, la severissima disciplina di partito, la fede negli ordini, esempio imitabile anche a noi. Essi sono dominati quasi istintivamente da un senso di aggressione e sono tutti concordi, operai e padroni, tutti uniti nell'opera della invasione.

La vergogna dei socialisti

L'ing. Menesini rilevò ancora il fatto che nella Boemia sono stati eletti ben 12 socialisti nazionali, contrari al centralismo viennese, ricordò l'espulsione di tutti gli operai italiani dall'Arsenale di Pola attuata senza opposizione dei socialisti, e venne all'ultima vergogna dei socialisti: la proclamazione dell'astensione dal primo collegio istriano fatta in odio a Bennati e atta a favorire il clericale e governativissimo Spadaro. «Quando si tratta di questioni nazionali, disse l'ing. Menesini, i socialisti triestini obbediscono ciecamente a Vienna ed è sempre con nostro danno: quando si tratta di questioni politico-sociali, allora, per odio, tradiscono gli ordini viennesi e commettono la vigliaccheria dell'astensione.

Concluse l'ing. Menesini il suo vigoroso discorso, incitando tutti a fare il loro dovere di italiani di fronte all'odioso connubio slavo-socialista, a dimenticare ire o bizze personali, a ricordare che non si tratta di democratici, di socialisti, di liberali o di conservatori o di mazziniani, ma si tratta di essere italiani, e di voler conservata Trieste agli italiani **e di dimostrare che lo slavo non può comandare nè direttamente nè indirettamente a casa nostra.**

Alla fine del discorso si rinnovò la grande dimostrazione, e si vide un lavoratore salire il podio e baciare l'ing. Menesini.

Parla Antonio Bressanutti

Salì quindi sul podio Antonio Bressanuti, lavoratore del porto, il quale eccitò gli elettori a ricordarsi della loro città, della loro famiglia, dei loro figlioli. «Mi go viagià, disse, quasi tuto el mondo, ma no ghe xe al mondo cità cussì bela come la nostra Trieste. Gavèla cara, lavoratori, no permetè che i slavi vegni a far i paroni a casa nostra, ricordeve che sora de tuto sta la nostra italianità. **E i slavi ve xe nemizi proprio sul lavor, perchè xe ei vostro lavor che i ve vol portar via. Anche nela nostra cooperativa ghe xe qualche slavo che lavora con noi: ma savè quel che fa el slavo dopo de aver sfadigà con noi? El fa el nostro nemico votando contro de noi, lavorando coi altri per far Trieste slava!**

Raccontò quindi delle minacce e delle pressioni che fanno i socialisti e invitò gli elettori a non farne conto, a non temerli e ad accorrere tutti compatti alle urne. Conchiuse, tra grandi applausi, affermando che **Trieste xe stada, xe e sarà sempre italiana.**

Infine, con un lucido discorso, l'avv. Ara riassunse la situazione elettorale, ricordò agli elettori i doveri che hanno da compiere per fare una viva, efficace propaganda tra tutti i loro amici, tra i loro famigliari, tra i loro conoscenti perchè si possa vincere. Accennò anche alla necessità che tutti abbiano lo scontrino e la scheda ufficiale, quella munita del timbro della Luogotenenza, sola valevole.

Quindi l'assemblea si sciolse.

Elettori del II distretto!

(Città nuova, Barriera nuova, Gretta e Scorcola)

VOTATE per l'avvocato

Edoardo Gasser

PER I BALLOTTAGGI

Si vota nelle stesse sedi elettorali e con lo stesso orario

Gli elettori che appartengono al I, al II e al IV distretto voteranno martedì, per l' elezione di ballottaggio, ciascuno **in quella sede in cui ha votato nella prima giornata elettorale, martedì scorso.**

Le ore di votazione saranno **quelle di martedì scorso:** si voterà cioè **dalle 8 ant. alle 6 pom.**

A coloro che avessero smarrito o stracciato lo scontrino

Coloro che avessero **smarrito o stracciato lo scontrino di legittimazione** si rivolgano al **Consigleriato di Luogotenenza** (via Caserma 7, II piano) oggi, domenica, dalle 9 ant. all'1 pom., o domani, lunedì, dalle 8 ant. alle 2 pom. e dalle 5 alle 7 pom., e martedì tutto il giorno, **per farsene rilasciare un duplicato.**

Portino seco un qualunque documento comprovante la loro identità.

Se venissero fatte loro difficoltà, si rivolgano alla sede del **Comitato elettorale liberale-nazionale,** che si trova sino a tutto domani in via S. Nicolò N. 32 e martedì in via San Carlo N. 2.

Le schede saranno recapitate a domicilio.

A facilitare agli elettori l' esercizio del diritto di voto, la Luogotenenza ha disposto che le schede per la votazione di ballottaggio possano venir rimesse agli elettori anche a cura dei vari partiti.

Gli elettori aderenti al partito liberale-nazionale **riceveranno la propria scheda con la Posta.** Se per qualunque motivo non la ricevessero, si rechino a farsela consegnare alla sede del **Comitato liberale-nazionale,** che si trova fino a tutto domani in via San Nicolò N. 32, I piano, e martedì in via San Carlo N. 2.

Ad ogni modo, il giorno del ballottaggio potranno ottenere la scheda dal commissario elettorale nella sede di votazione.

Per chi avesse perduto la scheda.

Gli elettori che avessero **perduto la scheda** col nome del candidato liberale-nazionale si rechino alla sede del **Comitato elettorale liberale-nazionale,** che si trova sino a lunedì in via San Nicolò N. 32 e martedì in via San Carlo N. 2, **a farsene rilasciare un'altra.**

Gli elettori che vogliono votare per i candidati liberali-nazionali e non hanno che schede col nome di candidati avversari, **cancellino il nome del candidato avversario e lo sostituiscano con quello del candidato liberale-nazionale.**

Agli elettori che non hanno votato martedì scorso.

Hanno diritto di votare nell' elezione di ballottaggio anche quegli elettori che per qualunque motivo **non hanno votato martedì scorso,** nella prima elezione.

Se non ricevettero o non hanno più lo scontrino, si rechino al Consiglierato di Luogotenenza (via Caserma 7, II piano) oggi, domenica, dalle 9 ant. all'1 pom., o domani, lunedì, dalle 8 ant. alle 2 pom. e dalle 5 alle 7 pom., o martedì tutto il giorno, muniti di un documento qualunque (fede di nascita, attestato scolastico) comprovante la loro identità, **per farsi rilasciare lo scontrino di legittimazione o un duplicato** di questo.

Recandosi a votare

l'elettore, oltre la scheda, PORTI SECO LO SCONTRINO DI LEGITTIMAZIONE, senza del quale non può votare.

Una volta giunto alla sede di votazione, l'elettore ATTENDA IL SUO TURNO, anche se molti lo precedono; il ritornarvi più tardi gli cagionerebbe maggior perdita di tempo. Quanto più DI BUON'ORA si va a votare, tanto maggiore è la probabilità di poter votare subito o dopo breve attesa.

La chiusura dei negozi.

L'Associazione generale fra negozianti al dettaglio ha deliberato che **Martedì,** per rendere possibile a tutti gli addetti di recarsi a votare, i negozi al dettaglio si chiuderanno tutti **ad ore una pom.**

Elettori del IV distretto!

(S. Vito e Chiarbola superiore)

VOTATE per l' architetto

Lodovico Braidotti

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sorella della collega signorina Carmela Feriancich, dal personale docente della civica scuola pop. e complem. di Città nuova, cor. 23.

Per onorare la memoria del padre della collega Burgher dagli impiegati della sezione contabilità dell'Officina del gas cor. 21.

284.o contributo settimanale dei «dodici amici» cor. 4.80.

261.o, 262.o e 263.o contributi settimanali dei «Gufi» cor. 15.60.

232.o contributo settimanale del gruppo «Piccolo l'aiuto, grande l'intendimento», cor. 5.70.

192.o, 193.o, 194.o e 195.o contributi settimanali del gruppo «Clienti» cor. 15.30.

186.o e 187.o contributi del «S. Giovanni al Ponterosso» cor. 13.80.

129.o contributo settimanale «Centuria exempla trahunt» cor. 20.

54.o contributo «Dall'Alpi al mar...» corone 5.

23.o e 24.o contributi settimanali del «Convegno medico mattutino» cor. 14.20.

14.o contributo settimanale d'un gruppo di schermidori col motto «Fra lame incrociato» cor. 2.

Contributo del corpo insegnante del Ginnasio comunale pro giugno cor. 11 (pro Ricreatorio).

Contributo settimanale degli «Antiscapoli» cor. 7.20.

Inneggiando alla vittoria nazionale da A. F. M. cor. 12. - Alcuni giovani di Adria inneggiando a Trieste italiana lire 5. - Per una parola straniera espressa da Orazio Coclite nella trattoria Bruschina corone 3.

Le sede del comitato elettorale liberale-nazionale in via S. Nicolò N. 32 I. P. (telefono N. 1669) OGGI RESTA APERTA tutta la giornata a disposizione degli elettori che vi potranno ricevere qualunque schiarimento in merito alle elezioni.

Per la istituenda Bibliotechina per la scuola italiana di Roiano. Per la istituenda Bibliotechina per le allieve e gli allievi della scuola italiana di Roiano, ci pervennero:

F. Fragiacomo cor. 2; Giorgetto Levi cor. 0.50; Fernando Levi cor. 0.50; Lauretta Bezek cor. 0.50; U. Mariotti cor. 1; E. Taucer cor. 1; A. Kollmen cor. 1; A. Gatz cor. 1; A. Erras cor. 1; C. Bunz cor. 1; H. Kintz cor. 1; C. Saccomani cor. 1; A. Ramponi cor. 1; C. Crepaz cor. 1; dai docenti della Scuola italiana di Guardiella cor. 10; A. L., Pulito, Sach e Piero cor. 2; Gemma Guarrini cor. 2; Maria e Carla Crecich cor. 1; Francesco Mareglia cor. 2; Francesco Cibei cor. 1; Catalan e Kermol cor. 0.70; Rudes cor. 0.40; sorelle Rot cor. 1; Pacetti cor. 0.50.

Nelle elezioni del 13 corr. un considerevole numero di voti liberali-nazionali andò disperso perchè alcuni elettori anzichè per il candidato proposto nel loro distretto votarono per il candidato di un altro distretto.

Si ricordino gli elettori che:

Nel I DISTRETTO si vota soltanto per l'ING. GIOVANNI MENESINI.

Nel II DISTRETTO soltanto per l'AVV. EDOARDO GASSER.

Nel IV DISTRETTO soltanto per l'ARCHITETTO LODOVICO BRAIDOTTI.

Voti dati a Menesini dov'è proposto Braidotti o a Gasser dov'è proposto Menesini non sono validi.

La Lega degli impiegati civili per i danneggiati dal nubifragio. La Giunta esecutiva della Lega degli impiegati civili deliberò di largire a favore dei danneggiati dal nubifragio di mercoledì notte l' importo di cor. 50 e di prender parte ai funerali delle vittime.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Mercede Feriancich dalla sig.na Anna Marussig cor. 20 a favore della Società per la lotta contro la tubercolosi.

— All' Orfanotrofio S. Giuseppe pervenne un sacco di riso dalla Prima pilatura di riso triestina.

— Il corpo insegnante della Civica scuola tecnica sup. di via dell'Acquedotto, per onorare la memoria della madre del direttore dell'Istituto, elargì cor. 52 al fondo scolari poveri.

— Nella ricorrenza di un triste anniversario elargirono alla Comunità Greco-Orientale la signora Penelope ved. Afenduli cor. 100, il dott. Alessandro Afenduli corone 100.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: a favore della famiglia Milos di via dei Crociferi, da Ida G.....u, cor. 10.

Matrimoni. La signorina Elda Mondolfo col signor Mario Curto.

La mostra Cascella alla Permanente si chiuderà martedì 20, alle ore 13. In questi ultimi giorni l' affluenza fu assai viva e portò nuovo plauso all' opera mirabile e gaiamente ispirata dei due fratelli abruzzesi, Tommaso e Michele Cascella. Oggi la mostra è aperta fino alle ore 13.

Cittadini, quelli tra voi che sono elettori rammentino che nè l'età nè la malattia hanno impedito a molti e molti patriotti di recare domani il loro voto ai candidati di Trieste italiana: EROI DELLA PATRIA, MERITEVOLI D'OGNI PIU' INSIGNE ONORANZA!

Cittadini, quelli tra voi che sono elettori accorreranno domani, TUTTI FINO ALL'ULTIMO, alle urne a votare, ciascuno nel proprio distretto, per i candidati che rappresentano l'italianità.

E coloro che non sono elettori si assicurino che il loro fratello o il loro amico elettore, che il loro compagno d'ufficio o d'officina, elettore, che il loro vicino elettore si rechino domani alle urne, compiendo il loro supremo dovere di cittadini: la difesa della nostra italianità.

Nella quinta pagina: **Ai socialisti istriani. - Croatofili, clericalofili, antiliberali, antiitaliani e militaristi. - Che cosa è stato a farci? - Un comizio a Muggia.** - Nella settima pagina: **Salvataggio di due naufraghi.** - L' appendice: **«Il segreto di Valentina».**

I funerali delle vittime a Trieste e a Muggia

Il cadavere sulla diga - Altri episodi della notte orrenda.

I solenni funerali

delle vittime sinora ripescate

I funerali del cap. Marasciulo a Trieste

Ierimattina alle 10, si svolsero i funerali del cap. Marasciulo, comandante del trabaccolo «Madia» - la prima delle vittime del fortunale, ripescata dal mare - e riuscirono imponentissimi. Il carro funebre era preceduto dagli stivatori dell'«Austro-Americana», i quali portavano una ghirlanda di fiori freschi con ricchi nastri, dedicata alle vittime del mare. Altra ghirlanda veniva portata a mano e questa era delle Organizzazioni marittime. Venivano, quindi, sette frati cappuccini e sette sacerdoti con un canonico, e poi il carro funebre, sul quale erano deposte la grande ghirlanda del Comune di Trieste, quella dai nastri tricolori del Consolato Generale d'Italia ed una terza ghirlanda dell'Amministrazione marittima. Facevano scorta d'onore al feretro parecchi piloti, e seguivano i marinai del veliero «Madia», del quale il povero estinto era capitano. Venivano, poi, il nostro podestà, avv. Valerio, il luogotenente princ. Hohenlohe, il console gen. d'Italia, conte Vittorio Thâon di Revel, poi il presidente della Camera di commercio Di Demetrio, il presidente del Governo marittimo, Delles, il primo vice-presidente del Consiglio, avv. Ricchetti, tutto il Consiglio comunale in «corpore», fiancheggiato da guardie comunali in divisa di gala, rappresentanze della «Lega dei capitani della marina», delle Casse sezionali della «Società Operaia», della «Fratellanza Artigiana», della «Camera del lavoro», delle «Organizzazioni professionali e marittime», di varie Società di navigazione, assessori comunali, impiegati del Consolato d'Italia, ecc. ecc.

Tra folla immensa di popolo, il lungo, imponente corteo si recò da San Giusto a San Giacomo, ove furono celebrate le esequie di rito. Quindi, seguita dalle rappresentanze, la salma fu portata al cimitero e lì tumulata, fra la generale commozione dei presenti, per disposizione del podestà, in una tomba comunale, nella quale, verranno poi seppellite le altre vittime del fortunale del 15 giugno, che eventualmente venissero ripescate dal mare.

I funerali dei tre marinai del «Nicolaios» a Muggia.

Ieri Muggia tributò alle tre salme delle vittime dell'uragano di giovedì notte spinte in quelle acque, solenni pietose onoranze. Già durante la mattina dalle finestre delle case furono esposti drappi neri e i fanali pubblici vennero coperti con velo nero. Sul Municipio sventolava la bandiera cittadina a mezz'asta. Alle 3, tutti i negozi si chiusero e vennero accesi i fanali pubblici delle vie per le quali doveva passare il corteo funebre e una folla di gente si riversò nelle strade, per assistere ai funerali e dare ai morti l'ultimo tributo di sincera pietà.

Si svolsero prima i funerali del marinaio genovese Giorgio Piemonti; e poi quelli degli altri due. La salma del Piemonti fu trasportata alle 3.45 dalla camera mortuaria al Duomo, ove fu deposta su un catafalco. Si svolsero quindi le esequie. Intanto giungevano da Trieste, con il piroscafo del Capitanato di porto, il podestà di Trieste avv. Valerio, il vice-presidente della Luogotenenza cav. Schaffgotsch, il presidente del Governo marittimo, cons. aulico Delles, molti consiglieri municipali ed altri signori. Quando la funzione ebbe fine, si formò il corteo.

Aprivano il corteo due operai che portavano una ghirlanda con nastri rossi, inviata dalle organizzazioni operaie con il titolo: «I compagni di lavoro, alle vittime del dovere». Seguiva una ghirlanda con dedica inviata dal Consolato generale di Grecia di Trieste; quindi, portata dagli uscieri municipali Gerolini e Borgoni, una ricca ghirlanda del Comune di Trieste con la dedica: «Alle vittime del 15 giugno: Il Comune di Trieste».

Il feretro, preceduto da alcuni preti e fincheggiato da piloti del nostro porto agli ordini del nostromo Contento, era portato dai marittimi muggesani Augusto Gleria, Antonio Cattai, Antonio Parenzan, Giuseppe Ubaldini, Pietro Fraussin e Pietro Macor. Venivano, quindi, il nostro podestà avv. Valerio, il podestà di Muggia signor Deluca, il vice-presidente della Luogotenenza cav. Schaffgotsch, il presidente del Governo marittimo cons. aulico cav. Delles e il signor Antonio Canova per il Regio consolato d'Italia. Il dirigente il commissariato di Polizia di Muggia sig. Mrach rappresentava la direzione di polizia, il sig. Jurissevich quella di finanza. Era inoltre rappresentato il Consiglio municipale di Muggia dai rappresentanti comunali Giacomo Bertotti, Stefano Marchio, Nicolò Stener e Luigi Keiner. Seguiva quindi confusamente un'enorme folla di popolo, tra cui moltissimi triestini, recatisi a Muggia per assistere ai funerali.

Il corteo procedette così fino al cimitero dove tra la commozione generale la bara venne calata in una fossa, a destra dell'entrata.

★ I funerali dei marinai greci annegati l'altra notte e che furono ripescati a Muggia, Giovanni Theoduros, e Nicola Oslanich pure del «Nicolaios» seguirono più tardi. Le due salme furono trasportate dalla cappella mortuaria direttamente alla tomba, scelta dalla Comunità greca a destra del viale centrale del Cimitero. Il corteo era composto dei rappresentanti delle autorità anzidetti, oltrecchè dal vice-console ellenico sig. Stavraca, dal bar. Ralli, dal cav. dott. Alessandro de Manussi e da altri rappresentanti della Comunità greca.

Il cadavere impigliato fra gli scogli della diga

non è stato potuto ancora estrarre

I palombari hanno esplorato l',,Agios Nicolaios" nessun cadavere!

Ieri, nel pomeriggio, fu rimorchiato dinanzi alla scogliera della Diga il pontone dei Magazzini Generali, alla cui grua era stata appesa una gigantesca tenaglia per facilitare il sollevamento dei massi e tentare così di estrarre il cadavere dell'infelice marinaio dell'«Evangelistria», cacciato dalla violenza dei marosi in una piccola nicchia della scogliera.

In circa due ore di lavoro fu possibile levare due soli massi. Il mare, agitatissimo, impedì assolutamente di far dippiù: e, aumentando di violenza, frustrò ogni ulteriore operazione, tanto che il pontone dovette ritirarsi e tornare agli ormeggi nel Puntofranco.

A tali operazioni assistettero, dal piroscafo «Taier», il presidente del Governo marittimo cons. aul. Delles e il capitano di porto cav. Nisiteo, che poi si accostarono ai punti in cui erano naufragati l'«Evangelistria» ed il «loogher» italiano «Avv. Nicotera Bertuccio». Alcuni marinai di quest'ultimo erano intenti a raccogliere le poche vele rimaste intatte sui pennoni.

★ Nel pomeriggio i piloti-palombari Ciak e Sanzin fecero parecchie immersioni nel punto in cui naufragò il «bark» ellenico «Agios Nicolaios», presso la diga del nuovo porto a Sant'Andrea, per tentare il ricupero dei libri di bordo e del denaro (2000 corone) che il capitano dichiarò di aver lasciato nella sua cabina. Dato lo stato del mare, fu impossibile raggiungere l'intento. Sulle condizioni dell'«Agios Nicolaios» affondato, i due palombari sono concordi nel dire che esso è ormai un ammasso di rottami, una carcassa. L'alberatura è distrutta; la coperta è sfondata; tutto il naviglio è ridotto a un crivello. Di salme umane i palombari non videro traccia.

UN'INTERVISTA

col comandante del bark „Evangelistria'

Chi sarebbe il morto della diga.

Ieri abbiamo potuto parlare col capitano Apostolo Nicolachis, comandante del «bark» ellenico «Evangelistria», col secondo capitano Costante Andreadis e col fratello del comandante Evangelio Nicolachis, di 17 anni, pure imbarcato come timoniere a bordo del «bark». L'«Evangelistria» era un grosso «bark» in legno, di 651 tonnellate di registro netto e 1200 di portata. Prima di appartenere al signor Nicolò Nicolachis, armatore di Scio e padre del comandante, era appartenuto agli armatori Cacace di Castellammare di Stabia, e si era chiamato «Caterina Cacace». Era uno dei migliori velieri dell'Adriatico.

Rispondendo alle nostre domande, il cap. Apostolo Nicolachis, che ha appena 26 anni, ci disse:

— Con l'«Evangelistria» avevevamo portato a Trieste un carico di sughero da Bona (Algeria). Sbarcatolo in Puntofranco, andammo ad ancorare in rada, ove attendevamo da giorni di caricare, in esito alle trattative avviate a Fiume ed a Segna. L'equipaggio era composto dell'ufficiale Costante Andreadis, di 61 anni; di mio fratello Evangelio Nicolachis ,di 17 anni, e dei marinai G. Paulinos, di 55; C. Asprulis, di 25; P. Havieras, di 30; G. Metteus, di 47; Dimitrio Sminoreus, di 25, ed A. Savatachis, di 50, tutti, meno l'Asprulis, ammogliati con prole.

La notte fatale eravamo ancorati ad oltre un miglio dalla diga, con due àncore a fondo, quando, sopraggiunto il fortunale, queste incominciarono ad arare, e, malgrado che avessimo «filato» ancora due nodi di catena, non fecero più presa. Il mare ci spinse contro la diga e, sbattendo ripetutamente il «bark» sugli scogli, ne causò l'affondamento. Io mi arrampicai sulle sartie e poi sul «quartiere» dell'albero di maestro e con me vennero l'Andreadis e l'Asprulis. Chiedevamo aiuto disperatamente: e fu allora che dal «Suleiman» ci fu urlato che mandavano verso di noi il caicchio. Vedemmo questo a poca distanza e, dato che tutta l'alberatura minacciava di crollare, decidemmo di abbandonare il bark. Gli altri cinque nostri compagni si slanciarono verso la barca del «Suleiman» e, dopo circa mezz'ora, io e l'Andreadis, raggiunti poco dopo dall'Asprulis, facemmo altrettanto. Dopo essere stati sballottati terribilmente dalle onde, giungemmo a bordo del «Suleiman»; ma dei nostri cinque compagni non riuscimmo a vederne più alcuno!

Il signor Nicolachis ci aggiunse che, a quanto crede, il cadavere trovato incastrato fra gli scogli della diga debba essere quello d'uno dei suoi uomini, e propriamente del marinaio Demetrio Sminoreus. Inoltre, ci disse che l'«Evangelistria» era assicurato solo per la sua quarta parte del valore.

Elettori, scrivete sulla vostra scheda il nome del candidato liberale-nazionale proposto per il *vostro* distretto.

Voti dati a candidati liberali-nazionali proposti per altri distretti *non* sono validi: vanno dunque a profitto degli avversari.

I morti sinora accertati

Come già dicemmo, le vittime inghiottite dal mare sarebbero complessivamente diciotto. Di queste, sinora, ne furono ripescate soltanto quattro, cioè il cap. Marasciulo del veliero «Madia» ed i marinai Oslanich, Theoduros e Piemonti del veliero «Nicolaios»; e di queste ieri seguirono i funerali. Rimangono dunque ancora da rinvenire i cadaveri di quattro marinai del veliero «Evangelistria», colato a picco alla diga, e cioè G. Paulinos, P. Haverias, D. Sminoreus, G. Metteus e A. Savatachis; i cadaveri degli altri cinque marinai del veliero «Nicolaios» andato a picco alla diga di Sant'Andrea, e cioè: Basilio Passalamaniti, Andrea Voliotis, certo Giorgio, di cui il capitano non ricorda il cognome, e altri due marinai ,dei quali non ricorda nè il nome nè il cognome. Complessivamente, dunque, sono da rinvenire ancora le salme di dieci marinai greci. Sono pure da rinvenire le salme dei due fratelli Perini e del loro compagno Steffè di Capodistria, che erano nella brazzera «Achille» perdutasi presso Cedassamare, ed infine la salma di un marinaio del veliero italiano «Carmelo» caduto in mare presso la Ferriera di Servola.

★ Si temeva che anche pescatori di Santa Croce fossero periti nella notte fatale. Il sig. Antonio Fornasari, che lavora a Santa Croce, però, c'informa che fortunatamente da quel villaggio non manca nessun terrazzano, poichè i due fratelli Schvab e tale Cossutta, che si temevano periti durante l'uragano, sono ritornati alle case loro sani e salvi.

Il piroscafo „Andromeda"
ricuperato e portato al sicuro

Come abbiamo estesamente narrato nel «Piccolo della Sera» di ieri, il piroscafo «Andromeda», affondato durante la bufera di mercoledì notte a sinistra della radice del molo della Sanità, fu ieri mattina ricuperato. Nonostante i gravi danni riportati, l'«Andromeda» potè essere messo a galla e rimorchiato in Sacchetta, ove fu ormeggiato ai fari. Nel pomeriggio la pompa a vapore della Capitaneria di porto si recò a fianco dell'«Andromeda» e incominciò ad estrargli l'acqua dalle stive.

I SOCCORSI

Il giornale ufficiale reca che l'Imperatore inviò al Comitato di soccorso per le vittime e i danneggiati dal ciclone, a mani del sig. Luogotenente, cor. 10.000.

La Lega navale di Vienna ha inviato al sig. Luogotenente cor. 3500, di cui 1000 per i piloti ed altri marinai e 500 per le guardie.

Episodi di valor civile e di abnegazione

Fra gli episodi di valor civile e di abnegazione avutisi nella fatale notte, registriamo quello del nocchiero Giovanni Svorinich, comandante del rimorchiatore «Anna A.», della ditta Stroell e C.i, che si trovava ormeggiato alla riva Carciotti fra i velieri che più di tutti furono e rimasero maltrattati dalla bufera.

Lo Svorinich era solo a bordo, quando fu svegliato dal terribile fortunale e dallo scuotimento del vaporino che aveva strappato gli ormeggi provieri. Anzicchè abbandonare il suo posto e salvarsi, lo Svorinich rimase fino all'ultimo a bordo e, facendo forza con le proprie braccia, ora enormemente enfiate e contuse, e correndo di qua e di là, ov'era più vivo il bisogno, impedì che gli altri navigli schiacciassero il suo piccolo vaporetto.

★ Il sig. Giuseppe Frausin, dirigente di macchina del pontone-grua dei Magazzini generali, uscito di casa all'ululato dei fischi a vapore e delle sirene, scese di corsa alla marina e alle 2 e 30 ant. era alla riva dei Pescatori, al cui moletto erano ormeggiati quattro piroscafi dell'«Istria-Trieste», fra i quali il «Risano». Questo aveva accesi i fuochi, ma non poteva muoversi perchè non aveva macchinista a bordo. Il sig. Giuseppe Frausin, ciò saputo, vi saltò su e, messosi a disposizione del comandante, sostituì il macchinista assente e permise così al «Risano» di prendere il largo. La direzione della Società «Istria-Trieste» ha diretto perciò al sig. Giuseppe Frausin una nobilissima lettera, nella quale lo ringrazia con vive espressioni di riconoscenza, rilevando che solo così il «Risano» potè essere salvato da sicuro naufragio, e lo prega di gradire in memoria un oggetto di valore.

★ Gli accendifanali del Gas, che, per la sede del loro ufficio alla riva Bellini, si trovavano in vicinanza dei luoghi del disastro, appena intesi gli appelli disperati delle sirene portati dal vento, accorsero tutti come un solo uomo sulle rive e si prestarono con eroismo ed abnegazione veramente eccezionali a soccorrere i disgraziati, che, viste le barche in pericolo, tentavano di venir in terra. Essi si meritarono le più vive lodi di quanti assistettero o risepperо delle loro coraggiose prestazioni e furono tutti gratificati con importi da 20 a 40 corone ciascuno, dal Consiglio d'amministrazione del Gas, a titolo d'ammirazione e d'incoraggiamento. Essi sono: Giuseppe Spada, Silvestro Bravi, Andrea Ferfoglia, Giuseppe Baldassi, Francesco Ferman, Massimo Framalico, Decio Coltorti, Augusto Alfonsi, Antonio Vecchioli, Ernesto Vidali, Carlo Svetina, Matteo Bencich, Giuseppe Stuart, Giovanni Crussich, Umberto Pacor, Andrea Posar e Giovanni Paoletich.

Fra i tanti atti di valore da essi compiuti, sappiamo i particolari di due di essi. Il Baldassi, sfidando il pericolo e di sua iniziativa, diede luce alla tre lampade elettriche ad arco state spente a mezzanotte, al molo San Carlo, e cooperò a tirar in terra parecchi marinai dei velieri in pericolo. Lo Spada, poi, che è da Imola, accorso alla riva Carciotti, presso un veliero che era in critica posizione perchè battuto da un pezzo di albero caduto nelle onde, prima con una sciabola prestatagli da una guardia tentò di tagliare un cavo d'ormeggio che impediva l'accostarsi del battello alla riva e, poi, non riuscendovi, si mise, fra lo scrosciar delle onde, a sciogliergli con le proprie mani. Quindi, fattosi sulla banchina, rischiando parecchie volte la vita, riuscì a trarre in terra un marinaio che si riteneva ormai perduto.

★ Fra i valorosi che cooperarono al salvataggio del pir. «Lovrinac» vanno segnalati pure il cursore magistratuale Furian ed il prof. Rigo.

A favore delle vittime del nubifragio

Nelle elargizioni ieri pubblicate la somma risultò esatta benchè nella lista vi fossero alcuni errori di cifra. Eccoli:

L'elargizione del barone R. Currò era di cor. 300 anzichè di 100; quella di Pietro Sacor era di cor. 0.60 anzichè di cor. 1; l'elargizione di Giuseppe Sillani era di corone 2 e non di cor. 5. Nell'elargizione di cor. 10 di Giulio Pacifico venne omesso «della famiglia».

Ecco ora la lista delle elargizioni pervenuteci ieri:

Dagli impiegati del dipartimento partenze e arrivi del Lloyd a.	Cor.	100.—
Ditta Luigi Peritz	»	50.—
Attilia e Giuseppe Schüssler	»	30.—
Gustavo Weiger	»	10.—
Dott. Piero de Favento	»	10.—
Edoardo Velicogna	»	10.—
Guido Girometta	»	10.—
Società per pensioni fra cittadini del Regno d'Italia	»	50.—
Ermenegildo Mazzoli	»	30.—
Guido Mazzoli	»	20.—
Gino Mazzoli	»	10.—
E. Czorzy	»	20.—
Luigia Reis	»	10.—
Lucilla Luzzatto	»	10.—
Alpron Cesare	»	10.—
Bugliovaz ing. Pietro	»	10.—
Brischi Giovanni	»	5.—
Filippi dott. Giuseppe	»	10.—
Harrer cap. Alberto	»	10.—
Rismondo Antonio	»	10.—
Schwagel Alberto	»	5.—
Emo Tarabochia	»	20.—
Gustavo Tarabochia	»	20.—
Aldo Lonzar	»	1.—
O. P.	»	2.—
G. P.	»	3.—
Teresina Sterni	»	1.—
Giovanni e Ruggero Cosovel	»	4.—
Guido Migliorini	»	2.—
Pia e Bice de Polo	»	2.—
«Eseguito»	»	3.—
Adolfo Mayer	»	20.—
Carlo Hermann	»	5.—
Romilda, Sergio, Egidio, Nino e Fabio Scabar	»	5.—
D. B.	»	1.—
N. N.	»	1.—
Giovanni Mayer	»	5.—
Vittoria e Carlo Luzzatti	»	5.—
Ermanno Bressan	»	2.—
Eligio Finazzer	»	1.—
Dott. Stefano Smerchinich	»	20.—
Giacomo Iona	»	10.—
Società degli studenti triestini	»	10.—
Associazione Mutua fra impiegati privati	»	100.—
Macchinisti Lloydiani federati nel gruppo macchinisti navali	»	100.—
Ditta M. Weiss manifatture	»	50.—
Roth e Willfort	»	50.—
Dott. Vittorio Tedeschi	»	50.—
Tina e Erna	»	30.—
Socrate	»	1.—
Schnabl e Comp. Succ.	»	20.—
Famiglia Drioli	»	20.—
Giuseppe Costa	»	15.—
A. Rossi	»	10.—
Erminia Terpin	»	10.—
Dott. Rodolfo Fuchs	»	10.—
Antonio du Ban e famiglia	»	10.—
G. R.	»	5.—
O. Lovrich	»	5.—
Emil Reindl	»	5.—
E. Iellusich	»	5.—
Raccolte dalle piccine Argia Tamaro e Dinca Rugliancich, fra le compagne della classe II B. scuola alla Ferriera	»	4.36
Carlo Panzera	»	3.—
Vincenzo e Teresa Gerolini	»	3.—
Enrico Abeatici	»	3.—
Carlo Zanon	»	2.—
Francesco Bigot	»	1.—
B. P.	»	1.—
Giovanni Bernardini	»	1.—
Valeria Kovacic	»	1.—
Elisa Pillinini	»	1.—
Nino Lorenzetti	»	1.—
N. N.	»	2.—
Giorgio e Lina Minas	»	50.—
G. e S. Segrè	»	50.—
Conte Giovanni Schioppo	»	25.—
Ing. Michele Bussi	»	20.—
Giacomo Mussafia	»	20.—
Ditta Anninger e Comp.	»	20.—
Per onorare la memoria della signorina Mercede Feriancich dalla signora G. Licini	»	20.—
Carlo Fegitz	»	10.—
Ruggero Fegitz	»	10.—
Giacomo Pincherle	»	10.—
G. F. Stadion	»	10.—
Dott. Prim. Ernesto Germonig	»	10.—
Giuseppe Buffulini	»	10.—
Rodolfo Demai	»	10.—
Alessio Rosignoli	»	10.—
Emilio Möller	»	10.—
Piero Vendrame	»	10.—
Fratelli Kohner (Corso 8)	»	10.—
Ing. Vincenzo Desenibus	»	10.—
Avv. Bruno Zuculin - vice-cons. d'Italia a Prizrend (Albania)	»	10.—
Mario Picciola	»	20.—
Ferruccio Picciola	»	10.—
Olga Picciola	»	2.—
Guido Picciola jun.	»	2.—
Rodolfo Bär	»	5.—
Alessandro Bainella	»	5.—
Basilio D'Agnolo	»	5.—
Romano Tamaro, Caffè alla Sanità	»	5.—
N. K.	»	5.—
Avv. Amedeo Mussafia	»	5.—
Oliviero Doerfler	»	1.—
Dott. Giacomo B. Iacchia	»	10.—
Antonio Bacciochi	»	5.—
Pietro Carlo Palese e famiglia	»	5.—
Antonio Ferrazzutti	»	5.—
Amedeo Motta	»	3.—
Giovanni Tonon	»	3.—
Guglielmo Salvadori	»	3.—
V. F.	»	4.—
E. F.	»	3.—
Nerina, Alma, Anita, Vilia e signorina	»	3.—
Maria	»	0.60
Annetta Ceconi	»	2.—
Giovanni Pippa	»	2.—
Don Antonio Bilan	»	2.—
Anna Bilan	»	2.—
Clelia Bilan	»	2.—
Giorgina e Giorgetto Scabini	»	2.—
F. P.	»	2.—
A. Solazzi	»	2.—
Giusto Mangosi	»	2.—
Pietro Stoicovich	»	1.—
Bruno Cremaschi	»	1.—
L. Wiedenhoffer	»	1.—
V. Stefanutti	»	2.—
Mario Denipoti	»	1.—
Agostino Denipoti	»	1.—
Pasquale Turolo	»	1.—
I bidelli dell'I. R. Scuola Industriale Trieste: Gregorich Santo 1, Stefano Tomasi 1, Matteo Scamperle 0.50, Antonio Lonchiar 1, Lorenzo Coh 1	»	4.50
Rodolfo e dott. Filippo Brunner	»	400.—
«Adriatica» Società Anonima di Spedizioni	»	200.—
Schenker e Comp. (Shipping Department)	»	100.—
Piero Diana	»	100.—
Baldo Mimbelli	»	100.—
Alfredo ed Edvige Alberti	»	10.—
Ditta I. Petz e figli	»	50.—
Maria Ion	»	40.—
Ditta L. Buchreiner	»	50.—
Aristide Caracaris	»	40.—
Fratellanza Artigiana	»	50.—
Dott. Lorenzo Lorenzutti	»	20.—
Antonio ed Adalgisa Zmaievich	»	30.—
Ditta Fonda e Comisso	»	20.—
M. Beyer e C. (F.lli Guastalla)	»	20.—
Ettore ed Emilia Schott	»	25.—
Antonio Loser	»	20.—
Francesco Olivetti	»	20.—
Ditta F. Rollinger	»	25.—
Dalle fruttivendole di Piazza Goldoni	»	20.08
Ditta Angelo Piazza e Comp.	»	25.—
Appolonia Vianello	»	10.—
Emilio Tenze fu Giuseppe	»	3.—

Gli elettori che martedì non hanno votato, forse dicendosi: „Non sarà proprio il mio voto che deciderà della vittoria", sappiano che nell'elezione di ballottaggio la vittoria dipende proprio da singoli voti, forse anzi da un singolo, da un solo voto!

Nessuno e per nessun motivo manchi di recarsi martedì alle urne!

L'astensione sarebbe un tradimento!

Emma de Eisner Errera	Cor.	20.—
Dott. Jean Zibell	»	20.—
Per onorare la memoria della signora Elisabetta ved. Suppan dalla famiglia dell'ing. Cuizza	»	10.—
Giacomo, Anna e Giannino Marchig	»	10.—
Avv. Silvano Gandusio	»	10.—
Giuseppe Schwagel	»	10.—
Osvaldo Cattaruzza	»	5.—
Consorzio Triestino fra Servi di piazza	»	10.—
Leopoldo Klein	»	10.—
Giulio Deschmann	»	1.—
Alberto Lambuchi	»	2.—
Emma G.	»	5.—
Giorgio C.	»	5.—
Angela Grioni	»	5.—
G. Capon	»	5.—
I. S. Haberleitner	»	5.—
Guido Iellersitz	»	5.—
Carlo Colcuc	»	5.—
Giuseppe Fantini	»	1.—
Giovanni Iasbis	»	2.—
Carlo Ceriani	»	1.—
Cesare Di Veroli	»	5.—
Fruttivendole di Piazza S. Giacomo	»	6.—
B. e L.	»	3.—
Prof. Giuseppe Zian	»	5.—
Elisa ved. Caliterna	»	5.—
Federico Zaccaria	»	5.—
Michele Norsa	»	5.—
Vittorio Norsa	»	2.—
Pietro Pereda	»	2.—
Egberto Mirri	»	1.—
Luigi, Luciano e Umberto de Privitellio	»	3.—
Pietro Caraccoi	»	5.—
Ing. Ettore Luzzatto	»	60.—
Vittoria e Carlo Schirone	»	60.—
Edoardo e Teodoro Ganzoni	»	30.—
Raccolte fra gli impiegati della ditta W. Schimmelpfeng Filiale Trieste	»	30.—
Ignazio Weiss	»	30.—
Fritz Egel	»	20.—
Giuseppe Petrich	»	20.—
Ditta H. Hausbrandt	»	20.—
Avv. dott. Emilio Giachin	»	20.—
Ing. Lodovico Antonio Brunetti	»	20.—
Louis Granichstaedten e cons.	»	20.—
Dott. Luigi Canestrini	»	20.—
Carlo Wostry	»	15.—
Circolo sportivo «Olimpia»	»	15.—
Dai docenti della Scuola italiana di Guardiella	»	15.—
Dott. Carlo Weiss Welden	»	10.—
Francesco Sinigoi, Roiano	»	10.—
Carlo Sigon	»	10.—
Roberto Bisiach	»	10.—
Luigi Boschian	»	10.—
Pasquale Zudenigo	»	10.—
Leonida Melingò	»	5.—
Maria Petrowna	»	5.—
G. Fonda	»	5.—
Giorgio Alabba	»	5.—
Giuseppe Benedettich	»	5.—
Costantino Costantinides	»	5.—
Carlo Agostini	»	2.—
Famiglia E. Spangaro	»	4.—
Prof. R. Marussig	»	2.—
Antonio B.	»	1.—
R. Battich	»	5.—
G. B. Cosetti	»	2.—
Tesser	»	1.—
Barison	»	1.—
Caputto Mario	»	1.—
Nicolich	»	1.—
Nelizzo Zottorri	»	2.—
G. Mayer	»	1.—
Eugenio Chierini	»	50.—
Aless. Rupnick e consorte	»	30.—
Cav. Augusto Terni	»	30.—
Teresina e Giuseppe Planinec	»	30.—
Roberto Stransky	»	20.—
Società «Edera Sportiva»	»	20.—
Prof. Gino Saraval	»	20.—
Maria Ravasini Gidoni	»	20.—
Pietro Antonio Paolina	»	20.—
Coglievina ing. Domenico	»	10.—
Pietro e Giacomo Sonder	»	10.—
F. di A. Foschiatti	»	10.—
Em. Luftschitz	»	10.—
Attilio e Mario Cosciancich	»	10.—
Dott. Augusto Poliak	»	10.—
Clemente Codermatz	»	10.—
Dott. L. Pittoni	»	5.—
Achille Babuder junior	»	5.—
Drogheria Idelberto Rizzoli	»	5.—
Iginio Calsutti	»	5.—
Giuseppe Grandich	»	5.—
Società Dispettosi	»	5.—
Renato Panizon	»	4.—
Jasnic Antonio	»	4.—
Prof. E. Rossmann	»	3.—
R. L.	»	3.—
G. A.	»	2.—
C. Tartario	»	2.—
Giovanna Doreghini	»	2.—
Carmelita e Odetta	»	2.—
Raccolte da Olivierc	»	1.40
Emilio Gnoli	»	1.—
Costani	»	1.—
Eugenio Fragiacomo	»	1.—
G. Zerovich	»	1.—
G. Poyaunik	»	1.—
F. Zullian	»	1.—
I. Benedettich	»	1.—
C. G. G.	»	3.—
L. H.	»	2.—
Silvia e Arrigo	»	2.—
G. R.	»	3.—
Giulio Bertos	»	2.—
C. B.	»	2.—
F. Boschian	»	1.—
C. L.	»	1.—
Crusiz prof. Ottone	»	5.—
Benedetti prof. Alberto	»	2.—
Bartoli prof. Giovanni	»	2.—
Brumat prof. Giuseppe	»	2.—
Kers prof. Alberto	»	2.—
Lazzarin prof. Ubaldo	»	2.—
Moro prof. Giovanni	»	2.—
Polin prof. Antonio	»	2.—
don Sajovitz prof. Carlo	»	2.—
Venturini prof. Alfredo	»	2.—
Zamperio prof. Mario	»	2.—
Gius. Angeli (Fabbr. cordaggi)	»	100.—
Società Triestina Tramway	»	200.—
Dagli impiegati della Società Triestina Tramway	»	50.—
Giuseppe Rovis	»	20.—
Società di Navigazione a vapore «Istria-Trieste»	»	200.—
Carlo Arnstein	»	100.—
Rothermann e Engelmann Nachfolger, Hoeltzer e Wegenast	»	100.—
Banca Commerciale Triestina	»	300.—
S. e W. Hoffmann	»	50.—
Augusta Bedinello	»	50.—
Lega degli impiegati civili	»	50.—
Otto Steinbes	»	50.—
Th. Eustratiadi	»	50.—
Avv. dott. Oscar Pick	»	20.—
Bonifacio e Gostissa	»	10.—
W. Krauseneck	»	10.—
Cap. Giovanni Berguglian	»	10.—
Letterio Arlando	»	20.—
Placido Orlando di Letterio	»	10.—
Giovanni E. Lüders	»	20.—
C. A. Contino	»	10.—
Hvischel-Lackenbacher	»	20.—
Comm. Gioberti Luzzatti	»	20.—
Dott. Eugenio Gusina	»	10.—
Lederer e Pisingher	»	10.—
Dagli impiegati Hainrich Volk	»	20.—
Ettore Vianello	»	20.—
Ditta Ignazio Steiner	»	30.—
Herman Sadeé	»	20.—
Candido de Mayer	»	10.—
Oleifici Triestini, Società An.	»	300.—
Lega generale dei capitani ed ufficiali della marina mercantile Austro-Ungarico (Trieste)	»	200.—
Navig. Gen. Austriaca Gerolimich e C.o	»	100.—

Giuseppe A. Goldschmiet	Cor.	50.—
Paris e C.o	»	50.—
Ditta E. Schott	»	50.—
Joséphine Oblasser de Brucker	»	50.—
Paolo e Francesco Tropeani	»	50.—
Nora Finzi	»	10.—
Carlo Burgstaller	»	20.—
Mann e Rossi	»	30.—
Dott. Edoardo Horniker	»	10.—
Francesco Sakraischik	»	10.—
Cavalcante e Bisiach	»	20.—
Z. Z.	»	10.—
Fratelli e sorelle Diena	»	10.—
Lorenzo R. Carmelich	»	20.—
Alberto e Lea Schott	»	25.—
Ettore Davanzo	»	3.—
Ing. Antonio Stegù	»	5.—
Virgilio Fornasaro	»	3.—
Orso Giovanni	»	2.—
Augusto Tscherne	»	2.—
Roberto Lucich	»	1.—
Adele Veronese	»	1.—
Vittorio Zanuttig	»	1.—
Giovanni Caprin	»	1.—
Antonio Carminatti	»	1.—
F. D.	»	1.—
Clara	»	2.—
Avv. Giuseppe dott. Luzzatto	»	20.—
Ditta C. Brusini	»	10.—
Dagli insegnanti della civica Scuola di via R. Manna	»	34.—
Solimano	»	20.—
Dott. Giuseppe de Zadro	»	10.—
Gregorio Rocco	»	10.—
Ing. Enrico Flaugnatti	»	5.—
Antonia Coletti	»	5.—
Giorgio Stocovaz	»	5.—
Costantino Lulich	»	5.—
Dai distributori dell'«Indipendente»	»	3.20
Pietro Germain	»	1.—
Filomena Germain	»	1.—
Francesco Kuhovetz	»	5.—
Rodolfo Hackl	»	5.—
Carlo S. Vernouille	»	5.—
Fabio Veneziani	»	5.—
Anna Kuschmann	»	1.—
Filomena Spinotti	»	2.—
Libera Spinotti	»	1.—
Emma e Luigi	»	3.—
Aronne Polacco	»	5.—
Prof. Giulio Baschiera	»	3.—
Carlo Voucich	»	1.—
Domenico Pecorari	»	1.—
Romano Lion	»	2.—
Pasquale Tossiti	»	2.—
Francesco Glinscheg	»	1.—
Antonio Gomisel	»	1.—
Ferdinando Priatti	»	1.—
G. R. Frankel, negoziante a Venezia	»	5.—
Vittorio Dossi	»	1.—
Lino Gobbo	»	1.—
E. Zuccato	»	1.—
F. M.	»	—.20
Filippo Pitacco	»	5.—
Mario Ionche	»	1.—
Mercedes, Silvano	»	2.—
Antonio De Paoli di Udine	Lire it.	2.—
Abeatici F.	Cor.	1.—
Adrario E.	»	1.—
Adler R.	»	3.—
Avanzini C.	»	1.—
Almagià E.	»	3.—
Baschiera V.	»	2.—
Bonazza U.	»	1.—
Bachrad B.	»	1.—
Bondy G.	»	1.—
Buranello G.	»	1.—
Caligaris G.	»	1.—
Cappelliere E.	»	2.—
Carbonaro L.	»	3.—
Carlino E.	»	2.—
Cavalcante M.	»	3.—
Coen A.	»	1.—
Courvoisier E.	»	5.—
Campos G.	»	1.—
D'Agnolo L.	»	1.—
Danelon C.	»	2.—
De Rosa G.	»	2.—
Dollenz E.	»	2.—
Drucker A.	»	1.—
De Paulis G.	»	1.—
Dobrauz G.	»	1.—
D'Amore	»	1.—
Eskenasi Aless.	»	1.—
Finazzer G.	»	1.—
Finzi M.	»	2.—
Foresti M.	»	2.—
Gelcich Oscar	»	1.—
Grazzer G.	»	1.—
Goldschmiedt O.	»	1.—
Guignard G.	»	1.—
Glükher G.	»	—.80
Jesse Fr.	»	1.—
N. N.	»	1.—
Jesi G.	»	1.—
Ischia A.	»	1.—
Ive D.	»	2.—
Iünginger R.	»	1.—
Iust G.	»	1.—
Luzzatti O.	»	2.—
Levi Vitt.	»	2.—
Masseck Giov.	»	5.—
Miloch E.	»	1.—
Muha A.	»	1.—
Müller Mart.	»	1.—
Marcuzzi	»	1.—
Majonica R.	»	1.—
Mecchia	»	1.—
Marussig C.	»	1.—
Oblath Mass.	»	1.—
Osvaldini L.	»	1.—
Pressan G.	»	1.—
Pirani E.	»	2.—
Protegdico C.	»	1.—
Rastelli Francesco	»	10.—
Raunag A.	»	1.—
Ribari L.	»	1.—
Rensi M.	»	1.—
Randegger W.	»	1.—
Rosenberg B.	»	1.—
Sacher D.	»	1.—
Samek A.	»	1.—
Scherl G.	»	2.—
Schischa S.	»	1.—
Spitzer C.	»	1.—
Steinhardt	»	2.—
Tedeschi E.	»	1.—
Tamasi G.	»	1.—
Tichy A.	»	1.—
Valenzin M.	»	1.—
Weidinger F.	»	1.—
Wolf E.	»	1.—
Zavagna M.	»	1.—
Zanettini V.	»	1.—
Puppis F.	»	1.—
N. N.	»	—.20
Röch A.	»	1.—
Strass G.	»	1.—
Föfner	»	1.—
Hofmann	»	1.—
A. Fahn	»	2.—
Sandrinelli	»	1.—
Megari	»	1.—
Stock Ant.	»	1.—
Zavagno C.	»	2.—
Dr. Guido Liebman	»	5.—
Dr. Prof. Romeo Nathan Rogers	»	5.—
Dr. Emilio Roth	»	5.—
Edgardo Fegitz	»	5.—
Lodovico Fuchs	»	5.—
Dr. Leo Sucker	»	5.—
Massimiliano Engel	»	5.—
Riccardo Carmelich	»	5.—
Dr. Carlo Nani	»	2.—
Francesco Furian	»	2.—
Antonio Simonit	»	2.—
Arrigo Godnig	»	1.—
Isacco Horn	»	1.—

Carlo Cavini	Cor.	1.—
Attilio Paggiaro	»	1.—
Giuseppe Migliorini	»	1.—
Giuseppe Flego	»	1.—
Antonio Vebr	»	1.—
Gualtiero Brechbühl	»	1.—
Eugenio Hetényi	»	1.—
Giovanni Bortoluzzi	»	1.—
Ugo Pincherle	»	1.—
Valerio Trevi	»	1.—
Vittorio Rugo	»	1.—
Otello Chenda	»	1.—
Giuseppe Gilibèrt	»	1.—
Raffaele Moradei	»	—.60
Enrico Calligaris	»	1.—
Ida Verona	»	—.60
Ernesta Stuparich	»	2.—
Emma Verona	»	2.—
Natalia Rupnik	»	1.—
Ortensia Fonzari	»	1.—
Lidia Escher	»	1.—
Gilda Sacchi	»	1.—
Ylona Dostyal	»	2.—
Ireneo Bremitz	»	1.—
Ettore Gentilli	»	1.—
C. D.	»	1.—
Stefano Cipriotti	»	1.—
Dr. Kers	»	5.—
M. Rieckhoff	»	5.—
A. Levi	»	5.—
L. P.	»	5.—
G. Treves	»	5.—
Almagià	»	5.—
Schreiber	»	1.—
G. Marcovich	»	1.—
Brandenburg	»	2.—
Jeanrenaud	»	1.—
Grünbaum	»	1.—
Destradi	»	1.—
C. L.	»	1.—
E. L.	»	1.—
Spanyol	»	5.—
R. Graf	»	2.—
Kaufried	»	5.—
Dr. Cleva	»	5.—
Kenda	»	5.—
Caporali	»	2.—
R. Luzzatto	»	2.—
Saraval	»	2.—
Maffei	»	1.—
Mineli	»	1.—
A. Ancona	»	1.—
U. Riedmüller	»	1.—
Böhm	»	1.—
Zweig	»	1.—
Georgapopulo	»	1.—
Lacovig	»	1.—
Fonda	»	2.—
Benet	»	1.—
Jesi	»	1.—
P. Petrina	»	1.—
Cargnelli	»	1.—
Cap. Mazzucato	»	5.—
C. M.	»	1.—
O. Fried	»	1.—
Pessi	»	1.—
E. R.	»	1.—
Scharschoug	»	1.—
Susanna	»	1.—
Brüll	»	1.—
M. Weiss	»	1.—
A. Torre	»	1.—
D. Coen	»	1.—
Slaus	»	1.—
R. Levi	»	2.—
E. Pirani	»	2.—
Sessa	»	5.—
A. Jona	»	1.—
M. Cusin	»	1.—
Glavich	»	1.—
Ing. Mussafia	»	1.—
V. de Fontana	»	1.—
Maionica	»	1.—
Leonzini	»	1.—
Commodini	»	1.—
M. P.	»	1.—
Debin	»	1.—
Venezian	»	1.—
Spiliopulo	»	1.—
Mondolfo	»	1.—
M. Besso	»	1.—
Gerapulo	»	1.—
G. Bresquar	»	1.—
A. G.	»	1.—
Psaltachi	»	1.—
G. L.	»	2.—
Samaja	»	1.—
Polacco	»	1.—
Haag	»	1.—
Crismann	»	1.—
V. R. Terni	»	2.—
M. Hessler	»	1.—
Arrigo Russi	»	1.—
Loly	»	1.—
Pellegrini	»	1.—
Rebora Dr.	»	1.—
Fano	»	—.50
Migliorini C.	»	2.—
Angelo Levi	»	1.—
A. Cohen	»	2.—
Dr. Suttora	»	1.—
Modugno	»	1.—
Coretti	»	1.—
Marco Ara	»	5.—
Rob. Walmarin	»	1.—
Malusà	»	3.—
Kohn	»	2.—
P.	»	1.—
G. N.	»	1.—
A.	»	1.—
Luigi Zuculin	»	20.—
Società Zoofila Triestina	»	20.—
Emma Bussanich	»	20.—
Maria e Federico Bussanich	»	10.—
Emilio Hillebrand	»	10.—
Tavolo Zoofilo del Caffè ai Volti	»	6.—
Ing. Ernesto Cohen	»	5.—
Emilio Cattelani	»	5.—
Mercedes e Nelli Sardotsch	»	5.—
Orsolina ved. Sirk	»	5.—
Celestino Sirk	»	5.—
Olga ed Angelo Luzzatto	»	5.—
Margherita ed Ada Luzzatto	»	5.—
Giusto Faidutti	»	5.—
Giuseppe Umek	»	3.—
Oreste Canetto	»	3.—
E. Sovich	»	2.—
Nicolò Pitacco	»	2.—
Giuseppe Petrone	»	2.—
P. Z.	»	1.—
Anna Filippi	»	0.60
Nicolò Brazzanovich	»	2.—
E. W.	»	1.—
Ettore Alessandrini	»	2.—
Arturo Weiller	»	10.—
Maria Polvar	»	1.—
Italia Polvar	»	1.—
Carla Polvar	»	1.—
Ing. Attilio Teuschl	»	2.—
Francesco Popelak	»	3.—
Ing. Antonio Gaspari	»	1.—
Gasser Oliva	»	1.—
Ing. Attilio Gius	»	2.—
Edoardo Weinrich	»	3.—
Giuseppe Zigoi	»	1.—
Maria Zigoi	»	1.—
Ing. Francesco Buttoraz	»	10.—
Riccardo Merluzzi	»	2.—
Mario Tedeschi	»	4.—
Società Anonima delle fabbriche di birra A. Dreher, Trieste	»	300.—
Bischoff Pietro	»	100.—
Barbara ved. Bischoff	»	100.—
Enrico P. Salem	»	100.—
Rodolfo Allodi	»	100.—
Saul D. Modiano	»	100.—
Baronessa Paolina Sartorio	»	100.—
Dagli spazzini comunali addetti alla pubblica nettezza	»	70.—
Società per azioni Greinitz	»	50.—
Gustavo Schütz	»	50.—
Fabbrica cioccolata Lobositz, Deposito di Trieste	»	10.—
Amalia ved. Davanzo	»	10.—
Angelo Davanzo e fratello	»	5.—
A. fu G. Tiani	»	20.—
Gustavo Alberti direttore sostituto della Banca Commerciale Triestina	»	20.—
Ady Popper	»	20.—
Heinrich Volk	»	40.—
Vitale Cantoni	»	10.30
Giulio Tromba	»	10.30
Antonio e Teresa Begna	»	20.—
Romano Boraine	»	25.—
Famiglia Lazzaro Cohen	»	25.—
Rag. Luigi Uccelli	»	20.—
Ettore di D. Luzzatto	»	10.—
Carlo Pellion di Persano	»	10.—
Raimondo Michelus	»	10.—
Corrado Tavella	»	10.—
Saverio Tavella	»	10.—
Felice Tavella	»	10.—
Arturo Ferrazzutti	»	20.—
A. Romanelli	»	3.—

COMUNICATI*)

L'Associazione dei negozianti al dettaglio in Trieste avverte il **P. T. Pubblico** che **martedì 20 corrente** i negozi al dettaglio si chiuderanno alle **ore 1 pom.**

PER LA DIREZIONE.
Il presidente: **Giov. Siberna.**

Pubblico ringraziamento

Per difficoltà di farlo singolarmente, la firmata Direzione si sente in obbligo preciso e gradito di esprimere, con questo mezzo, la più cordiale e profonda sua gratitudine ai molti animosi cittadini di ogni ceto, ai piloti e guardie di finanza, nonchè ai comandanti ed equipaggi, i quali tutti, con efficace prontezza e personale abnegazione, si prestarono volonterosamente l'altra notte, sotto l'infuriare della bufera, a soccorrere e rimorchiare il naviglio sociale, così da scongiurare ogni pericolo e danni disastrosi.

Capodistria, 17 giugno 1911.

La Direzione della Nuova Società Cittadina di Navigazione a Vapore

XXVIII Lotteria militare dello Stato.

L'i. r. Direzione del lotto organizza la XXVIII.a lotteria dello Stato, il cui netto ricavo sarà devoluto a scopi comuni di beneficenza militare. L'estrazione è fissata per il 22 giugno a. c. Il piano delle vincite di questa popolarissima lotteria è straordinariamente ricco. Ci saranno 21.135 vincite per l'importo complessivo di corone 620.000, fra cui una vincita principale di cor. 200.000, inoltre vincite di corone 50.000, cor. 30.000, cor. 20.000 ecc.

Tutte le vincite verranno pagate in danaro contante.

I biglietti di lotteria costano 4 corone l'uno e si vendono, finchè dura il deposito negli spacci tabacco, nelle collettorie del lotto, presso i cambiovalute ecc.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Famiglia Berton	Cor.	4.—
Maria Visentin	»	1.—
Vittorio Rella	»	1.—
Domenico Scantimburgo	»	5.—
Elena ved. Morpurgo	»	10.—
Adrienne	»	2.—
Marcella	»	2.—
Pietro e Antonio Borruso	»	1.—
Giuseppina Berle	»	1.—
Ottilia Berle	»	1.—
Enrico Tagliaferro	»	3.—
Giuseppe Ravalico	»	5.—
Diana Nasso	»	5.—
Corsi prof. Guido	»	3.—
Lucy e Anna Sellen	»	4.—
Guido Grimani	»	5.—
Srebotnig, costruttore edile	»	5.—
Giuseppe Colautti	»	2.—
Gilberto Finzi	»	2.—
Ita Danesi	»	1.—
Elda Cornet	»	1.—
Irma Zamberlan	»	1.—
F. Neumann	»	2.—
Vico Bruna	»	5.—
Angelo Brunello	»	1.—
Luigia Brunello	»	1.—
Dora Sefamy	»	5.—
E. Dondi	»	2.—
Bruno e Maria	»	2.—
Giacomo Hirsch senio	»	5.—
Silvio Micol	»	3.—
Ernesto Alessio	»	2.—
Ettore Doratti	»	1.—
Gottardo Gottardis	»	1.—
Carlo Pappa	»	2.—
Maria ved. Ongaro	»	1.—
Carlo de Stabile, Monfalcone	»	5.—
Carlo De Rosa, Caffè al Corso, Gorizia	»	5.—
Zorzenon Giuseppe	»	1.—
Segatto Giovanni	»	1.—
Antonio Buttignon	»	1.—
Giovanni Cattaruzza	»	1.—
Lucia Leban	»	1.—
Ignazio Bazzara	»	1.—
Marco Sut	»	1.—
Pietro Macorig	»	1.—
Giuseppe Medri	»	2.—
Giuseppe Mulloni	»	1.—
Pietro Linzi	»	1.—
Giovanni Vecchiet	»	1.—
Giovanni Cargnelli	»	1.—
Giovanni Gallopin	»	1.—
Pietro Sovrano	»	1.—
Annunziata Sudich	»	3.—
Pietro Tomadin	»	1.—
Giov. Pecorari	»	1.—
Ermenegildo Stringari	»	0.60
Giuseppina Demarchi	»	1.—
Teresa Roitz	»	1.—
Carolina Laurencich	»	0.40
Anna Rauber	»	0.40
Maria Neubauer	»	0.20
Maria Riosa	»	0.20
Teresa Dugolin	»	0.40
Antonia Fattorich	»	0.20
Maria Bugovich	»	0.40
Matteo Cramerstätter	»	0.40
Caterina Solito	»	0.40
Giuseppina Slobetz	»	0.40
Maria Besich	»	0.40
Giuseppina Pecenco	»	0.40
Carlo Fitz	»	5.—
Ermanno Brainovich	»	3.—
Ing. Riccardo de Frigessy	»	3.—
Giuseppe Schiavon	»	2.—
Brenno Sbriscia	»	2.—
Emilio Petracco	»	2.—
Guido Mizzan	»	1.—
Giuseppe Kobau	»	1.—
Mario Calussi	»	1.—
Emilio Tommasini	»	1.—
Giorgio Vezencovich	»	1.—
Gemma Jenco	»	1.—
Silvio Cuschlan	»	1.—
Alberta Weingärtner	»	0.50
Cav. Guglielmo Brunner	»	100.—
Contessa Emilia Muratti	»	100.—
Dott. Enrico Ferrari e consorte	»	40.—
Anna ved. Faningher	»	5.—
Maria, Nora, Franca-Consuela	»	13.85
Riccardo Conighi	»	30.—
Dollineri	»	10.—
Germano Urizio	»	10.—
Ditta Fratelli Fresco	»	10.—
Ignazio Notarangelo	»	20.—
Mario ed Enrica	»	20.—
Avv. Giorgio Baseggio	»	10.—
Giovanna Leruzzi	»	25.—
R. Nani	»	20.—
Dott. Edmondo Rimini	»	10.—
A. Pirich	»	10.—
Giovanni Ranzatto (di Piazza Goldoni)	»	5.—
Urbano Ortar	»	5.—
Trani	»	2.—
Pilipovich	»	1.—
Satibor	»	1.—
Variano	»	2.—
Winkler	»	1.—
Kransze	»	1.—
Huth	»	1.—
Sega	»	2.—
Apich	»	2.—
Metelko	»	1.—
A. Dugar	»	1.—
P. Duger	»	1.—
N. N. Jenko	»	1.—
Lise	»	1.—
Giuseppe Adamich	»	1.—
N. N.	»	2.—
Cesira Senigaglia	»	5.—
Prof. Edoardo Jurizza	»	3.—
Ugo Bello	»	1.—
L. Tomschitz	»	1.—
A. P. e M. O.	»	2.—
Giovanna Svastovich	»	2.—
Luigia Pallaich	»	2.—
Vita Affatati	»	2.—
Giuseppe Affatati	»	2.—
Stefano Moretti	»	2.—
Caterina Biecher	»	1.—
E. Manzulla	»	5.—
Carlo fu G. Trampus	»	5.—
Eugenio Comici	»	2.—
Elio Rossi	»	5.—
Rosa Rossi	»	3.—
Ricciotti Rossi	»	2.—
Anita Rossi	»	2.—
Letizia Rossi	»	1.—
Stellio Rossi	»	1.—
Luigi Moro	»	2.—
Romano Moro	»	2.—
Luigi Sfreddo	»	1.—
Fratelli Silvio ed Otilio Vidussoni	»	2.—
Giovanni Kert	»	1.—
Paolo Kert	»	1.—
Anita, Renato e Carmela	»	3.—
Ditta Noerdlinger e Fratello	»	30.—
Ruggero Rodriguez	»	30.—
Adolfo Conighi	»	30.

Assieme lire 2.— e cor. 9581.39
Somma precedente lire 10.— e cor. 10,572.60

Totale lire 12.— e cor. 20,153.99

★ Abbiamo rimesso iermattina al sig. Podestà l'importo di corone 7566.60 e lire 10, pervenutoci ierlaltro e ieri registrato.

★ Il signor Podestà ci comunica la seguente lista di elargizioni a lui pervenute giovedì a favore dei danneggiati dall'uragano del 15 corrente:

Ditta Gius. Basevi corone 30, Nicolò Zar 20, Nicolò Zoratti 20, Ugo De Mejo 20, Italo Lauro 20, Giacomo Camerino 10, Alessandro Piazza 10, Carlo Minch 5, Eutimio Veos 5, Nicolò Brigiacco 10, X. X. 10, C. Pisani 20, Alessandro Levi 20, Mirone Gunalachi 20, Nicolò Anastasachi 10, A. Georgiù 10, Baccolis Desilla 10, Löwenberg lire 10, G. B. Boschian corone 10, Giov. Wels fu Fr. 50, Ernesto Milano 50, Pietro Cochini 10, N. Megari 20, Gino Jacchia 20, Francesco Camerino 10, Emilio Morterra 10, Salvatore D. Gattegno 50, Mario Jona 10, Vittorio Cusin 20, Giulio Morpurgo 3, Marco Morpurgo fu A. V. 10, Alessandro Savorgnan 20. Totale corone 543 e lire 10.

★ Successivamente fino a ieri pervennero allo stesso scopo alla Presidenza municipale gli importi seguenti:

Assicurazioni Generali corone 1000, Filiale della Banca «Union» in Trieste 500, commendatore Fortunato de Vivante 500, Comitato delle Unite Compagnie di Assicurazioni marittime 200, Riccardo Leipziger e Mario Sbriscia (Caffè Stella Polare) 30, Guido Pagan 15, dott. Alessandro de Manussi 300, dott. Alessandro Afenduli e consorte 200, Alessandro Th. Afenduli 50, Vincenzo Piscitello 10, Raffaele Luzzatto 15, Unione Operaia triestina 50, famiglia G. B. di Natale 3. Totale corone 2873.

Posti in concorso. Presso il Giudizio distrettuale di Capodistria è vacante un posto di ufficiale di cancelleria nella IX classe di rango.

Gli aspiranti a tale posto, o ad eventuale di risulta, producano le loro istanze debitamente documentate fino a tutto il 24 giugno alla Presidenza del Tribunale provinciale di Trieste.

Per la festa nella grotta di San Canziano. In occasione della festa che il 2 luglio p. v. si farà nella grotta di San Canziano, verrà posto in circolazione un treno speciale da Trieste a Divacciano. La partenza del treno speciale dalla Stazione del Campo Marzio è fissata per le 9.28 ant. e l'arrivo a Divacciano per le 10.48. Per questo treno speciale saranno distribuiti biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto, valevoli per i treni domenicali 222/322 per Roditti e Divacciano, alla condizione che il ritorno a Trieste avvenga esclusivamente coi treni N. 321/221 part. da Divacciano alle 8.5 pom., arrivo a Trieste alle 9.40 pom.).

Se il ritorno non si ecettuasse col treno domenicale-festivo Divacciano-Trieste, ma con altro treno, il biglietto d'andata e ritorno avrà perduto completamente la sua validità per il viaggio di ritorno.

Non è ammesso un pagamento addizionale sulla base dei suddetti biglietti d'andata e ritorno per servirsi di altro treno. In questo caso si dovranno acquistare nuovi biglietti alla stazione da cui si effettua il viaggio di ritorno.

Convegni sociali. La gara podistica interregionale in salita libera a tutti sul percorso Boschetto-Cacciatore, chil. 3.500, indetta dal Circolo sportivo «Olimpia», seguirà domenica 25 corr. alle 2.30 pom. e non oggi come erroneamente fu preannunciato. Le inscrizioni si ricevono seralmente nella sede sociale, via dell'Istituto 15.

★ Il Circolo «Famigliare» darà oggi dalle 4 fino alle 9 un festino di danza nella sala del Cacciatore.

★ L'«Unione corale triestina» darà oggi alle 8.30 pom. un trattenimento di varietà.

★ Il Club «Argentino» darà oggi un trattenimento di danza nella sala sociale di S. Giovanni - Brandesia 820 (via Paglierìcci).

★ Il Circolo «Arte moderna» terrà quest'oggi dalle 4 pom. in poi nella sala del restaurant Nichetto (a Montebello) un festino di danza.

★ Il Circolo «Belvedere» terrà domani, dalle 8 alle 10 pom., un festino di danza nella sala del restaurant Belvedere a piè del Castello.

★ Il Comitato «Unità» darà oggi alle 8 pom. nella sala del C. S. «Olimpia» un concerto, destinando l'utile netto a vantaggio dei danneggiati dall'uragano.

★ Il Club ciclistico «Rapido» indice una gita sociale alla volta di S. Bartolomeo con partenza all'1.30 pom. dalla sede sociale.

Per la festa di S. Nazario a Capodistria. Domani, ricorrendo a Capodistria la tradizionale festa di S. Nazario, solennità popolare, rumorosa e caratteristica, i piroscafi capodistriani, oltre le corse dell'orario in vigore, con la prima partenza da Trieste alle 6.30 ant., effettueranno a seconda del bisogno e del tempo dei tragitti straordinari tanto da Trieste che da Capodistria appena raggiunto completo carico.

Gite per mare. Oltre a quelle ieri annunciate, oggi si faranno le seguenti gite di piacere:

per Capodistria, coi piroscafi della Società capodistriana;

per Muggia, coi piroscafi municipali: partenze alle 2.30, 3, 3.50, 4.20 e 7.15; ritorno alle 3.15, 3.40, 6.30, 7.45 e 8.30.

Deplorevole equivoco. Massimiliano Volk, di 26 anni, meccanico, abitante in via Media N. 7, iersera dopo le 10, passando per il traforo di Montuzza, fu preso di mira da alcuni giovanotti, i quali, ritenendolo uno sloveno provocatore, gli si fecero intorno minacciosi tanto che egli dovette correre fino in piazza Goldoni e rifugiarsi in una trattoria. Dopo poco tempo uscì dal locale, ma in piazza S. Giovanni fu colpito al collo con un oggetto contundente.

Il Volk, che dichiara di non aver mai appartenuto al partito sloveno, riportò contusioni al collo, al labbro superiore, al naso e alla mano destra, e dovette ricorrere alla Guardia medica.

Arrestato quale autore di una dozzina di furti. Vladimiro Nemacek, proprietario di un carosello che attualmente funziona su di un fondo pubblico a Postumia, nella mattina del 6 corr. incaricava un suo dipendente - Giuseppe Stersina, di 30 anni - di recarsi a fare alcuni acquisti, e, per la bisogna, gli consegnava tre corone. Il giovanotto non tornò più. Nel pomeriggio dello stesso giorno, un operaio del Nemacek, a nome Antonio Semich, si accorse d'essere stato derubato d'una giacca del valore di 3 corone e, siccome gli assenti hanno sempre torto, sospettò del collega scomparso. I due danneggiati denunciarono la cosa alla gendarmeria, dove il Nemacek aggiunse che il giorno prima lo Stersina si era fatto anticipare tre corone. La voce della scomparsa del giovanotto e del furto commesso a danno del Semich si sparse subito e, siccome in quel giorno erano stati commessi parecchi altri furti, tutti addossarono la colpa allo Stersina. Se questi si fosse reso realmente colpevole di tutte le sparizioni, sarebbe partito da Postumia con una mezza dozzina di cappotti, con due paia di stivali, con due o tre cappelli e berretti. Fra i danneggiati c'è pure il custode della grotta, il quale fu derubato di un cappotto e di un berretto del valore complessivo di 28 corone.

Fatte alcune indagini, la gendarmeria scoprì che lo Stersina era riparato a Trieste e ne informò la locale Direzione di polizia. Questa, infatti, rilevò che il ricercato abitava in uno degli alloggi popolari e, ieri notte, lo mandò a prendere. Lo Stersina si protestò innocente.

Perde l'amante e quaranta corone.

— Xe sie mesi che son con ti e ancora no te ga pensà de comprarme quatro strazze! Guardime in che stato che son... E le carte per el matrimonio te le ga fate?... Ciapilo. Ti no te trovi tempo de far questo per mi; ma mi trovarò el tempo de far quacossa: te vedarà....

Lui, Riccardo Valtellina, occupato ai lavori portuali che si stanno copiendo a Monfalcone, e colà abitante, non rilevò minimamente le querimonie della sua donna; ma, quando, alla sera, rincasò, provò una sgradita sorpresa: l'amante - Anna Pressarn, di 37 anni, da Trieste - era scomparsa. Contemporaneamente, il Valtellina constatò la sparizione del suo libretto della Cassa di risparmio, fra le pagine del quale aveva deposto due banconote da 20 corone. Il giovanotto denunciò la donna alla gendarmeria. Questa, appreso che la Pressarn erasi recata a Trieste, inviò una nota alla locale polizia e ierlaltro la donna fu rintracciata. Ella dichiarò di essersi staccata dall'amante, perchè questi non adempiva alle promesse fattele; ma negò recisamente di aver rubate le 40 corone. Nondimeno fu trattenuta.

Nella nostra città, la Pressarn abitava in via dei Capitelli N. 5.

Incendio in un «garage» d'automobili. Alle 6.15 di iersera, nel «garage» automobili della ditta Johann Puch, in via S. Caterina N. 11, prese fuoco, non si sa per quale ragione, un mucchio di paglia, che comunicò il fuoco ad un piccolo impalcato. Mentre gli addetti al «garage» si adoperavano a spegnere l'incendio, due passanti, visto l'enorme fumo che aveva invaso la strada, telefonarono ai vigili dell'appostamento principale. I vigili col carro-automobile e due treni, al comando del vice-comandante Sapunzachi, furono presto sul luogo. Non c'era, però, più bisogno dell'opera loro, perchè nel frattempo il personale del «garage» era riuscito a spegnere l'incendietto, completamente. Il danno causato dall'incendio è minimo.

Acetilene che scoppia. Il ragazzo di 13 anni Francesco Cosana, abitante in via S. Marco N. 37, venne ieri in possesso di alcuni pezzi di carburo di calcio e, ignaro del pericolo al quale si esponeva, si diede a ridurli in pezzetti pestandoli in un recipiente. Per sua sfortuna, il recipiente era umido, per cui l'acetilene sviluppatosi s'incendiò provocando uno scoppio ed una fiammata, che investì l'incauto alla faccia, cagionadogli ustioni alla fronte ed alle palpebre. Fu condotto dalla madre alla Guardia medica, dove il sanitario avendogli riscontrato anche qualche lesione alle cornee, dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo inviò all'Ospedale, con accompagnatoria per la divisione oculistica.

Furti a bordo del «Serajevo». - Un arresto. Negli ultimi quindici giorni, a bordo del pir. «Serajevo» furono commessi parecchi furterelli a danno del primo macchinista sig. Giovanni Caramelli, il quale fu derubato di una borsetta contenente 36 corone e un portamonete con 4 cor. e 40 cent., e a danno del macchinista sig. Avancini e del cameriere Corrado. Quale sospetto autore di detti furti fu arrestato l'altra sera al molo Giuseppino il cameriere di bordo Giovanni Tarlao, di 18 anni, da Muggia. Il giovanotto si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuto.

Scottato dalla pece bollente. Adoperando per i suoi lavori pece bollente, il meccanico Tomaso Straca se ne riversò alquanta sulla mano sinistra, alla quale riportò di conseguenza varie ustioni, per le quali dovette ricorrere alla Guardia medica.

In pericolo di patir violenza? Si presentò ieri alla Guardia medica per farsi curare alcune escoriazioni all'avambraccio destro tale Elena Lacho, di 38 anni, abitante in piazza Santa Caterina N. 2. La donna disse che le lesioni le erano state prodotte da un uomo che voleva usarle violenza. Il medico d'ispezione, dopo averle prestato le cure di cui abbisognava, assunse a verbale le dichiarazioni di lei.

Grave caduta di un fanciullo. Il fanciullo di 6 anni Giovanni Ogrischech, abitante in via del Ronco N. 6, cadde ieri sulle scale della propria bitazione in sì malo modo, da riportare una ferita lacero-contusa alla fronte, per la quale il medico dell'«Igea», dove fu portato, dovette fargli due suture. Il povero fanciullo fu rimesso, a cure finite, ai suoi.

Corrispondenza aperta. *Simone.* Nella cosidetta «lotta delle investiture» avendo il sinodo di Worms, per opera dell'imperatore Enrico IV, dichiarato deposto il pontefice Gregorio VII, questi rispose scomunicando l'imperatore e sciogliendo i sudditi di questo dall'obbligo di fedeltà. Enrico IV dovette cedere ed «andò a Canossa (nell'anno 1077) ad impetrare da Gregorio VII con forme umilianti di essere di nuovo ripreso nel grembo della Chiesa. «Andare a Canossa» significò quindi in seguito fare ammenda in forma umiliante. — *S. Germano.* La cambiale ebbe origine in Italia al tempo delle Crociate (1096-1248), ed è specialmente dovuta ai Fiorentini l'industria del commercio di trasportare monete. Si ha notizia di una lettera di cambio tratta il 26 agosto 1199 ed accettata da tale Giovanni Senzaterra a favore di una Compagnia piacentina residente a Londra sotto la ditta Speren e Bragatin per la somma di 2125 marchi sterlini, cambiale pagabile per la festa di S. Michele di detto anno. — *Ritrovo.* In Inghilterra il numero dei treni supera di molto quelli delle ferrovie continentali di Stato: Fra Liverpool e Manchester vi sono cento treni al giorno che percorrono la distanza di 56 chilometri in 44 minuti, in media, ossia hanno una velocità di 75 chilometri all'ora. Fra Londra ed Edimburgo ve ne sono 20; da Parigi a Marsiglia 7, da Berlino a Colonia 5. Non possiamo naturalmente da questa rubrica fare in proposito una statistica completa. — *Curioso.* E' una bella e buona indiscrezione che Ella ci chiede: tuttavia non essendo quell'illustre nostro concittadino... una donna. Le diremo che dovrebbe esser nato qui nell'anno 1850. — *Guido I.* Si rivolga ad un'agenzia di viaggi. — *Giuseppe B. Rovigno.* Contro la forfora si consiglia alcool diluito. Per il resto... ad un altro giorno. — *Romolo e Remo.* Non abbiamo trovato nè l'una nè l'altra delle stazioni da Loro accennate. Si rivolgano ad un'agenzia di viaggi. — *Cortesia.* Vienna-Budapest III cl. cor. 10.10. — *Uno che parte.* Partenza da Trieste alle 12.48 e 18.50, arrivo a Mestre 17.16 e 22.43. Partenza da Mestre alle 5.20 ed arrivo a Trento alle 11.18. Trieste-Trento andata e ritorno II cl. cor. 60. Validità 60 giorni. — *8 marzo.* Il viaggio Trieste-Klagenfurt dura 5 ore e mezza. — *Aviatore. Gorizia.* Partenza da Gorizia alle 5.40, arrivo a Trieste alle 7.24. Se il treno arrivasse in orario (ciò che è poco probabile) Ella farebbe a tempo.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale, non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazioni del 17 corr.:

Trieste	20	87	33	56	76
Linz	35	16	67	1	75

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.1, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 766.3. Oggi: alta marea 0.09 ant. e 4.02 pom. - Bassa marea 7.28 ant. e 9.25 pom.

Ogni giorno una. X. che ha sposato la figlia di un orologiaio, non è felice nel matrimonio: la signora rende la vita insopportabile al marito. Così il marito ha deciso di rimandarla per qualche tempo dal suocero, e scrive al medesimo:

— Vi mando mia moglie e il mio orologio che hanno bisogno di riparazione: da qualche tempo non vanno.

Il presente numero consta di 8 pagine.

Teatri e Concerti

„La festa del bòcolo"

nuova commedia in tre atti di Attilio Schiavoni al teatro Minerva

Una grande virtù ha questa commedia di Attilio Schiavoni, alla quale arrise iersera il più lieto e caloroso successo: la venezianità. E' tempo che il teatro dialettale, pur evolvendosi, pur ascoltando il fremito delle nuove passioni, ritorni alla sua schietta essenza originaria e non sia del teatro italiano tradotto in vernacolo. «La festa del bòcolo» risponde essenzialmente ed esattamente a questi criteri: da cima a fondo essa è pervasa di spirito, di sapore e di colore veneziano; è veneziana nell'ambiente, nelle figure, nel linguaggio. Nel linguaggio sopratutto; nel quale è una mirabile ricchezza di materiale folkloristico: modi di dire, immagini, motti di spirito, scherzi, ironie, mordacità, sarcasmi; tutto ha odor di salsedine lagunare; sembra impregnato di pura acqua del Canalazzo. E non solo in questo pregio formale la commedia dello Schiavoni risale alle pure fonti della vera commedia dialettale, ma anche nell'alternativa, abile ed agile, dell'elemento drammatico con l'elemento còmico, della virtù di commozione con la forza di far sorridere e ridere. Ma, certo, nell'argomento e nei varî stati d'animo dei personaggi che l'autore presenta l'elemento drammatico prevale.

La famiglia del povero «Bortolo» è un bersaglio contro il quale assai duramente hanno battuto i colpi della sventura. Mortagli la moglie; lui cieco; una vecchia sorella in casa, zitella, inacetita dalla malignità e dal mancatogli affetto; due figli: una, «Marieta», creatura dolce, buona e soave, sacrata al sacrifizio e al dolore; l'altro, «Bepi», pittore senza clienti e senza alacrità, scioperato, cattivo e senza scrupoli, capace di ogni più abietto cinismo. Il perno del dramma è «Marieta», alla quale proprio dagli esseri che ama deriva la massima cagione di sventura. Mentre è lei che sostiene tutto il pondo della famiglia col suo indefesso, paziente lavoro, il fidanzato, «Carletto», sta per lasciarla avendo scoperto in lei quel germe della tisi che trasse al sepolcro la di lei madre. D'altra parte il fratello aveva tentato di perderla, facendola posare quale modella di un pittore, per ritrarne del denaro; ma la povera «Marieta», per virtù propria, era rimasta pura. Tutto - e la malattia della giovanetta, e l'abbandono del fidanzato, e l'ozio di «Bepi», e le sue avventure amorose, e le funeste ristrettezze della famiglia - erasi celato gelosamente al padre, cieco; ma un brutto giorno la verità prorompe inattesa. Una popolana, «Malgari», una modella che era stata l'amante di «Bepi», viene arditamente a reclamare i propri diritti, e rivela una quantità di cose, con le quali minaccia di denunciare il suo amante alla questura; e racconta pure che «Marieta» aveva posato quale modella per istigazione di «Bepi». Ed eccoci al punto più drammatico della commedia: il padre che ingiustamente ritiene la figlia colpevole e attribuisce alla colpa di lei l'abbandono del fidanzato. Ma la povera giovanetta assiene al grido della propria innocenza getta quel'o che rivela la vera ragione del distacco di «Carlo»: la malattia che ella eredità dalla madre. Questo il materiale, ampio - e fors'anco un po' esuberante materiale - onde sono costruiti i due primi atti.

L'atto terzo è una specie di epilogo e ripresenta, dopo un anno, il giorno di San Marco, quello della «festa del bòcolo» con cui l'atto primo della commedia si era aperto. Ma questa volta non è più «Carleto» che presenta il tradizionale mazzo di fiori alla povera «Marieta»; è il vecchio padre, cieco. E' lui solo che è rimasto alla poveretta. Ma ecco che la famigliola si ricompleta. «Bepi» ch'era fuggito, ritorna alla casa paterna. E' pentito. La amara esperienza del male lo ricondurrà al bene. E la piccola famiglia si riaccosta, si stringe in un affetto. Era destino che al di fuori della comunanza domestica neanche il più lieve soffio di felicità potesse mai alitare in volto a quei tre sventurati.

L'atto terzo, inferiore per meriti scenici, agli altri due, che sono organici e saldi, suggella così, mestamente, il drammetto, conservandogli quella virtù di commozione che lo rende simpatico e che lo fa ascoltare con continuo interesse.

Dei pregi formali e intimi di questa «Festa del bòcolo» abbiamo detto in principio. Aggiungiamo che la sceneggiatura e il movimento dei personaggi sono da autore provetto; e che all'atto secondo la scena della modella che irrompe col suo linguaggio da «calera» di «Canareggio» è una forte chiazzata realista che forse con qualche lieve sfrondatura riuscirebbe anche più viva.

La commedia procurò tre chiamate dopo l'atto primo agli attori e all'autore; cinque dopo il secondo; quattro dopo il terzo. L'autore dovette presentarsi parecchie volte anche da solo.

La recitazione fu molto accurata e affiatata e sarà anche migliore alle repliche, acquistando alquanto in rapidità. Il Bratti fu attore efficace. Ottima la Bianchini che ebbe un applauso a scena aperta. Commovente e sincera la signorina Schreiber, che diede una giusta ed espressiva intonazione patetica alla parte di «Marieta». Il Bianchini, la Rizzardini, il Gobbi, la Paluello ecc. acclamatissimi tutti. Pubblico numeroso ed elegantissimo. Questa sera la bella commedia di Attilio Schiavoni si replica a generale richiesta.

Domani serata d'onore di Vittorio Bratti con «El fator galantomo».

Fenice. Pubblico immenso assistette iersera alla rappresentazione datasi a beneficio dei colpiti dal nubifragio di giovedì 15 u. s. Tutti i quadri della vita marinaresca furono molto apprezzati. L'incasso fu di cor. 270.40, che venne preso in consegna dalla commissione dei piloti. Le spese furon sostenute dai proprietari dei Saloni «Edison» ed «Americano», del teatro e delle films.

Oggi alla Fenice vi sarà nuovo programma in ambedue le rappresentazioni, alle 4 e alle 8.30. Fra i quadri da rappresentarsi, vi sono: «L'arrivo a Genova delle salme dei generali Lamarmora e Montevecchio morti in Crimea», una film sul ciclone di Trieste.

Politeama Rossetti. Il Cinema «Souvenir» rappresentò ieri a sera la nuovissima cinematografia «Gerusalemme liberata», che ottenne un grande successo di applausi. Tale cinematografia riproduce con grande fedeltà e con nitidissime proiezioni tutto il poema del Tasso. Il lavoro è una bellissima opera della «Cines» di Roma. La proiezione è divisa in tre parti, e dura quasi due ore.

Questa sera alle 8.30, la «Gerusalemme liberata» si replica.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia veneziana di V. Bratti. 8.30. *La festa del bòcolo*, in 3 atti di A. Schiavoni. *El pare de mia fia*, farsa.

POLITEAMA ROSSETTI. 4 e 8.15. Serata cinematografica.

FENICE. 4 e 8.15 Cinematografo Splendor.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.30—12. Concerto.

EDISON. Panorami (dal vero). «Lo spavento» (dramma). Tartufini (farsa).

AMERICANO. Panorami dal vero. «Abisso fatale» (dramma). Matrimonio per ridere.

AI SOCIALISTI ISTRIANI

(DEDICA)

Dall'**«Edinost»**, 17 giugno 1911, pag. I, colonna I, caratteri di scatola:

«Agli elettori del I distretto elettorale dell'Istria (Buie-Pirano-Capodistria-Muggia) raccomanda caldamente il sottoscritto che nel ballottaggio di martedì 20 corr. diano i voti tutti concordi come un sol uomo al candidato del Partito popolare italiano, signor Pietro Spadaro.

Trieste, 16 giugno 1911.

Matko Mandic

già candidato per il I collegio dell'Istria e presidente della Società politica per i croati e gli sloveni dell'Istria».

E i socialisti si astengono!

*

Dalla **«Nasa Sloga»**, Pola 15 giugno 1911, pag. II, colonna II, caratteri di scatola:

«Elettori! La Marina da guerra ha annunciato che essa non raccomanda il candidato italiano Rizzi. Questa è una santa verità! Votate quindi tutti per il nostro dott. Matko Laginja».

E i socialisti si astengono!

Croatofili, clericalofili, antiliberali, antiitaliani e militaristi!

A Pola sanno tutti da parecchi giorni che il candidato dei croati dott. Laginja è il candidato della Marina da guerra perchè ha fatto pubblicamente la dichiarazione che voterà con entusiasmo tutti i crediti militari, mentre il candidato italiano dott. Rizzi, interpellato dalla Marina da guerra, s'è rifiutato di prendere qualsiasi impegnativa che avesse potuto come che sia inceppare la sua libertà d'azione quale deputato al Parlamento della italiana Pola. Se non bastasse l'affermazione più su riportata del giornale croato di Pola, fonte non certo sospetta, ci sarebbero i comunicati e le dichiarazioni dell'altro giornale croato di Pola, scritto in tedesco, il «Polaer Tagblatt» e le dichiarazioni dell'ultimo numero dell'organino dei radicali polesi, la «Fiamma» (15 giugno 1911), pag. I e II, organo non certo sospetto di tenerezza per il dott. Rizzi - ci sarebbero, diciamo, questi comunicati e queste dichiarazioni a dimostrare all'evidenza come gli italiani di Pola abbiano lottato con le loro sole forze nel nome di Lodovico Rizzi.

Ebbene, ad onta di tutto ciò, i socialisti nei loro manifesti e nel locale «Lavoratore» continuano a tacciare il dott. Rizzi di servo del Governo, continuano a parlare di ibridi connubi italo-austro-marini, e proclamano l'astensione **di fronte e a favore del maggiore nemico della loro nazione, di un clericale fanatico, di un feroce militarista.**

Dunque: croatofili, clericalofili, antiliberali, antiitaliani e militaristi!

Agli elettori del I. collegio istriano

1). Nell'esporre il suo programma nei vari luoghi del suo collegio l'avv. Bennati fra altro disse: «Riguardo al campo economico e sociale rilevo che il nostro partito non fu mai contrario ai principî di riforma sociale. L'idea sociale non è monopolio di singoli, ma un postulato di giustizia e moralità, radicato nella coscienza umana, di cui nessun partito onesto può disinteressarsi. Prometto quindi tutto il mio appoggio alle leggi che tendono ad avvantaggiare gli interessi economici e sociali del popolo, ed in ispecie alla legge sull'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia, alla legge sull'assicurazione della gente di mare, alla legge sulla pesca ecc., e a tutti quei provvedimenti che valgano a soccorrere la provvida amministrazione provinciale a vantaggio dell'agricoltura».

Tutti gli istriani sanno, gli avversari onesti compresi, quale carattere fiero e adamantino sia l'avvocato Bennati; tutti sanno che ciò che egli ha promesso manterrà a patto della sua vita.

2). Tutti gli istriani sanno - non è vero on. Zorzenon? - come il Governo faccia fuoco e fiamma perchè il ballottaggio riesca sfavorevole a Felice Bennati. L'entusiasmo degli slavi (vedi appello dell'«Edinost») per il candidato clericale Spadaro ne è la prova migliore.

3). I due deputati socialisti alla Dieta istriana - on. Zorzenon e Ritossa - sono spuntati coi voti dei liberali, i quali hanno riversato su di essi i loro suffragi in nome della libertà e del progresso.

Dopo ciò, il «Lavoratore» di ieri trova il coraggio di scrivere: «I Bennati ecc. resterebbero quelli che sono, cioè antidemocratici e antiproletari, sempre pronti ad allearsi coi preti e a genuflettersi al Governo, sempre feroci e disonesti e vili avversari delle più legittime rivendicazioni proletarie ecc. ecc.»

E sta bene. Ma il «Lavoratore» e i suoi compari vedranno - non è vero elettori istriani? - quale lezione daranno loro martedì prossimo anche quelli che avendo dato il voto al candidato socialista si sarebbero attesi che il loro partito si fosse schierato nel ballottaggio contro la reazione clericale, entusiasticamente appoggiata dagli slavi.

Che cosa è stato a farci?

Ieri mattina l'on. Zorzenon, deputato socialista di Muggia e Isola alla Dieta istriana coi voti dei liberali.... bottegai, antidemocratici, antiproletari, è stato visto uscire dalla Luogotenenza assieme al già candidato sloveno del I collegio prof. Mandic.

Che cosa è stato a farci?

Elettori istriani del I collegio!

Voi dovete impedire che sia vostro rappresentante al Parlamento di Vienna il candidato dei croati Pietro Spadaro!

Votate quindi compatti per

l'avv. Felice Bennati

Elettori istriani del III collegio!

Voi dovete impedire che rappresentante dell'italiana Pola al Parlamento di Vienna sia il peggiore nemico degli italiani dell'Istria!

Votate quindi compatti per

dott. Lodovico Rizzi

Comizio a Muggia

Muggia, 17. La sezione locale della Democrazia sociale italiana ha deliberato all'unanimità di tenere lunedì sera un pubblico comizio con l'ordine del giorno: «L'anticlericalismo». Oratori: ing. Buffolini e Diomede Benco.

I soliti furti all'Arsenale di Pola.

(Tribunale Circolare di Rovigno).

Rovigno 16. Gli ispettori di p. s. di Pola, Pietro Penso e Alessandro Carlin, appreso da un confidente che tale Giuseppe Stanek offriva in vendita delle lastre di zinco che evidentemente appartenevano alla Marina da guerra, lo pedinarono e lo videro entrare con una delle lastre succitate, prima nel lavoratorio da bandaio di Pietro Susnich, poi nella bottega da rigattiere di tale Giovanni Pignaton. I due funzionari, interrogatolo, riuscirono a sapere che egli aveva ricevuto lo zinco da tale Giuseppe Haselberger, operaio alle dipendenze dell'ufficio edile della Marina da guerra in Valle lunga. Avviati su queste traccie i rilievi del caso, e praticate delle perquisizioni furono sequestrate al Haselberger parecchie lastre di zinco ed altri oggetti di sospetta furtiva provenienza.

Il Haselberger, interrogato dalla polizia, dichiarò che lavorando in qualità di bandaio a Valle lunga, s'era accordato con lo Stanek, esso pure operaio alle dipendenze della Marina da guerra, di vendere assieme delle lastre di zinco di proprietà della Marina da guerra che egli avrebbe asportato da Valle lunga, e di dividere poi il prezzo ricavato in modo che ad esso Haselberger sarebbe stata assegnata la porzione maggiore. E infatti dapprima aveva portato via dall'officina tre lastre del peso di 30 chilogr. che aveva portato nell'abitazione dello Stanek e che poi avevano venduto al rigattiere Pignaton ricavandone cor. 7.20; successivamente nell'aprile decorso, aveva asportato una volta tre lastre e una seconda volta tre lastre e tre quarti di zinco, che, seguendo lo stesso procedimento, erano state vendute al bandaio Susnich, il quale pagò la prima volta cor. 15.50 e la seconda cor. 17.50. Di questi importi aveva ricevuto la sua porzione lo Stanek. E fu questi che lo istigò a commettere il furto.

Dalle risultanze del processo, pur tra le negative e le contraddizioni delle tre persone dal Haselberger chiamate in causa, l'imputazione fatta da questi e la sua confessione risultarono confermate. Pertanto la Procura di Stato accusò:

Giuseppe Haselberger di Giovanni, bandaio, da Linz, di 20 anni, del crimine di furto; Giuseppe Stanek fu Giuseppe, capo operaio, da Kleinmünchen presso Linz, di 43 anni, del crimine di correità in furto; Giovanni Pignaton fu Giovanni, rigattiere, di 42 anni, da Pordenone e Pietro Susnich di Antonio, bandaio, di 38 anni, da Pola, della contravvenzione d'incauto acquisto.

Al dibattimento, presieduto dal cons. Corazza, il Haselberger ripetè le dichiarazioni da lui già fatte alla polizia. Lo Stanek fece delle parziali ammissioni, ma affermò che fu il Haselberger a pregarlo che si volesse occupare per lo smercio dello zinco. Gli altri due accusati sostennero di non aver saputo che si trattava di merce rubata; anzi il Pignaton assicurò che aveva ritenuto si trattasse di zinco vecchio e che, ad ogni modo, essendogli stato portato lo zinco di sera, non s'era accorto che fosse nuovo.

Lo zinco rubato, a detta dei periti, aveva un valore di cor. 87.30.

La Corte riconobbe colpevoli tutti quattro gli accusati e condannò il Haselberger a cinque settimane d'arresto, lo Stanek a quattro mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese e il Pignaton e il Susnich ciascuno a due settimane d'arresto.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

L'accusa di una ragazza contro un capo-muratore.

Il Tribunale si dichiara incompetente.

Ieri mattina comparve dinanzi ai giudici, accusato del crimine di pubblica violenza mediante la restrizione della libertà personale (§ 93 C. p.), il capo muratore Giuseppe Rasem, di 30 anni, da Trieste.

Secondo l'atto d'accusa, il Rasem, il 22 maggio u. s., mentre era addetto ai lavori di una casa in costruzione di via Galvani, avrebbe proposto ad una ragazza addetta alla pulizia dello stabile, di darglisi verso il compenso di 10 cor., ed al rifiuto ricevuto dalla ragazza, Giuseppina Radicovic, di 17 anni, l'avrebbe afferrata, gettata a terra e tenuta ferma per parecchi minuti, facendole delle carezze.

L'accusato, ieri, al dibattimento che si tenne a porte chiuse, ammise la materialità del fatto, esponendolo nei seguenti termini:

— Gavevo i operai per la casa e zercavo per due ore la Giuseppina. Arivado in sofita, la go trovada. Prima ghe go domandà cossa che la fazeva là, e po, in scherzo, ghe go proposte le 10 corone. «Mi no», la me ga risposto. - «Te vol - ghe go dito alora - che femo la lota?». - «No so come che se fa» - la rispondi, e mi alora la go ciapada per la vita e la go alzada e po pozada per tera.

Pres.: Ma lei la tenne ferma per le braccia.

— No. Xe sta un atimo.

— La ragazza sostiene di aver gridato aiuto e di aver avuto tanta paura del fatto, che non volle ritornare al lavoro l'indomani.

— No xe vero. A la sera, finido el lavor, la xe andada via senza saludarme, e mi la go rimproverada per questo. La matina dopo, sua sorela, Maria, xe vignuda come al solito a lavorar, e al mercoledì la ga menà zerta Gombac in sostituzion de sua sorela, che la iera andada a lavorar in un altro logo.

Il dott. Robba, che difende il Rasem, gli chiede dove si trovava la sorella della Radicovic, e se per la casa c'erano altri operai che potevano udire le grida di aiuto.

— La sorela de la Radicovic iera in pianteren e no la podeva sintir gnente de quel che nasseva in sofita. Inveze iera piena la casa de falegnami, conzalastre e pitori.

Ad analoga domanda, l'accusato dice di aver visto un'infinità di volte la Radicovic scherzare con i muratori e gli artieri. Qualche volta mandava ognuno al proprio lavoro, qualche altra chiudeva un occhio.

Pres.: E perchè crede lei che la ragazza l'accusi?

— Mi penso perchè che no go ciolto a lavorar la Gombac.

La danneggiata Giuseppina Radicovic, di 17 anni, da Csakaturn (Ungheria), dopo di aver dichiarato di parlare soltanto lo sloveno, sostiene che il Rasem, dopo di aver ricevuto il suo rifiuto di darglisi per 10 cor., la invitò a fare la lotta, e la atterrò, tenendola ferma, a terra, dai 5 ai 7 minuti. Aggiunge che il Rasem le accarezzava il petto e tentava di sollevarle le gonne.

L'accusato - a cui il presidente deve tradurre la deposizione della teste, nega che le cose si siano svolte nel modo da lei narrato, e nega che la ragazza avesse gridato aiuto.

La Radicovic dice ancora che alla sera stessa narrò il fatto a sua sorella e a suo padre e alla Gombac.

La sorella della Giuseppina, Maria Radicovic, è citata quale teste. Il presidente le chiede se conosce l'italiano, e la Giuseppina, che siede sul banco dei testimoni, si affretta a dire che sua sorella parla lo sloveno; e la teste depone in tale lingua, in conformità alla sorella, dalla quale apprese il fatto. Dice di aver udito la sorella gridare aiuto, per due volte.

— E perchè non è accorsa presso di lei ?- osserva il dott. Robba.

Il presidente rivolge l'osservazione alla teste, la quale dice di aver creduto che sua sorella gridasse per qualche scherzo fattole dagli operai.

Ad analoga domanda, la teste dice che il mercoledì mattina presentò la Gombac al guardiano perchè la prendesse a lavorare. «No ciolemo più babe, - rispose quegli - no gavemo bisogno de s' ciavi». E la Gombac non fu assunta al lavoro.

Maria Gombac, altra teste, dice di aver appreso il fatto dalla bocca della Giuseppina Radicovic il mercoledì, dopo di essere stata respinta dal lavoro.

Dott. Robba: La Radicovic sostiene di aver raccontato alla Gombac il fatto al lunedì sera, cioè poco dopo l'accaduto.

La Gombac, messa a confronto con la Radicovic, sostiene di averlo appreso al mercoledì, e la danneggiata finisce con il dire che forse s'è sbagliata.

Viene data lettura del deposto del padre della Radicovic, il quale dice di aver appreso il fatto al lunedì sera e di essersi riservato di denuciarlo alla Polizia il sabato, per non perdere una giornata di lavoro.

Il dott. Robba, a questo punto, propone alla Corte la testimonianza del guardiano che respinse dal lavoro la Gombac, per stabilire che la Maria Radicovic si trovava al pianoterra della casa quando accadde il fatto nella soffitta dello stabile e per dimostrare la verità dell'asserzione del Rasem, e cioè che la Giuseppina Radicovic era solita scherzare con gli operai.

— In ogni caso - continua il dott. Robba - la Corte deve anche occuparsi di un'altra questione: e cioè se il Rasem debba rispondere solo del crimine di pubblica violenza mediante restrizione, oppure di quello di tentato stupro. La Radicovic sostiene non solo di essere stata atterrata e tenuta ferma dal Rasem, ma pure di aver dovuto subire dei tentativi di possesso da parte dell'accusato. Nel caso concreto, adunque, il Rasem ha commesso un tentativo di stupro, di competenza della Corte d'Assise e non del Tribunale. Propone perciò che la Corte dichiari la propria incompetenza e rinvii l'accusato dinanzi ai giurati.

Il sost. procuratore di Stato dott. Barzal si oppone alla proposta citazione del guardiano, perchè, a suo modo di vedere, è inconferente con il caso in questione. In quanto all'accusa di cui deve rispondere il Rasem, la Procura di Stato non la qualificò a crimine di tentato stupro, perchè l'accusato negò sempre di aver tentato di possedere la ragazza. Propone perciò alla Corte di dichiararsi competente a giudicare il Rasem.

La Corte, dopo lunga deliberazione, delibera di dichiararsi incompetente, ritenendo che il fatto rivesta gli estremi del tentato stupro, e sia perciò di competenza dei giurati.

L'accusato, perciò, viene riaccompagnato in carcere.

A porte chiuse.

La guardia di p. s. Matteo Cerne, una notte dell'ultima settimana di maggio, nell'attraversare i fondi Bousquet, in via dell'Istria, scorse vicino ad un cespuglio due ombre che si agitavano. Passo, passo, cautamente, il funzionario riuscì ad appressarsi al cespuglio, e si trovò dinanzi ad uno spettacolo ripugnante: le due ombre erano due uomini, i quali, al momento in cui comparve la guardia, si trovavano in un atteggiamento tale da togliere ogni dubbio sul perchè della loro permanenza in quel luogo deserto, alle 12 di notte.

La guardia, per condurre i due agli arresti, dovette attendere che facessero un po' di toilette: e maggior tempo impiegò a questo scopo quello dei due porcaccioni che, durante il tragitto dal punto in cui fu arrestato al posto di guardia, riuscì a sfuggire dalle mani del funzionario, il quale, allora, si occupò di tenere ben stretto l'altro arrestato, che si qualificò per Giovanni Kloss, guida di finanza, di 28 anni, dalla Stiria.

Ieri il Kloss dovette comparire dinanzi ai giudici, accusato del crimine di libidine contro natura, mentre il suo compagno di divertimento riuscì a sfuggire alle indagini dell'autorità.

L'accusato - parlando tedesco - negò recisamente di essere colpevole della brutta azione imputatagli, asserendo di essersi recato in quel luogo solitario per un bisogno corporale. Si fu perciò che la guardia lo trovò con le vesti scomposte.

La guardia di p. s. Cerne, però, conferma in modo preciso ed esplicito l'accusa, e dice che, se mai, le vesti più scomposte le aveva quello dei due individui che con la fuga si sottrasse all'arresto.

— Anzi - dice la guardia - durante la strada, quel che xe scampà el me ga dito: «Vegno anca mi a testimoniar, perchè son sta tirà qua a tradimento».

Questa è una circostanza nuova e viene posta a verbale.

Il dott. Robba chiede alla Corte di domandare informazioni sulla fama del suo difeso al Comando delle guardie di finanza, dove il Kloss servì per cinque anni, e donde fu licenziato dopo il suo arresto.

Il P. M., sost. procuratore di Stato dott. Barzal, si oppone, ritenendo che, di fronte alla deposizione della guardia, non c'è nessun dubbio sulla colpevolezza dell'accusato.

La Corte respinge la proposta del difensore, e il P. M., sulla base delle emergenze processuali, chiede la condanna del Kloss.

Il dott. Robba premette che la sua proposta di richiedere informazioni sul conto dell'accusato aveva lo scopo di stabilire se i suoi ex-colleghi si erano accorti, nei cinque anni che vissero vicino all'ac-

cusato, di tendenze pervertite dello stesso. Continua quindi col dire che i giudici, se hanno un solo dubbio, che, data l'ora e l'oscurità in cui avvenne il fatto, la guardia non abbia potuto percepire bene in che posizione si trovasse il Kloss e l'individuo rimasto sconosciuto, dovrebbero assolverlo. Se questo dubbio però non sussiste nella Corte, il dott. Robba raccomanda alla clemenza dei giudici l'accusato, il quale ha, di fronte alla sua colpa, numerose mitiganti, e di più è già stato punito severamente con l'essere stato licenziato dal servizio.

La Corte, dopo lunga deliberazione, condanna il Kloss, come in accusa, a 4 mesi di carcere duro.

L'accusato si adatta.

Le sanguisughe degli emigranti.

Nel pomeriggio del 24 maggio u. s., gli operai Sulan Iovanovic e Milo Romadino, dalla Croazia, venuti a Trieste per imbarcarsi per l'America, passeggiavano nei pressi dell'Albergo degli emigranti dell'«A.-A.» a S. Andrea. Verso di loro, ad un certo punto videro venire un individuo il quale, chinatosi a terra, raccolse qualche cosa. Lo sconosciuto si avvicinò ai due giovani croati e, mostrando loro un portafogli, disse che l'aveva trovato in quel momento e che voleva dividere con essi il contenuto. I due giovani, contenti come pasque, seguirono lo sconosciuto in un viottolo solitario, dove, poco dopo comparve un quarto individuo, il quale strappando dalle mani dello sconosciuto il portafogli, gridò in croato: «Questo portafogli è mio». Lo sconosciuto che lo aveva raccolto da terra balbettò qualche scusa, poi disse che il portafogli lo avevano raccolto i due giovani croati. L'altro, allora, volle perquisirli, e tolse loro i portamonete che avevano, nei quali, complessivamente, erano custoditi 35 dollari. Avuti in mano i portamonete dei due ingenui giovani, gli altri due fuggirono. L'autorità di p. s., venuta a conoscenza del fatto, fece delle indagini, e l'ispettore degli agenti Stirzer, pochi giorni dopo, acciuffò i due scaltri e audaci farabutti, nei giornalieri Antonio Bernaccia, dalla Croazia, e Mino Hotas, dall'Erzegovina, i quali, ieri, dovettero comparire dinanzi ai giudici, accusati del crimine di furto.

Tutti e due gli imputati, parlando in croato, negarono di essere colpevoli. Parecchi testi, però, tra i quali l'ispettore degli agenti di p. s. Stirzer, l'agente di p. s. Dongiovic ed altri testi, confermarono l'accusa.

Il P. M., procuratore di Stato dott. Tomicich, pronunciò quindi la sua requisitoria, chiedendo una severa punizione degli accusati. Fece quindi un breve riassunto della requisitoria in croato.

L'avv. Verona, che sedeva al banco della difesa, parlò in croato, e la Corte pronunciò sentenza di colpa per tutti e due gli accusati, condannandoli, per crimine di furto, il Bernaccia a 6 e l'Hotas a 5 mesi di carcere duro.

I due condannati si adattarono.

★ Pres. cons. dott. Stegù; giud. cons. Parisini e dott. Pachor e giud. dott. Spongia.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Salvataggio di due naufraghi
dopo essere rimasti 24 ore in balìa del mare

Abbiamo da Spalato: In viaggio da Ortona, approdò in questo porto il «loogher» a.-u. «Madonna del Rosario», di 250 tonnellate di portata, comandato dal capitano e proprietario Giorgio Camalich, di Neresine. Il suddetto capitano riferì che, mentre navigava fra San Andrea e Lissa con fortissimo vento di scirocco e mare grosso che l'obbligò a ridurre la velatura a circa 20 miglia in Libeccio dell'isola Solta, alle ore 10 ant. di domenica 11 osservò in mare una barca peschereccia capovolta con due persone sopra la colomba, le quali, agitando un oggetto bianco, chiedevano soccorso. Per quanto il tempo fosse burrascoso, il capitano Camalich manovrò in maniera che, dopo ripetuti tentativi, gli riuscì di salvare da certa morte i due pescatori, che erano certi Stefano Marincovich di Giovanni e Pietro Zanchi di Antonio, da Comisa. La loro barca si era capovolta fin da sabato mattina nella traversata dallo scoglio Busi per Comisa. A causa del mare agitatissimo non fu possibile il rimorchio della barca, che rimase in balìa del mare.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich», cap. Petrovich, da Venezia con 38 pass.; «Linz», cap. V. Camenarovich, da Fiume; «Africa», cap. E. Soberich, da Bombay e Porto Said con 116 pass.; «Princ. Hohenlohe», cap. N. Camenarovich, da Cattaro e scali con 210 passeggeri; i pir. ital. «Peuceta», cap. G. Catania, da Salahora e Venezia con 33 pass.; «Scilla», cap. E. Bottone, da Venezia con 3 pass.; «Giustizia», cap. G. Puglisi, da Cagliari e Augusta; il pir. inglese «Livorno», cap. G. Stul, da Londra, scali e Bari; il pir. germ. «Austria», cap. Bradhering, da Amburgo e Colle; i pir. a.-u. «Spalato D.», cap. F. Petranich, da Metcovich e scali con 54 passeggeri; «Szent Laszlo», cap. P. Bassich, da Valenza e Bari.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Dalmazia» per Brindisi, Alessandria e la Soria; «Metcovich» per Venezia.

Lloydiani. «Bar. Beck» proseguì il 15 da Alessandria per Trieste; «Koerber» arrivò ieri a Bombay; «Austria» proseguì il 15 da Porto Said per Trieste; «Vindobona» il 16 da Colombo per Aden; «Nippon» arrivò il 16 a Bombay; «Thalia» arrivò il 16 a Cadice.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Africana» e «Corana» arrivarono il 12 ad Anversa; «Olga» il 12 a Methil; «Beatrice» il 16 a Venezia; «P. Becher» partì il 15 da Genova per Braila; «Arad» il 14 da Savona per Odessa; «Illiria» proseguì il 13 da Bona per Venezia; «Arcadia» partì il 16 da Amburgo per Newcastle; «Deak» passò Ushant il 15 diretto a Venezia; «Edoardo Musil» passò Gibilterra il 13 diretto pel Weser.

SCIARADA INCATENATA.

Il mio *primo* in alto sal;
E' tribuno il mio *secondo*;
E non è grande il *total*.

Spiegazione del giuoco precedente:
VIDE. DEVI.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 17 Giugno — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 649.50, Staatsbahn 754.25, Alpine 812.75, Lotti turchi 256.25. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 203.75 (—.—), Disconto 188.25 (188.25). — Milano segna in chiusa, Cambio 100.27 (100.51), Rendita 105.05 (105.—), Meridionali 659.— (660.—), Mediterranee 414.— (417.—), Edison 653.— (655.—), Banca comm. 849.— (859.—), Terni 1438 (1448)

Chiusa Rend. francese 95.37 (95.30 ex), Ital. —.— (—.—), Spagnola 96.92 (97.03), Banche Ottom. 718.— (717.—) Rio Tinto 1787 (1751), Lotti turchi 218.25 (218.75).

NUOVA YORK 17. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 113¾, Baltimore and Ohio 108, Canadà-Pacific 239⁷/₈, Chicago-Milwaukee and. St. Paul 127⁵/₈, Missouri Pacific 50¹/₈, Northern Pacific 134, Pennsylvania 124³/₈, Philadelphia and Reading 159, Southern Pacific 120¹/₈, Southern Railway Com. 30¼, Union Pacific Com. 185½, Amalgamated Copper 71, Anaconda 41, U. S. Steel Corp. Com. 78⁵/₈. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 18.94 a 18.99, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.92 a 23.98, Londra 239.90 a 240.60, Francia 94.80 a 95.10, Italia 94.45 a 94.89, Banconote italiane 94.45 a 94.80, Germania 117.35 a 117.75, Banconote germaniche 117.35 a 117.75, Rend. austr. carta 92.15 a 92.50, Rendita austriaca in corone 92.15 a 92.50, Rendita ungherese in corone da 91.10 a 91.40, Credit 647.25 a 649.25, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 753.51 a 755.50, Lombarde 128.— a 130.—, Lotti turchi 250.— a 254.—

Parigi 17. Chiusa. Rendita francese 3% 95.87, Rend. italiana 3¾% —.—, Rend. Spagnuola esterna 96.92, Azioni Banca ottomana 718.—.

Parigi 17. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 135.—, Rendita Turca unif. 93.67, Cambio Londra 2531, Rendita aust. in oro 100.—, Rend. ungh. in oro 4% 98.20, Länderbank 567.—, Lotti turchi 218.25, Banca di Parigi 1845, Azioni Meridionali it. 654.—, Rio Tinto 1787.

Londra 17. (Cambi Chiusa). Consolid. 79⁷/₈, Lombardi 5¹/₄, Argento 24⁹/₁₆, Rendità Spagnola 94⁵/₄, Italiana 103—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2¹/₄.

Caffè. *Amburgo* 17. (Chiusa. Santos good average per settembre 55.75, per dicembre 54.25, per marzo 54.25, per maggio 54.25. staz.o

Havre 17. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 67.50, per maggio 67.—.

Nuova York 17. Apertura Rio per consegne future staz.o per settem. 10.68, dicem. 10.48.

Cotoni. *Liverpool* 17. Mercato calmo. Tendera in Dochets —. Vendite 4000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. giugno 8⁰⁷/₁₀₀, giugno-luglio 7⁹⁴/₁₀₀, luglio-agosto 7⁸⁹/₁₀₀ agosto-settembre 7⁶²/₁₀₀, settem.-ottobre 7²⁸/₁₀₀, ottobre-novembre 7¹³/₁₀₀, novembre-dicembre 7⁰⁸/₁₀₀, dicem.-gennaio 7⁰⁷/₁₀₀, gennaio-febbraio 7⁰¹/₁₀₀, febbraio-marzo 7⁰⁷/₁₀₀.

Olio. *Parigi* 17. Ravizzone per mese corr. 66.75, per luglio 66.—, per luglio-agosto 66.25, settem.-dicem. 67.25. calmo

Segala. *Parigi* 17. Mese corr. 19.50, per luglio 19.25, per luglio-agosto 18.75, per settem.-dicem. 17.90. calmo

Frumento. *Parigi* 17. Mese corrente 26.30, per luglio 25.95, per luglio-agosto 25.75, per settem.-dicem. 24.85. fiacco

Farina. *Parigi* 17. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 34.25, per luglio 34.65, per luglio-agosto 34.55, per settem.dicem. 32.75. fiacca

Spirito. *Parigi* 17. Per mese corrente 56.—, per luglio 56.76, per luglio-agosto 57.—, per settem.-dicem. 47.75. fiacco

Zucchero. *Parigi* 17. Greggio da 88° uso nuovo 32.— - 32.50, fiacco, bianco per mese corr. 35.25, per luglio 35 ³/₈, per luglio-agosto 35.50, per ottobre-genn. 31 ³/₈. Raffinato 66.— a 66.50. Calmo (Pioggia

Zucchero. *Amburgo* 17. (Chiusa). P.giugno 10.70—, per luglio 10.75—, per agosto 10.80—. per settembre 10.55—, per ottobre 10.15, p. novem. 10.05.

Londra 17. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 10¹¹/₁₆.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 17 giugno 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. nav.	Data	Osservazioni
1 b	Szent Laszlo	21	Scaricazione
1			
Molo IV	Matt. Verderame	22	Caricazione
» IV			
1 a	Caboto	19	Scaricazione
8			
Molo Lloyd			
A	Linz	23	Caricazione
B			
C	Bregenz	20	»
D			
E	Carniolia	18	»
6	Cleopatra	22	»
9	Silesia	18	Scaricazione
12 a			
12 b			
Molo II			
13 a			
13 b	Coloniale	19	»
14	Galicia	31	»
17			
21	Austria germ.	21	»
22	Livorno	24	»
Molo I			
23	Praga	19	»
24			
25			
30	Adm. de Rujter	20	»
32			
[illegible]			
71			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ALLATTAMENTO offresi alcune volte al giorno, qualunque prezzo. Offerte «Allattamento 8234» Piccolo. 8234 A

BALIA giovane sana friulana offresi prontamente. Via Ronco 11. 4394 A

DONNA di servizio capace cucina e lavori di casa, offresi. Via Nuova 35, III piano, porta 14. 8262 A

DONNA giovane, forestiera, cerca posto quale balia. Indirizzo Piccolo. 4515 A

RAGAZZA con buoni attestati, sa cucinare e tutti lavori di casa, offresi per tutto il giorno. Offerte «Anna 4473» Piccolo. 4473 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA semplice cor. 30 mensili cercasi. Via Geppa N. 2, porta 12. 8368 B

CAMERIERA provvisoria cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4215 B

DOMESTICA capace, onesta, senza cucinare, cercasi; verrebbe due mesi villeggiatura. Giulia 9, II, porta 9. 4462 B

DOMESTICA che sappia un poco cucinare ed abbia buoni attestati, cercasi. Piazza Santa Caterina 4, IV, porta 12. 8280 B

DONNA di servizio cercasi prontamente per 3 ore alla mattina. Indirizzo al Piccolo. 4458 B

DOMESTICA brava, con attestati, cercasi. Presentarsi nella mattina. Ireneo 4, porta 5. 8363 B

RAGAZZA pratica stanze cercasi per la mattina. Indirizzo Piccolo. 4250 B

RAGAZZA per bambini, lavori leggeri cercasi. Via Massimo d'Azeglio 5, primo. 4395 B

SERVETTA stabile oppure giornata, cercasi prontamente. Via Foscolo 39, quarto. 8387 B

SERVA per piccola famiglia senza bambini cercasi. Via Rolano 2, II, 8. 8371 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, francese, contabile perfetto bilancista, lavoratore indipendente, lunga pratica commerciale cerca posto anche singole ore. Gentili offerte sub «Fidatissimo 8271» Piccolo. 8271 C

CONTABILE, bilancista provetto, corrispondente, dispone alcune ore. Scrivere sub «Disponibile 8276» Piccolo. 8276 C

CAPO centrale idroelettrica diplomato con serii certificati disponibile. Indirizzo Piccolo. 4426 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, pratico tutti lavori scrittoio, miti pretese, cerca posto. Gentili offerte sub «Corrispondente 8284» al Piccolo. 8284 C

CORRISPONDENTE perfetta tedesco, italiano, sloveno, brava conteggio, tenitura semplice, doppia con lunga pratica cerca posto. Offerte «Seria 8227» Piccolo. 8227 C

GIOVANE coltura commerciale, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, offresi per ufficio. Offerte «Capace 4405» Piccolo. 4405 C

GIOVANE intelligente coltura commerciale, conoscenza italiano, tedesco, cognizioni inglese, francese, offresi per ufficio. Offerte «Dexterity 4404» Piccolo. 4404 C

GIOVANE bella presenza, corrispondente, dattilografo inglese, francese, italiano, conoscenza arabo, greco, occuperebbesi anche singole ore. Pratico Hotels. Ottime referenze. Miti pretese. Offerte «Interprete 8239» Piccolo. 8239 C

GIOVANOTTO disponendo del dopopranzo, assumerebbe qualsiasi lavoro verso miti pretese. Offerte sub «Giovanotto 4534» Piccolo. 4534 C

IMPIEGATO bancario, cerca occupazione per 1-2 ore giornalmente, quale corrispondente serbo-croato. Offerte sub «N. O.» Piccolo. 4484 C

MARITO e moglie senza figli offronsi quali portinai. Rivolgersi Madonnina n. 12, quarto piano. 4055 C

MURATORE bravissimo offresi per qualunque restauro di appartamenti; specialista sparherds e camini difettosi. Riduce un appartamento grande in due piccoli, ingegna camini nuovi, costruisce sparherds in qualunque posizione. Abilissimo pittore di stanze, scale ecc. Tanto da muratore quanto da pittore i lavori assicuransi eseguiti artisticamente. Recapito e corrispondenze inviare Marino Gergin, via del Bosco 18, III piano. 8222 C

PIANISTA offresi per suonare restaurant, trattorie anche dintorni. Condizioni favorevoli. Offerte «Repertoir 8286» Piccolo. 8286 C

PIANISTA provetto offresi per caffè-concerto o Società. Giulia 23. 4416 C

SIGNORINA pratica corrispondenza tedesca, svelta stenografa e dattilografa cerca posto pel 1. luglio presso primaria casa. Gentili offerte sub «Laboriosità» Piccolo. 8172 C

SIGNORINA tedesca, abile steno-dattilografa, conoscenza delle lingue francese e italiano, cerca posto per 1. luglio. Offerte sub «Corrispondente» Piccolo. 4520 C

SIGNORINA intelligente, israelita, conosce perfettamente tedesco, boemo, cerca posto presso negozio signorile od ufficio. Stipendio secondario. Offerte «Laibach 1911» posta centrale Lubiana. 8359 C

SIGNORINA attempata, parla italiano, tedesco, buona, paziente, cerca posto per condurre passeggio bambini o per conversazione signorine. Offerte «Buone referenze 8254» Piccolo. 8254 C

STENOGRAFA, dattilografa tedesca ed italiana; pratica nella contabilità, offresi. Offerte «Contabilità 8282» Piccolo. 8282 C

SIGNORINA tedesca, intelligente, pulita, conosce tutti lavori familiari, desidererebbe entrare presso distinta famiglia, prestandosi per lavori leggeri, accompagnando ai bagni, cameriera o simile. Gentili offerte dirigere a Hulda Thiem, Graz, Castellfeldg. 15, II St. 8293 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi da signora a prezzi modicissimi. Indirizzo al Piccolo. 4475 C

SIGNORINA pratica cassiera restaurant, caffè, offresi Trieste o fuori, conosce lingue. Offerte «Bella presenza» fermo Posta Portorose. 8281 C

SIGNORINA distinta famiglia, istruita, bella presenza, ottime referenze, avendo già occupato posto consimile offresi quale vice-madre, direttrice casa a Trieste o provincia. Offerte «Rosa 4390» Piccolo. 4390 C

VENTICINQUENNE tedesco, italiano cerca posto magazziniere, agente commestibili, corrispondente ecc. Offerte «Handelsschulbildung 4396» Piccolo. 4396 C

VIAGGIATORE prossima partenza Dalmazia cerca ditte in generi commestibili verso provvigione. Offerte «Dalmazia 4407» Piccolo. 4407 C

VEDOVA distintissima, media età, presenza bella, intellettuale, cuore, offresi persona sola, anche fuori Trieste o villeggiatura-viaggiare. Escluso emolumento. Offerta: «Distintissima vedova 100» Piccolo. 4483 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

AGENTE manifatture, grande capacità, buone referenze, cercasi da ditta primaria. Offerte sub «Prima forza 8365» al Piccolo. 8365 D

CONIUGI senza figli cercansi prontamente quali portinai. Offerte Casella postale 160, Borsa. 12369 D

CONDUTTORE con cauzione per ... dioso locale estivo a Pola, cercasi. Rivolgersi Costa, deposito birra, Pola. 8288 D

CASSIERA pratica, che parli italiano, tedesco cercasi negozio commestibili; richiedonsi buone referenze. Indirizzo Piccolo. 4422 D

GARZONE modiste cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4388 D

GARZONA sarta uomo con paga cercasi. Via Nuova 5, II, Agostinis. 8258 D

GIOVANE energico, parli italiano, tedesco, con cauzione oppure garanzia, assumerebbesi prontamente quale riscuotitore verso paga fissa e provvigione. Indirizzo al Piccolo. 4522 D

GARZONA e mezza lavorante cercansi. Via Nuova N. 7, pianoterra. 8379 D

GARZONA sarta da uomo cercasi. Corso 11, III piano. 8369 D

GARZONA stiratrice, con paga, cercasi. Via Boschetto 40, V. 8346 D

INSTALLATORI elettricisti pratici assumonsi prontamente. Daisasso, Spiridione 6. 8257 D

LAVORANTI sarta donna e garzone prontamente cercansi a buone condizioni. Piccolomini 6, pt. 4445 D

LAVORANTE sarto uomo, capace, cercasi prontamente. Sartoria Dallabrida, Caserma 14. 8380 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta donna cercansi. Gatteri 16, II. 4533 D

LAVORANTI sarte donna cercansi. Via Remota 3, porta 6. 12374 D

LAVORANTE due carrai, lavoro stabile, cercansi. Rivolgersi Domenico Veronese, via Francesco Denza N. 6, Trieste. 11938 D

LAVORANTE e garzona sarta donna con paga cercansi. Valdirivo 33, II piano. 8290 D

LAVORANTE sarta donna cercasi prontamente. Sebastiano N. 2, IV; Hrovatin. 12367 D

MEZZE lavoranti sarte donna e paganti cercansi. Via Tigor 8, pt. 4400 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Rossetti 28, porta 21. 8366 D

MECCANICI, mezzi lavoranti ed apprendisti cercansi. Via Media 11. 4517 D

MECCANICO di buona famiglia, cercasi per negozio in macchine. Offerte sotto «Fiducia 8361» al Piccolo. 8361 D

MEZZA lavorante per negozio cappellaio, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4496 D

PRATICANTE cercasi da primaria ditta per magazzino e scrittoio. Offerte «Ottime referenze 4540» Piccolo. 4540 D

PERSONA per scrivere circa 50.000 indirizzi cercasi. Offerte valutate «Calligrafia 8264» Piccolo. 8264 D

PENSIONATO conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, cercasi pronta entrata. Offerte sub «Pronta 8298» Piccolo. 8298 D

PETTINATRICE cercasi. Offerte con prezzo sub «Pettinatrice 8364» al Piccolo. 8364 D

PIAZZISTA introdotto commestibili, colto, capace anche viaggiare (non forestiero) cercasi verso paga fissa, eventualmente paga e provvigione. Offerte dettagliate pretese, referenze «N. 8238» Piccolo. 8238 D

RAGAZZO onesto per lavoratorio di falegname cercasi. Via Massimo d'Azeglio 16. 8319 D

RAGAZZO che parli tedesco cercasi per ascensore albergo. Indirizzo al Piccolo. 4434 D

RAGAZZO per drogheria con paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4443 D

RAGAZZA sarta da uomo, brava, cercasi. Via Capitelli N. 11, p. V. 8266 D

RAGAZZO mezzo facchino per spaccio vini, cercasi. Buffet, Campanile 17. 4453 D

RAGAZZO intelligente, svelto, sedicenne, cerca prontamente il Salone Edison. 8377 D

RAGAZZA, signora bella presenza, con cauzione, cercasi per spaccio tabacchi. Indirizzo Piccolo. 4526 D

RAGAZZO pratico cercasi per drogheria, anche apprendista. Indirizzo al Piccolo. 4539 D

RAGAZZO con paga cercasi da tappezziere. Chiozza 8. 8342 D

SARTA cercasi prontamente a giornata. Manzoni 18, IV, porta 23. 8275 D

SARTA brava cercasi a giornata per vestiti; bene pagata se brava. Ireneo 5, porta 6. 4417 D

STIRATRICE brava, a giornata, cercasi. Via Belvedere N. 2, porta 16. 8304 B

STIRATRICI capacissime cercansi per lavoratorio. Via Tintore 5, I piano. 8378 D

STIRATRICE brava, cercasi. Via Boschetto uno. 4432 D

SIGNORINAN, perfetta nella corrispondenza tedesca e conoscenza dell'italiana, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4465 D

SIGNORINA attiva, conoscenza tedesco, della calligrafia, praticante; altra con alcuni anni pratica commercio coloniali cercansi. Offerte «Genauigkeit» al Piccolo. 4495 D

SIGNORINA brava lavoratrice indipendente con conoscenza lingua tedesca e slava, tenitura libri, corrispondenza, dattilografia, cercasi pronta entrata. Offerte «Sofort» Piccolo. 8325 D

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, cercasi per pronta entrata. Offerte sub «Diligente 8299» Piccolo. 8299 D

SIGNORINA perfetta corrispondente italiana, tedesca, svelta nella stenografia e macchina da scrivere, sicura, intelligente, per scrittoio di ingegnere, cercasi per 1. luglio. Offerte dettagliate «Referenze 278» al Piccolo 11903 D

VENDITRICE esperta per negozio mode cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4387 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO e vitto darebbe famiglia italiana a giovane che studia a Vienna. Indirizzo al Piccolo. 4468 E

BAMBINO a pensione in campagna cercasi da donna di cuore. Indirizzo Piccolo. 4538 E

CAMERE bene ammobiliate, affittansi presso famiglia forestiera, distintissima, per due o tre signori distinti e stabili, eventualmente pensione. Paraggi Eden. Nettezza e quiete assoluta. Bagno. Indirizzo al Piccolo. 4319 E

CAMERA uno, due letti, vitto, corone 70, altra interna 60 affittansi. Barriera 13, porta 12. 4500 E

CAMERA davanti, bene ammobiliata, ariosa, compresa pensione corone 76 mensili, affittasi anche prontamente. Palestrina 2, (angolo Coroneo) II, porta 7. 8453 E

CAMERETTA vuota, affittasi prontamente. Barriera n. 10, V. 4514 E

COMPAGNA di stanza, assente di giorno, volendo anche vitto, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4492 E

CAMERA elegante, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Toriccelli 7, terzo. 8318 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Nuova 11, porta 9. 8320 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, uno, due letti, affitta distinta famiglia italiana senza bambini. Farneto 42, I, sinistra. 4447 E

CAMERINO con letto affittasi a onesto operaio. Via Boschetto 15, IV. 4444 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Bosco 10, I piano, scala seconda, p. 17. 8369 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Barriera 7, IV piano. 4439 E

CAMERA ammobiliata bella, con un letto o con due affittasi. Belvedere 75, terzo, porta 15. 4451 E

CAMERA ammobiliata uno o due letti, ariosa affittasi prontamente. Via Conti 15, terzo, destra. 8260 E

CAMERINO affittasi. Via Bosco N. 10, quarto piano porta 10. 8263 E

CAMERETTA bella, chiara, ammobiliata, affittasi pel primo luglio; volendo vitto pagamento anche settimanale. Barriera 1, I. 4461 E

CAMERA ammobiliata, affittasi cor. 14, anche a signorina. Via Cecilia 2, I. 4477 E

CAMERA grande affittasi a due signorine o signori presso vedova. Farneto 56, II. 4470 E

CAMERA ammobiliata, affittasi, eventualmente pensione, una, due persone, corone 70, tutto compreso. Cologna 2, mezzanino destra. 8294 E

CAMERA con comodo cucina, affittasi prontamente. Belvedere 75, porta 17. 4481 E

CAMERINO oppure camera ammobiliata affittasi prontamente. Donato Bramante 4, porta 13. 8247 E

CAMERETTA vuota affittasi per corone 12. Chiozza 12, II. 8223 E

CAMERA vuota, acqua affittasi prontamente. Visitare dalla 1 pom. in poi. Corso 28, quarto. 8224 E

CAMERA bene ammobiliata, centro, affittasi per primo luglio. Indirizzo Piccolo. 4194 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Gatteri 23, I. 4529 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Castaldi 4, porta 19. 8372 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, uno o due signori, affittasi. (Corso) piazzetta S. Giacomo 7, I. 8375 E

CAMERE due grandi affittansi prontamente sino 24 agosto, massimo buon prezzo. Via S. Spiridione 7, I. 4537 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi in bella casa. Via Boschetto 11, terzo. 4521 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Bachi 19, porta 12. 8367 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi. - Via Chiozza 51, II, destra. 4494 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero. Farneto 25, I, affittasi; visitare pomeriggio. 8347 E

LETTO affittasi a onesto operaio o donna. Olmo 2, porta 24. 4435 E

LETTO affittasi in compagnia. Via Rossetti 26, porta 20. 4486 E

STANZA splendidamente ammobiliata, attigua salotto, casa signorile, affittasi eventualmente una sola. Indirizzo Piccolo. 4234 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il segreto di Valentina

Proprietà letteraria - Riprod. vietata

(4)

«Comprenderai che non è facile di spiegare la mia condotta.... e il coraggio mi «mancava.

«Ebbene.... siamo partiti in automobile «per l'Italia... Ruggero e io... Questo è il «nostro viaggio di nozze ed io sono molto «felice, ma lo sarei maggiormente, se po«tessi avere la certezza che tu sei felice «sapendo che lo sono...

«Tu mi ami, caro papà, mi ami tanto «nevvero, e non hai altro desiderio che la «mia felicità?... Non ne dubito, e perciò «mi dico: - Perchè il mio caro papà non «dovrebbe perdonarmi di aver presa que«sta mia felicità un po' bruscamente e «senza chiedere prima il suo consenso?... «La felicità è tanto difficile ad afferrar«si... perciò ho creduto di far bene non «lasciandomi sfuggire l'occasione.

«Ruggero mi adora, è estremamente «buono, si sottomette a tutti i miei capric«ci, previene ogni mio minimo desiderio, «e sarà il marito più fedele, più affettuo«so e devoto, ed il genero più rispettoso, «allorchè tu gli avrai permesso di con«durmi dinanzi al sindaco ed all'altare.

«E questo permesso, il mio caro papà «glielo darà presto, lo spero, perchè bra«ma soltanto di sapermi completamente «felice.

«In attesa ti abbraccia con tutto il cuo«re, tua figlia

«Valentina».

Pietro Louvel lesse questa lettera senza manifestare la minima emozione, e se la mise tranquillamente in tasca, borbottando.

— Mi fa ridere con questo suo viaggio di nozze... Ah! chi mai avrebbe potuto prevedere che quella piccola Valentina, così calma.... Decisamente è giusto il proverbio, che «le acque chete rompon ponti». Per Bacco! comprendo bene che quel suo Ruggero Talmont sia amabile e pieno di attenzioni per lei... Ha buon gusto quell'animale!... E davvero non è da compiangere.

«Ma che cosa accadrà allorchè subentrerà a poco a poco la stanchezza?... Povera ragazza!... Basta! poco m'importa!.. Mi disinteresso di lei e della sua sorte... Sbrogliatevi da voi miei cari!...

«Del resto devo aggiungere che se mantengo un prudente riserbo, si è perchè non posso fare altrimenti. Benchè Valentina non abbia ancora raggiunto l'età legale per maritarsi senza il mio consenso, ha ormai vent'anni compiuti. Questa circostanza mi vieta di sporgere querela contro il rapitore, che ella ha seguito di sua spontanea volontà e che si dichiara pronto a sposarla... C'è una qualche cosa di simile nel Codice; un qualche articolo, fatto appositamente per proteggere i rapimenti romantici.

«Inoltre, se anche potessi agire, me ne guarderei bene... Sarebbe lo stesso che voler accrescere uno scandalo, che può benissimo passare inosservato se non apro bocca.

«Dunque, silenzio, e aspettiamo gli eventi... Vedremo la fine... Ma quanto a dare il mio consenso a questo matrimonio, giammai!...

CAPITOLO TERZO.

— Ah! Una donna si è gettata nel lago!....

— E' pazza!.. oppure vuole annegarsi!..

Queste due esclamazioni erano state emesse da un giovane e da una giovine che stavano ritti a prua del vapore «L'Adda» nel momento che si avvicinava all'imbarcatoio di Bellagio.

Un uomo dell'apparente età di trentacinque o quaranta anni, che si trovava a pochi passi di distanza da quei due giovani e sembrava tutto assorto nella contemplazione del meraviglioso panorama che si offriva ai suoi sguardi, voltò vivamente la testa ed esclamò a sua volta:

— Ah! povera infelice!... Si dibatte impacciata nei suoi abiti... Adesso scompare... certo si annegherà... E' possibile che nessuno tenti di salvarla?.. Ciò è mostruoso... Ebbene, lo tenterò io!

E facendo l'atto seguire alle parole, il pietoso passeggero si tolse in un batter d'occhio la giacca e scavalcando il parapetto, si gettò risolutamente nel lago.

Le acque, profonde in quel luogo, erano violentemente agitate dalle ruote del vapore. Inoltre, il punto da dove la giovane donna si era precipitata nel lago era distante circa trenta o quaranta metri, e finalmente il fatto di avere il collo stretto in un colletto, le gambe impacciate dai pantaloni ed i piedi dagli stivali, non contribuiva certo a facilitare i movimenti del nuotatore.

Ma l'uomo energico, che aveva obbedito, senza un attimo di esitanza, alla voce del dovere, mostrò che la sua forza di resistenza non era inferiore alle sue risoluzioni.

In pochi secondi aveva raggiunto il luogo nel quale la povera donna era scomparsa; si tuffò, l'afferrò per la veste e, nuotando vigorosamente, la trasportò alla riva.

Questa scena drammatica si era svolta in sì poco tempo, che l'audace salvatore aveva già deposto sul molo la giovane, prima che gli otto o dieci spettatori raggruppati presso l'imbarcadero si fossero decisi ad agire, e prima che i barcaiuoli avessero pensato a sciogliere una barca.

Adesso che il più era fatto, tutti si precipitarono innanzi, gli uni per congratularsi con il coraggioso salvatore, gli altri per occuparsi della giovane donna.

— Oh! io la conosco - esclamò un portiere d'albergo. - E' quella bella signora francese che abita da noi al Grand Hotel, e che è sempre così mesta dacchè è partito suo marito... Passa tutti i giorni delle ore passeggiando in riva al lago ed ha l'aria di essere tanto infelice... Ma non si muove più.... Che sia già morta?

— Oh! no, - replicò il suo salvatore - il tempo che è rimasta nell'acqua è stato troppo breve per determinare l'asfissia completa... Vedrete che non tarderà a riprendere i sensi... Lasciatemi fare - aggiunse. - Però potreste aiutarmi, frizionandole fortemente le mani e le gambe... Nel frattempo, io farò le trazioni ritmiche della lingua per ristabilire la respirazione. Qualcuno possiede forse un coltello o delle forbici, per tagliare questa specie di cravatta che le stringe la gola?

Un uomo gli porse un temperino e gli disse:

— Ma signore, dovete pensare anche a voi. Grondate acqua da tutto il corpo, prenderete un raffreddore.

— Oibò! a me penserò in seguito... sono robusto... Anche questa giovane donna corre il rischio di prendersi un raffreddore e peggio, se la lasciamo qui con i suoi abiti bagnati, e, per lei, sarebbe la morte... La circolazione del sangue non si ristabilirebbe più. Avanti, fregate, fregate! Appena sarà rinvenuta, la trasporteremo nell'albergo, e voi mi aiuterete, nevvero?

— Ben volentieri.

— Voi mi dite che abita al Grand Hotel? - chiese a colui che si era qualificato per portiere di quell'albergo. - E' la prima volta che vengo a Bellagio e non so dove sia.

— E' a due passi da qui, in riva al lago.

— Va bene. Scenderò anch'io nel vostro albergo.

Il portiere si inchinò e soggiunse:

— In tal caso, manderò a prendere il bagaglio del signore sul battello.

— Sì: una valigia di cuoio giallo, segnata con le iniziali «B. P.» e la mia giacca, che deve essere rimasta sul ponte.

Il portiere approvò con un cenno del capo, ma passando poi ad un altro ordine d'idee, disse:

— Potrei mandare a prendere una barella all'albergo per trasportarvi la signora?

— Ben pensato, amico mio; il trasporto ci riescirà meno faticoso... Ah! finalmente respira.... lo svenimento ha durato a lungo... principiavo ad essere inquieto.

La giovane donna aveva, infatti, aperto gli occhi, mentre un poco d'aria, circolante nei suoi polmoni, l'aveva richiamata in vita.

Ella volse intorno a sè degli sguardi stupefatti, e rivolgendosi poi al suo salvatore:

— Siete voi che mi avete salvata - balbettò con debol voce. - Ah! sarebbe stato meglio che mi aveste abbandonata al mio triste destino!

— Sì, sì! Va bene! Di ciò ne parleremo in seguito - le rispose il suo salvatore. - Ciò che preme in questo momento, è che vi lasciate curare... La prima cosa è di trasportarvi all'albergo e di coricarvi in un letto ben caldo.

— Ma anche voi siete tutto bagnato. Tremate dal freddo.

— Non è nulla. Mi occuperò della mia persona quando voi non avrete più bisogno dei miei servizi... Guardate, ecco la barella con due portatori... Vi lascio nelle loro mani e corro a piedi all'albergo per fare la reazione.

Dopo un quarto d'ora la giovane donna riposava nel suo letto. Era molto debole ma, in complesso, il suo stato era soddisfacente. Inquanto al suo salvatore, dopo di aver indossato degli abiti asciutti ed essersi fatto frizionare vigorosamente, si recò nel «bureau' dell'albergo, per farvi iscrivere il suo nome, cognome, professione e domicilio, e procurare, in pari tempo, di ottenere qualche informazione sulla bellissima giovane, che egli aveva salvata da certa morte.

PAUL DE GARROS. (*Continua*).



I sottoscritti, affranti dal dolore, dànno agli amici, a nome pure degli altri congiunti, il tristissimo annuncio della morte, avvenuta dopo breve malattia oggi in Alessandria d'Egitto, della adorata loro

BERTINA STAGNI-OFENHEIMER

LUIGI STAGNI
marito
Marchesa ELENA TACOLI
ALFREDO STAGNI
ADRIANO STAGNI
figli

BERTA OFENHEIMER
madre
Dr. CARLO OFENHEIMER
MARY de' HAYDEGG
ADRIANO OFENHEIMER
fratelli e sorella

Marchese ARRIGO TACOLI, genero.

TRIESTE, 17 Giugno 1911.

Si prega di voler considerare il presente quale comunicazione diretta.

---

†

Giovanni Burgher

Direttore presso la libreria E. VRAM

d'anni 75, dopo lunghe sofferenze spirò ieri a sera confortato dall'affetto dei suoi cari.

La desolata consorte CONCETTA, i figli UMBERTO e MARGHERITA, la nuora PINA in unione a tutti gli altri congiunti ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 18 corr. alle ore 5 pom., dalla casa n. 12, di via Navali.

TRIESTE, li 17 Giugno 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA ammobiliata affitta signora, casa signorile, centro. S. Francesco 12, porta 13. 4307 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Barriera N. 21, IV piano. 8213 E

STANZA ammobiliata con poggiuolo, ingresso libero, stufa e gas affittasi a unico subinquilino. Madonna mare 6, II, porta 7. 8106 E

STANZE 1 o 2 elegantemente ammobiliate, affittansi prontamente a Barcola, presso famiglia tedesca. Riviera 65, Villa Deangeli (via Bonafata). 8038 E

STANZA davanti, bene ammobiliata, compreso vitto, buonissimo, corone 68 mensili, affittasi anche prontamente. Palestrina 2. (angolo Coroneo) II, porta 7. 8354 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso scale, affittasi presso signora sola. Olmo 6, III, porta 5. 4516 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Pondares 6, porta 12. 4518 E

STANZA ammobiliata, ariosa, affittasi via Fabio Severo 11, V, porta 12. 8316 E

STANZA ammobiliata affittasi a due amici. Via Pondares 6, p. 12. 4517 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Fabbri 8, terzo porta 14. 8312 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Madonnina 36, terzo. 8317 E

STANZA bella, ammobiliata a nuovo, pulita, splendida vista, centro, ingresso libero, affittasi prontamente, prezzo mite. Via Chiozza 5, porta 11. 4386 E

STANZA davanti elegante, soleggiata affittasi da piccolissima famiglia. Acquedotto 52, primo. 4424 E

STANZA con comodo cucina affittasi in campagna. Rivolgersi Chiadino 581, villa Fonzari, dalle 4.30-7. 4293 E

STANZA eventualmente pensione affitta a giovanotto distinta famiglia. Giuseppe Parini 2, primo. 8237 E

STANZA ammobiliata, parchettata, ingresso scale, affittasi prontamente. Olmo 6, porta 7. 8341 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via S. Nicolò N. 31, III piano; escluse donne. 8348 E

STANZA vuota affittasi. Via Molin grande N. 44, porta 17. 4508 E

STANZA elegante, eventualmente vitto affitta signora. Via Bonomo 13, porta 18. 8336 E

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi prontamente, escluse donne. Via Giorgio Vasari 20, porta 12. 8350 E

STANZETTA chiara, vitto familiare, lavatura stiratura tutto compreso affittasi corone 70 mensili da famiglia civile. Via S. Francesco 4, scala II, piano II, porta 13. 4419 E

STANZA signorile elegantissima, scrupolosa nettezza, palazzina Corso, ascensore, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4410 E

STANZA ammobiliata, comodo cucina affittasi. Ombrelle 7, II. 8240 E

STANZA ammobiliata affittasi a due giovani. Maiolica 13, I piano. 8228 E

STANZA ammobiliata cerca signorina. Offerte «Maria 8225» Piccolo. 8225 F

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi 1. luglio, presso piccola famiglia. Felice Venezian 23, secondo, p. 9. 8259 E

STANZA splendida, davanti, con un letto, affitta prontamente famiglia tedesca. Cereria 10, pistoria. 8310 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Via Squero nuovo N. 13, IV piano. 4390 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi ad uno, due signori. Acquedotto 85, porta 11. 8279 E

STANZA ammobiliata, bella, splendida vista sul mare e sulla montagna, affittasi. Scorcola, Cordaroli 298. Villa. 8253 E

STANZA elegante, poggiuolo, comfort moderno, affittasi. Via Caserma 8, II. 8283 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi presso signora sola. Pietà 31, porta 23. 4489 E

STANZE due, elegantissime, ammobiliate, grandi, affittansi tranquilla casa signorile. Via Romagna 4, primo. 4491 E

STANZA elegante, ammobiliata affittasi da distinta signora, massima pulizia, soleggiata, ariosa, unico subinquilino. Tiziano 8, I piano. 4487 E

STANZA ammobiliata, due letti, comodo cucina, affittasi prontamente. Via Nuova 17 porta 6. 8383 E

STANZA bellissima, nel centro, uno, due letti, con comodo cucina, gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4530 E

STANZA e vitto trova signore presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4523 E

STANZE 2, belle, vuote oppure ammobiliate, primo piano, paraggi Piazza Lipsia, affittansi a distinta signora o coniugi. Indirizzo Piccolo. 12372 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

6 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA ammobiliata, occasione prossimo varo, cercasi per distinto signore. Offerte al Piccolo «H. B. 2324». 4317 F

CAMERA oppure cameretta, ingresso assolutamente libero, cerco subito. Non prendo considerazione offerte senza prezzo. Offerte «Roberto 8161» Piccolo. 8161 F

PENSIONE completa cerca impiegato presso distinta persona o famiglia. Scrivere sub «Solo italiana» Piccolo. 4512 F

STANZE due uso scrittoio, ingresso libero, cercansi in Corso. Offerte con prezzo sub «Germania». 8352 F

STANZE due eleganti, quattro letti, centro, cercansi per 23, 24, 25 corrente. Offerte Casella 6, Posta Giardino. 4507 F

ISTRUZIONE.

6 cent. la parola - minimo 50 cent.

CONTABILITA', corrispondenza lingue tedesca italiana, apprendono signori, signorine da maestro provetto, metodo facile, rapido. Gentili richieste sub «Istruzione facile 8270» Piccolo. 8270 G

DOTTORE italiano scambierebbe conversazione con persona seria, colta nazionalità tedesca. Scrivere «Conversazione serale 4235» Piccolo. 4235 G

ESAMI ammissione qualsiasi scuola oppure impiego in lingua italiana, tedesca, francese, tutte materie scuole tecniche, ginnasi, accademia commerciale (passaggi da ginnasi a reali) prepara Studio Cerné, via Nuova 32. Onorario da dieci corone mensili. 8297 G

IMPIEGATO lunga pratica, impartisce lezioni di contabilità e tenitura libri, prepara pure signorine intenzionate dedicarsi carriera commerciale o bancaria. Scrivere al Piccolo sub «Modesto». 8326 G

LEZIONI italiano cercansi verso conversazione tedesca. Soltanto con persona intelligente. Offerte «Tedesca» Piccolo. 4519 G

MAESTRO o maestra di lingua slovena, serio, cercasi. Offerte sub «Studente 8252» Piccolo. 8252 G

MAESTRA brava, paziente lettrice prima vista, insegna brevissimo tempo piano, mandolino. Chiozza 36, porta 6. 4429 G

SPAGNUOLO. Cercasi maestro o maestra, pratici insegnamento lingua spagnuola. Gentili offerte al Piccolo sub «Spagna 8305». 8305 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO con brillanti smarrito sul percorso da Pendice di Scorcola, attraverso via Pauliana, alla stazione Meridionale. Rinvenitore riceverà generoso compenso portandolo via Carradori N. 5, II piano, presso Stinnes. 4525 H

BULDOGG smarrito: risponde al nome Rio, mancia portandolo Giulia 33. 4485 H

BRACCIALETTO d'oro a catena smarrito; si prega l'onesto rinvenitore di portarlo in via Gatteri 16, secondo; generosa mancia. 4532 H

BUSTA commerciale color grigio, chiusa, indirizzata alla Banca Federale, venne smarrita ieri mattina. Mancia, portandola all'indirizzo. 4448 H

CAGNA tasso rinvenuta. Indirizzo al Piccolo. 3776 H

SCATOLA tabacco, piccola, d'argento, iniziali «C. C. M.», smarrita li 9 corrente. All'onesto rinvenitore corone 5, portandola via Giorgio Galatti 14, Malabotich. 8303 H

SETA rosa 4 metri, smarri sarta povera. Pregasi onesto rinvenitore portarla, verso mancia indirizzo Piccolo. 4472 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO quattro, cinque stanze, giardino, comfort, cercasi. Raffineria 2, porta 3. 8345 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI tre stanze, cucina, due stanze, cucina affittansi. Via Molingrande n. 11. Rivolgersi via Giulia n. 23. 4379 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino e camerino bagno cucina, poggiuolo e grande terrazza (comfort moderno) affittansi. Informazioni via Giulia n. 23. 4377 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi, 24 giugno, via Beccherie 47, primo. Amministrazione Giulivo, via Toro 14. 4536 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, giardino, mezzanino, bellissima posizione città, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 4247 L

APPARTAMENTI 2, 3, 4 stanze, accessori affittansi prontamente e pel 24 agosto. Informazioni e distinte Amministr. Petech, Acquedotto 27, tel. 19-97. 8211 L

APPARTAMENTI splendidi, tre stanze, camerino, bagno, cucina, massimo comfort ascensore, appigionansi nei nuovi stabili via Tor S. Pietro 12-14. 8210 L

APPARTAMENTI, conforto moderno, nuovi stabili, Via Stoppani, presso Giardino pubblico, 2 camere, camerino, cucina, affittansi. Almerigotti, via Lavatoio 4. 8145 L

APPARTAMENTO sei stanze, camerino, bagno, cucina, gas, luce elettrica, due ingressi, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4443 L

APPARTAMENTI bellissimi, tre camere, camerino, appigionansi. Via Canova 12. 8289 L

APPARTAMENTO sei camere, accessori, affittasi 24 agosto, corone 1400. Gatteri 10, terzo. 8292 L

APPARTAMENTI 4 camere, camerino, cucina. Via S. Francesco 34; nonchè due camere, camerino, cucina, via S. Francesco 32, appigionansi. Almerigotti, via Lavatoio quattro. 8138 L

APPARTAMENTO completamente rinnovato, 4 camere, camerino, dispensa, anticamera e cucina, disponibile mese corrente; altri 3, 4 e 5 camere pel 24 agosto. Via Moline piccolo 7, affittansi. Almerigotti, via Lavatoio 4. 8139 L

APPARTAMENTO 4 camere e cucina. Crociferi 3, II, affittasi. Almerigotti, via Lavatoio 4. 8140 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina affittasi Via Paduina. Rivolgersi Montagnari, Via Acque 13. 4408 L

APPARTAMENTI 1, 2, eventualmente 3 camere, cucina, nonchè bottega, appigionansi. Salita Gretta 125. Almerigotti, via Lavatoio 4. 8142 L

APPARTAMENTI signorili, stabile nuovo, Belpoggio, Lazzaretto, 4 sino 15 camere, bagno, ecc., appigionansi. Almerigotti, via Lavatoio 4. 8143 L

APPARTAMENTI 2 camere, camerino, cucina, affittansi cor. 400. Informazioni dal custode dello stabile N. 1766 Guardiella, strada Opicina, presso Finanza. 4454 L

APPARTAMENTI splendidi, 3-4 stanze, affittansi stabile nuovo. Raffineria 5, vicino Piazza Barriera. 4498 L

APPARTAMENTO signorile, 6 stanze, camerino, terrazza, cucina, bagno, completo, luce elettrica, primo piano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4493 L

APPARTAMENTI una, due stanze, cucina, affittansi prontamente. Cattedrale 14. 12371 L

APPARTAMENTI splendidi, una, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi nei nuovi stabili Via Revoltella 462, 463, 464. Amministrazione Clemencich. 8331 L

APPARTAMENTI signorili con ogni moderno comfort, tre, quattro, cinque stanze, sale, affittansi pel 24 agosto nei nuovi stabili via Commerciale, angolo trenovia. Amministrazione Clemencich. 8330 L

APPARTAMENTI bellissimi due stanze, camerino, cucina affittansi. Via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 8329 L

APPARTAMENTI con ogni moderno comfort, vista splendida, tre camere, camerino, stanzino bagno, cucina, cantina, soffitta, poggiuolo e giardino affittansi pel 24 agosto, nel nuovo stabile via Ressmann, traversale via Michelangelo. Amministrazione Clemencich. 8328 L

APPARTAMENTI bellissimi, da 2 e 4 stanze, con vista splendida, affittansi via Michelangelo 627, 631 e 632. Amministrazione Clemencich. 8327 L

APPARTAMENTI comodissimi, di una, due, tre, sei stanze, cucina affittansi via Bonomo 9 e 11. Amministrazione Clemencich. 8332 L

APPARTAMENTO composto di quattro stanze, due camerini e cucina, con orto affittasi in villino, Via dei Porta prezzo 900 corone. Informazioni Via dei Porta 392, vis-à-vis villa Karis. 4392 L

APPARTAMENTO composto di due camere, cucina, corridoio chiaro, acqua sul lavandino, in quarto piano, posizione centrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4403 L

APPARTAMENTO in posizione centrica, secondo piano, composto di quattro camere, camerino anticamera, poggiuolo, conduttura acqua, gas illuminazione e calefazione, volendo luce elettrica, affittasi per uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 4402 L

APPARTAMENTI (due) di tre camere, camerino, cucina affittansi al terzo ed al quinto piano. Rivolgersi in via Molino grande 34, secondo. 8236 L

APPARTAMENTO di 5 stanze tutte davanti, camerino bagno, altro camerino, cucina e grande terrazza, in via Pierluigi da Palestrina n. 10, III piano, affittansi pel 24 agosto p. v. Indirizzo al Piccolo. 4411 L

APPARTAMENTI da 1, 2 3 stanze affittansi per il 24 agosto. Rivolgersi portinaio Via P. Revoltella 26. 8221 L

APPARTAMENTI splendidi tre, quattro stanze, bagno, camerino e ogni comfort moderno affittansi nello stabile di nuova costruzione via Giulia 30. Amministrazione Clemencich. 8335 L

APPARTAMENTI comodissimi, soleggiati, tre, quattro stanze, camerino, bagno, dispensa e cucina affittansi. Via Donato Bramante e S. Michele prolungata. Amministrazione Clemencich. 8334 L

APPARTAMENTI di due stanze, camerino e cucina affittansi prontamente. Via S. Vito, nuova costruzione. Amministrazione Clemencich. 8333 L

APPARTAMENTI due, quattro stanze, stabile nuovo, comfort moderno, affittansi. Galileo 5. 8337 L

APPARTAMENTI grandi, piccoli, magazzini, stalle, affittansi. Autorizzata agenzia Barriera 29. 4528 L

APPARTAMENTI bellissimi, due, tre camere, camerino, cucina affittansi agosto via S. Michele angolo Tor S. Lorenzo, stabili in costruzione. Rivolgersi via Toro 14, I, amministrazione Giulivo. 4535 L

APPARTAMENTO bellissimo, 5 grandi stanze, camerino, camerino bagno subaffittasi agosto. Via Giustinelli 1 A, p. 5. 8273 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino cucina affittansi corone 1050 più accessori. Via Carlo Ghega 6. Via Kandler 11, p.terra, quattro camere, camerino, cucina 1050 tutto compreso. Detto, terzo piano, due stanze, camerino, cucina corone 670 tutto compreso. Rivolgersi Amministrazione Via Acque 5, II. 8272 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina affittasi corone 38 mensili. Via S. Marco 35, terzo piano. 8277 L

BOTTEGA angolo e magazzinetto nell'atrio via Pietro Nobile 2, appigionansi. Almerigotti, via Lavatoio 4. 8144 L

CUCINA acqua, gas, in corte affittasi anche uso magazzino prezzo minimo. Paduina 5. 8229 L

CAMPAGNA due, tre stanze, cucina, affittansi vicinissimo Corso. Indirizzo Piccolo. 4505 L

CAMERA, camerino, cucina, pezzetto terreno, affittansi prontamente in campagna. Indirizzo Piccolo. 4490 L

LOCALI diversi di vendita eventualmente arredati con il rispettivo mobiglio affittansi. Rivolgersi al «Panificio triestino» via Conti n. 12. 4296 L

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via Scorzeria N. 16. 4471 L

MAGAZZINO vasto, via Lazzaretto 23, appigionasi. Almerigotti, via Lavatoio 4.

MAGAZZINO grande affittasi paraggi riva Pescatori; affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 4420 L

NEGOZI bellissimi, pressi Piazza Barriera affittansi stabile nuovo. Raffineria 5. 4499 L

STANZE 4, cucina splendida, terrazza, bella vista affittansi a Scorcola n. 438 vicino tramway. 8231 L

STALLA, rimessa appartamenti camera, cucina affittansi prontamente o 24 agosto Sette fontane 41. Rivolgersi Torre bianca 21, terzo 8. 8105 L

NEGOZIO moderno di due fori affittasi agosto cor. 700. Via Parini 1. 8075 L

STALLE due, affittansi 5-6 posti, servizio privato affittansi. Informazioni via Giulia n. 23. 4378 L

VILLA splendida con 12 camere, acqua, gas e grande ombroso giardino, affittasi pel 24 agosto, eventualmente subito a prezzo di occasione. Indirizzo al Piccolo. 4245 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO cucina, letto completo altro ferro pieghevole, sofà galleria lampade, due tavolini, potroncine, violino, chitarra, altre cose vendonsi buon prezzo. Ghega 8, porta 14. 8171 M

ATTACCAPANNI stanze pranzo matrimoniale signorili, lavorazione accurata, credenza pranzo, cucina, scrittoio. Offre intagliatore prezzi réclame. Madonna mare 8. 8110 M

ATTACCAPANNI, splendida stanza pranzo completa, matrimoniale stile inglese, altra noce, guarnizione ottone, scrivanie, una da signora, tavolo crociera, divano, sedie pelle, credenza pranzo, colonne mogano, singoli mobili, vendonsi, vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 4460 M

AUTOMOBILE vetturetta 10 HP quasi nuova vendesi per mancanza di spazio per Corone 1800. Davanzo, Monfalcone. Telefono N. 38. 4430 M

AUTOMOBILE (Sportwitturette) vendesi a prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4433 M

ARMADIONI semplici, tavolo grande cercansi. Offerte «Armadioni 4442» Piccolo. 4442 M

ARMADIO due porte, due suste, tavolino vendonsi; esclusi rivenditori. Acquedotto 86, Dettore. 8322 M

APPARATO fotografico a folo 13 per 18, obiettivo autore, piedestallo metallo costò corone 200 vendesi metà prezzo oppure scambierebbesi con bicicletta. Via Barriera 21 primo, destra. 8244 M

ARMADI cucina, (due) lunghi, colapiatti, banco acqua, zinco, vendonsi corone 50; quattro belle seggiole, antisala, corone 20. Indirizzo Piccolo. 4502 M

BIROCCINO massiccio, finimento ottimo stato, vende dilettante, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4541 M

BICICLETTA vendesi per 80 corone. Via Barriera 13, porta 12. 8265 M

BICICLETTA nuovissima vendesi prezzo incredibile. Via Poste 14, primo destra. 8274 M

BICICLETTA italiana da corsa vendesi. Via del Bosco 34, III destra. 4389 M

BAGNO grande, vendesi prezzo mite causa trasloco. Sorgente 9, porta 19. 8287 M

BIGLIARDI zonetti, carambola, girabili, doppio uso vendonsi. Dugulin, Massimo d'Azeglio 20. 8295 M

BICICLETTA solida, buono stato, cercasi. Offerte con prezzo «Bicicletta 8343» Piccolo. 8343 M

BIGLIETTO di pegno bicicletta «Styria» vendesi. Via G. Gatteri N. 29, quinto. 4510 M

BICICLETTA «Puch» poco adoperata vendesi cor. 100. Via del Rivo 14, II, Cossutta. 8313 M

BICICLETTA vendesi; rara occasione. Via Cecilia 13, mezz., sin. 4398 M

BICICLETTA Dürkopp da corsa vendesi prezzo irrisorio causa urgente bisogno denaro. Settefontane 17, IV. 8250 M

BANCO usato con vasi per vendita olio acquisterebbesi. Offerte «Banco 8243» Piccolo. 8243 M

CONTRABASSO autore italiano, e violoncello, vendonsi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 4488 M

CARROZZA a due posti senza cassetto e fornimento cavallo vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4438 M

COCCA gas inglese completa, nuovissima, vendesi metà prezzo. Piazza S. Silvestro N. 2. 12368 M

CANAPE', 2 poltroncine eleganti, vendonsi corone 160; attaccapanni contemporaneamente armadio nuovo 70. Indirizzo Piccolo. 4437 M

CAGNOLINI Rattler, maschi e femmine, di due mesi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4467 M

CAPELLI caduti, tagliati qualsiasi colore acquistansi. Parrucchierre Via Poste 3. 4401 M

DISCHI grammofono Monarch nuovi vendonsi prezzo occasione. Via Nuova 8. 8246 M

DISCHI ago quasi nuovi vendonsi. Ferriera 29, porta 26. 8226 M

DISCHI «Pathè», nuovissimi, vendonsi quasi metà prezzo, occasione eccezionale. Portinaio, Via Campanile 21. 8339 M

DISCHI grammafono celebri acquisterei, pagandoli bene. Via Nuova 6. 8345 M

IMPERMEABILE inglese signora cor. 16, veste cor. 10 vestito completo cor. 17 vendonsi. Chiozza 33, p.terra. 4423 M

KODAK obiettivo Duplex, valore 250 vendesi per corone 105. Acquedotto 91, I. 4421 M

KONVERSATIONS-Lexikon Meyer, ultima edizione nuovissima in tedesco, del valore di 240 cor., vendesi a buon prezzo. Via Cattedrale 14, I. 8248 M

LIBRERIA usata acquistasi. Offerte e prezzo sotto «Libreria 8268» Piccolo. 8268 M

LETTO completo, armadio e armadietto, tavola, banco acqua, vendonsi. Industria 5, IV. 4459 M

MACCHINA Singer, nuova, vendesi corone 80. Barriera 13, porta 12. 4501 M

MACCHINA da cucire, occasione vendesi, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 4482 M

MACCHINA da calze «Rapid» nuova, modico prezzo, vendesi. Via S. Caterina 9, quarto. 8315 M

MOBILIO di due stanze usato vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4452 M

MACCHINA cucire buonissimo stato vendesi cor. 36. Machiavelli 18, II. 8301 M

MOTOCICLETTA. Vendesi biglietto Monte di pietà. Scrivere sub «Motocicletta 4353» Piccolo. 4353 M

PATHEFONO nuovo, grande, 38 opere celebrità, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 4497 M

PIANOFORTE mezza coda, bellissimo, nero, intarsiato oro, corde incrociate, ottima voce, vendesi prezzo modico. Facilitazione pagamento. Indirizzo Piccolo. 4504 M

PRESSA per copiare lettere cercasi. Offerte «Pressa» al Piccolo. 8357 M

PIANOFORTI coda cortissima migliori fabbriche, buonissimo prezzo vendonsi. Farneto 12. 8267 M

PIANOFORTE vecchio, ottimo stato, cassaforte, vendonsi mancanza spazio. Zovenzoni 6, III. 4506 M

SERBATOIO d'acqua, cercasi da 1½ a 2½ m. c. Offerte Piccolo sub «Serbatoio». 8360 M

SALOTTINO nero, bellissimo, quasi nuovo, con coltrinaggi, vendesi. Corso 45, terzo. 12370 M

SPARHERD e banco da falegname da vendere causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 4391 M

SCRIVANIA americana affatto nuova, costava 300 cor. vendesi 180; macchina Singer nuova, garanzia, 70; poltrona elegante uso letto 75. Indirizzo Piccolo. 4436 M

SALOTTO bellissimo, nero, completo, coltrinaggi seta rossa, vendonsi anche singoli pezzi, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 4503 M

STANZA letto una persona nuovissima vendesi causa partenza. Canova 22, p. 15. 4397 M

SCALDABAGNO ottimo stato vendesi. Pietro Carlo Palese, officina Farneto 31. 4413 M

STANZA letto, opaca nuova vendesi. esclusi rivenditori. Barriera 33, primo. 4406 M

SCRIVANIE usate e parecchi tavolini vendonsi. Via Riborgo 4, III. 4415 M

TAVOLI rotondi nuovi vendonsi. Chiozza 33, falegname. 8261 M

TOILETTE bellissima vendesi prontamente. Via Scalinata N. 3. III destra. 4449 M

TAVOLO-scrittoio solido vendesi. Visitare 11-5 pom. Indirizzo Piccolo. 4469 M

TAVOLI, lampadari ecc. per trattoria, vendonsi. Via Giulia 10, trattoria. 4446 M

TESSERE 2 Esposizioni, valevoli sino 21 luglio, cedonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 4457 M

TAGLIO dell'erba di un campo di circa 22.000 tese cedesi a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 4331 M

VASI giapponesi, 2, bellissimi, da vendere. Via Molingrande 34, V. 4480 M

VESTITI, calzoni uomo, vestiti seta, lana, panama signora, bluse, vestaglie, stivali, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 4474 M

VESTITO panama, «fress» con blusa, pizzo, signorina snella, vendesi cor. 16. Nuova 11, porta 9. 8321 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPITALI per prime, seconde ipoteche cercansi. Offerte Posta centrale Trieste «Nuova Agenzia». 8349 N

CASA per Restaurant e Albergo, con tutti accessori e giardino affittasi prontamente a Ronchi presso la stazione Meridionale. Rivolgersi Agenzia Fullin, Barriera 29. 8324 N

CAPITALISTA oppure socio 6-8000 corone cercasi scopo ingrandimento negozio bene avviato. Offerte «Capitalista 680» Piccolo. 4427 N

DENARO a mutuo, senza alcuna spesa iniziale, verso prenotazione emolumento o pensione, senza garanti, pagabile a morte o verso estinzione da 1 a 46 anni, ricevono i. r. ufficiali, impiegati, sottoimpiegati, inservienti, pensionati e vedove godenti pensione dello Stato, Comune e di Istituti, da 200 a 30.000 corone a seconda della quota cessionabile dello stipendio o pensione, mutui in vigore presso altri Istituti vengono saldati ricevendo con la stessa quota cessionabile il mutuante un importo doppio, triplo ed anche maggiore. Si emettono polizze vita sino al 70.mo anno, a persone che furono respinte dalle Compagnie d'assicurazioni, si procurano polizze vita. Ogni mutuatario, dopo prodotta la istanza può ricevere un acconto dopo 3-15 giorni a seconda dei casi. Primo autorizzato Istituto concessionato dall'eccelsa i. r. Luogotenenza, via Nuova 19, I. 8314 N

FORESTIERO, vasta coltura commerciale, conoscenza lingue, estese relazioni nelle principali piazze Levante, desidera entrare in grande ditta commissioni, importazioni, esportazioni quale socio od impiegato cointeressato. Dispone capitali. Serie offerte «Levante 4393» Piccolo. 4393 N

LATTERIA buona posizione, luogo avviato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4471 M

LINEA telefonica paraggi Farneto, Bachi, Paduina, Boschetto cercasi onde associarsi. Indirizzo Piccolo. 4414 N

MUTUO cor. 300 cercasi, restituibili 30 mensili, buon interesse, garanti. Offerte «G. 4286» Piccolo. 4286 N

MUTUI ricevonsi sollecitamente: con, senza garanti. Via San Nicolò 34. 8251 N

PORTO-ROSE: affittasi prontamente Albergo-Restaurant con vastissimo giardino, completamente arredato. Indirizzo al Piccolo. 4383 N

SALONE barbiere incasso mensile cor. 600, spese 300, vendesi prontamente causa partenza; favorevole occasione. Indirizzo Piccolo. 4316 N

SIGNORA commerciante cerca 600 corone, buon interesse, oppure utili. Offerte Piccolo «Esercizio 8256». 8256 N

SOCIA con 1000 corone per due esercizi luogo di cura, cercasi. Offerte «Subito 8255» Piccolo. 8255 N

TRATTORIA pressi Meridionale bene inventariata affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4382 N

TRATTORIA di vecchia fama vendesi. Esclusi mediatori. Trattare Campanile 15, negozio pellame. 4418 N

28.000 corone, cercansi seconda intavolazione stabile centro città, dopo corone 48.000. Istituto locale. Offerte «Seconda centro 8309» Piccolo. 8309 N

200 corone, buon interesse, cerca signorina, restituendo corone 20 mensili. Offerte al Piccolo «Bianca 4478». 4478 N

300 cor. cercansi da signorina a garanzia solida su mobili. Offerte «Elena 300», posta Barriera, verso scontrino. 4425 N

38.000 cercansi immediatamente ottima seconda 6 p. c., dopo pupillari 63.000. Indirizzo Piccolo. 4466 N

30.000, 10.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Scrivere Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 4450 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA con fondo per costruire villino al mare vendesi a Zara. Offerte «Zara 8291» Piccolo. 8291 O

FONDO circa 150 tese, vendesi prezzo convenirsi. Informazioni Guardiella, Cave S. Giovanni N. 1766. 4455 O

FONDO 350 tese, anche metà, vista sul mare pressi via Michelangelo vendesi cor. 150 tesa. Mediatori esclusi. Scrivere sub «Michelangelo» Piccolo. 8374 O

LAGO Garda, (Torri riviera Veronese) vendesi villa del Castello con torri castellane, agrumeto, terreno coltivato. Posizione incantevole presso scalo piroscafo, esposizione mezzogiorno, eterna primavera. Geometra Giovanni Gelmetti, Bardolino. 8382 O

STABILE via Scalinata 15, vendesi per corone 12.000, rende 1690. Indirizzo al Piccolo. 4431 O

STABILE città, franco imposte, posizione grande avvenire, appartamenti con tutto comfort, vendesi urgentemente, saldo prezzo corone 17.000, rende netto 15%. Gentili offerte «Vera occasione 8308» Piccolo. 8308 O

VILLA nuova, 6 stanze, camera bagno, ecc., massimo comfort, posizione incantevole, 230 tese. 15 minuti dal centro pressi via Pietà vendesi cor. 70.000. Trattasi direttamente. Offerte sub «Incanto» Piccolo. 8373 O

VILLA dieci locali, parco, cantine, stallaggio, vendesi od affittasi, paraggi S. Giovanni, Raffineria 2, porta 3, dalle 12-1.30. 8344 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CINEMATOGRAFISTI! Noleggio, acquisto, vendita films. Via Barriera vecchia 13, Bazzanella G.i. 4017 P

GORIZIA. La ditta Girolamo Michlstädter vende pianini nuovi, usati, pagamento rateale, mensile. 8358 P

OLIVI promettentissima fioritura produsse ribasso prezzi olio oliva. Eccellente d'Italia, Spagna, Grecia, Dalmazia magazzini via Nuova 6. Via dei Gelsi 1. Trieste. 11559 P

PREMIATA gelateria napolitana via Pindemonte, passeggio del Boschetto, si ricevono commissioni a domicilio. Falone e comp. 4464 P

VESTITI uomo novità sacchetti Alpagas grande assortimento. Onde diminuire deposito vendonsi prezzi ridotti. Negozio Dobauschek, Carducci 11. 8230 P

VESTITI eleganti uomo. Rate settimana-mese. Prezzi mitissimi. Via Antonio Caccia 6, I. Unico conveniente. 8156 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALTO Friuli. S. Margherita, Udine, affittansi villini ammobiliati. Rivolgersi Gattolini, S. Margherita, Udine. 8189 Q

CAMERE (due) cucina, con campagna cercansi per l'estate vicino città. Offerte «Campagna 8356» al Piccolo. 8356 Q

CAMERA 10 minuti distante da Muggia sulla riva del mare affittasi. Rivolgersi trattoria alla Marina, Muggia. 4271 Q

STANZE ammobiliate, belle, bella posizione, affittansi a Graz. Indirizzo Piccolo. 4511 Q

STANZE (due) ammobiliate o vuote, comodo cucina nei pressi di Barcola cercansi per luglio agosto. Offerte con prezzo «Villeggiatura 100» al Piccolo. 8130 Q

STAGIONE estiva, affittansi 2-3 belle stanze, eventualmente cucina uso bagno, splendida posizione appiè del Ruckerlberg vicinanza tramway. Indirizzo Graz Krenngasse 28, primo, destra. 4268 Q

S. Daniele Carso Restaurant Starz presso stazione ferroviaria affittansi stanze per stagione con tutto comfort. 8127 Q

VILLEGGIATURA tra Cormons e Udine, stazione ferroviaria, undici treni giornalieri, medico, farmacia. Indirizzo Piccolo. 4231 Q

VILLINI al mare, presso Capodistria, affitta o vende Apollonio Antonio, Capodistria. 12348 Q

VILLEGGIATURA sulle ridenti colline di Moruzzo (a brevissima distanza dalla stazione di Martignacco (Udine). Casa messa a nuovo composta di quattro camere, tinello, cucina e cortile. Posizione stupenda dominante la pianura friulana fino al mare. Aria purissima; acqua ottima. Per trattative rivolgersi al sig. Luigi Alberti, Fagagna. 11420 Q

VILLA Friuli, con stallaggio cercasi per villeggiatura oppure si permutterebbe con stabile Trieste. Offerte «E. S.» Piccolo. 12373 Q

VILLEGGIATURE, bagno, affittansi. Punta Sottile. Almerigotti, via Lavatoio 4. 8146 Q

VILLEGGIATURA Opicina! Affittansi due stanze, eventualmente comodo di cucina. Rivolgersi Kanobel, Opicina 448. 4428 Q

VILLA ammobiliata in Isola, grande giardino, splendida posizione sul mare, affittasi o vendesi. Rivolgersi Ponterosso 5, III, porta 15 (dalle 12-3 pom.). 8307 Q

VILLEGGIATURA amenissima, quieta, e a buon mercato, mezz'ora da Radmannsdorf. Indirizzo al Piccolo. 4509 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

PRELEVATE sub indirizzo della prima Centrale. A....z. 8376 R

ARDUINO. P. Auguri sinceri, tesoro mio caro, collettivo 13 respinto. Ripassero martedì ore 3, pressi ultimo ritrovo. Tuo civet. 4524 R

FATA gentile, impensierito della indisposizione, ma spero prestissimo rivederla, parlarle. 8370 R

MAESTRI Cantori Semper Ave 23. Bienheureuse journée après longue attente. Merci douce Vision candide. 8386 R

VENERDI'. Consideri benignamente, se per delicatezza non oso esprimere apertamente quello, che pure anch'io desiderei manifestare. 8385 R

RIAMATA. Nessuno può distruggere più l'amore intenso, profondo che ci avvince. Quei momenti felici ritornano incessanti nel mio pensiero che è rivolto a te oggi e sempre. Tuo Guido. 8384 R

CASERMA locale. Ch. in R. 8302 R

COLOMBO. Dove e quando ti potrò consegnare un mio? 8351 R

GIPP giace lettera posta. Federica. 4456 R

POVERA vedova con figli, dovendo sloggiare immediatamente, priva di mezzi, prega aiuti. Offerte «Povera vedova» al Piccolo. 8296 R

ESPERIA. Tanti, tanti, da chi vive di te. 8300 R

AFFEZIONE ritiri lettera posta centrale da parecchi giorni. 8310 R

SIGNORA in momentaneo imbarazzo, prega persona di cuore, voleria aiutare. Scrivere «Gratitudine» posta centrale, verso scontrino. 8323 R

IMPIEGATO con 4000 corone stipendio annuale, sposerebbe signorina o signora con 8000 cor. annuali, entrate di propria attività, oppure con dote di 20.000 cor. Offerte sub «Viribus Unitis» posta centrale. 8249 R

IRIS. Paradiso mio, Mercoledì prossimo alla stessa ora dell'ultima volta che ci parlammo t'aspetto a Roiano e precisamente all'ultima fermata del tramwai, non mancare. 4441 R

OSCAR...! Perdona. Dimentica e ritorna. Sarò tua schiava. Lettere anonime cestinerò.... G. 4440 R

PIGRONE Abbazia: mezzo contro la caduta dei capelli? Mia lettera! 8278 R

SI regolavo: siate orgoglioso, se vi offende la soggezione fatale ai misteri del tempo. Gorki. 8242 R

AFRICA. Quanti sospiri pensando a te, angelo benedetto- Abbracciami Ercole. Affettuosissimi. 8306 R

IL resoconto della riunione di corse trovasi in vendita presso la Segreteria della Società (via Nuova 9 primo) al prezzo di centesimi 20. 8160 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 4324 R

MASSAIE! Provate lavare qualsiasi biancheria con «Sapolin» ed otterrete risultati splendidi. Vendesi nelle drogherie. Attenzione alla marca! 13139 R

GESTANTI. Pensione. Amabile Ceccotti. Casella postale 393, Venezia. Massima segretezza. 9522 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti, Adele Emersitz-Sbaizero. Farneto 78, villino proprio, telefono 278, Romano 4. 8355 R

MANICURE e massaggi (allieva dell'Istituto Pawlowsky di Vienna). Via Chiozza 4, porta 4. 8233 R

BARCOLA. Chi prende a dozzina bellissimo piccolo cane? Offerte sub «Barcola» al Piccolo. 4513 R

MANICURE e pettinatrice. G. Carducci 32, I, destra. 8338 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Collenz, Salice 2, III. Piazza Barriera. 8285 R
